Oggetti volanti segnalati ma non «confermati»

Operazione «top secret» anti-UFO su Istrana?

TREVISO, 5 dicembre

Nonostante le fonti ufficiali, ed in particolare il controllo difesa dello spazio aereo tentino ogni volta di minimizzare la cosa, sembra che l'oggetto volante non identificato segnalato in provincia di Treviso dalla torre di controllo dell'aeroporto di S. Angelo, non sia solo un'apparizione.

Altre testimonianze sono venute ad aggiungersi a quelle di tutti gli operatori di controllo dell'aeroporto trevigiano, passanti, abitanti delle zone di Vedelago, Istrana e Paese. Ma significativa può essere considerata quella di un'intera scolaresca di Vedelago. I bambini, meno portati alle spontanee allucinazioni collettive, se non sollecitate, hanno scorto il presunto disco volante e su di esso hanno richiamato l'attenzione della maestra Adriana Menegazzi, residente a Treviso in viale Monfenera, che in quel momento stava spiegando una lezione. Dai ragazzi e dalla maestra che poi ha raccontato l'episodio, l'oggetto è stato visto a lungo e con calma e descritto nella stessa maniera di come lo hanno fatto i radaristi dell'aeroporto. Qualche minuto dopo, i ragazzi stessi hanno sentito il rombo di una squadriglia di aviogetti intercettatori, alzatisi dall'aeroporto di Istrana, distante non più di tre chilometri dalla scuola.

Quindi, nonostante il centro di controllo aereo abbia negato ogni riscontro obiettivo a seguito dell'allarme diramato da Treviso, gli aerei si sono alzati in volo, segno che l'oggetto è stato avvistato e molto probabilmente «non identificato».

Non è questa la prima volta che un oggetto non identificato appare nella zona dell'aeroporto militare trevigiano, quattro anni fa, infatti, l'impronta di un oggetto volante non identificato era stata addirittura notata da alcune sentinelle sul terreno della base e si disse che due uomini strani sarebbero stati notati dalle stesse sentinelle scendere da un presunto disco volante.

IERI SERA SI E' RIPETUTO IL BLACK-OUT

Nuova visita a domicilio dell'Ufo di Porta Magenta

In casa Aiello l'oggetto misterioso ha spento ancora la luce - Gli esperti parlano di «fulmine globulare»

Visita bis, ieri sera in casa Aiello, dell'Ufo salottiero. O, almeno, c'erano tutti i presupposti perché si ripetesse il misterioso fenomeno che venerdì sera aveva terrorizzato la famiglia del fattorino Giuseppe Aiello, 40 anni, abitante al quinto piano di via Rasori 9, in zona Magenta. Come la volta precedente, quando il misterioso oggetto del diametro di un metro e mezzo era entrato dalla finestra scomparendo quindi attraverso il muro dopo un paio di volteggi, anche ieri si è verificato un'inspiegabile interruzione dell'energia elettrica.

Primo sintomo di una nuova visita dell'Ufo? Forse sì e comunque la semplice possibilità che si ripetesse quanto avvenuto venerdì è valsa a terrorizzare la famiglia del fattorino napoletano. Stavolta, però, all'appuntamento con l'«incontro ravvicinato» c'erano altre persone: il dottor Roberto Farabone, laureato in fisica, membro del CNIFAA (Comitato nazionale indipendente per lo studio dei fenomeni aerei anormali) e un fotografo, pronto a immortalare con il lampo l'indesiderato ospite. Verso le 20 sono arrivati anche i tecnici dell'Enel, fatti intervenire all'Aiello nella speranza di scoprire il motivo per cui l'appartamento era piombato nel buio più fitto.

Alle 20,30, quando ormai tutti non ne potevano più di fissare la finestra del salotto da dove, la volta precedente, era entrato l'Ufo, la corrente elettrica è tornata senza che il disco luminoso facesse la sua apparizione. Merito dei tecnici dell'Enel il ripristino dell'energia? Aiello è convinto di no: «Hanno controllato l'impianto — dice — e il contatore. Poi, nella cassettina che c'è sul pianerottolo hanno notato un filo allentato. Secondo loro poteva essere quello il motivo dell'oscuramento. Però mi chiedo: da quella centralina si diramano gli impianti elettrici di tre appartamenti. Se il guasto era lì, come mai solo il mio alloggio è rimasto al buio? E perché anche l'altra volta la corrente è tornata da sola proprio alle 20,30?».

Energia elettrica a parte, rimane il fatto che l'Ufo ieri ha disertato l'appuntamento. Che si fosse intimorito per la presenza di molti curiosi? Chissà. Certo è che il dottor Farabone non sognava di certo che di assistere da vicino al fenomeno e cercare di spiegarselo. Per la verità una spiegazione l'ha anche data, basandosi sulle testimonianze delle due donne — la moglie e la nipote dell'Aiello.

«Ritengo — ha detto — che possa essersi trattato di un fulmine globulare. Questi fulmini hanno un comportamento molto strano. Innanzitutto sono estremamente rari e non sappiamo neppure con certezza come si formano. Si tratta di un insieme di cariche elettriche che diventano luminose e che solitamente si dissolvono quando non finiscono con una piccola esplosione».

Quindi il fenomeno del quale è stata testimone la famiglia Aiello potrebbe essere stato originato da un fulmine globulare?

«E' difficile dirlo, e comunque per esserne certo avrei dovuto vederlo con i miei occhi».

Sono pericolosi questi fulmini?

«Beh, in Inghilterra un fulmine globulare delle dimensioni di una pallina da tennis ha investito una donna, le ha bruciato la gonna e le calze e infine si è scaricato sul terreno».

E come spiega il fatto che a un certo punto abbia cambiato forma prima di uscire attraverso il muro?

«Questi fulmini sono molto sensibili alle correnti d'aria. Basta un minimo spostamento de la persona cui passano vicino per deformarli».

Gianfranco Ambrosini

CdS 2-1-79

I risultati di un'inchiesta dell'Aviazione civile americana

«Gli Ufo esistono e sono cattivi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Questa volta, è difficile non prenderli sul serio. La documentazione della *Federal Aviation Administration*, l'aviazione civile, è impressionante: in vendita per 200 dollari, 250 mila lire, include le foto-radar a colori dei dischi volanti, la registrazione del dialogo tra l'equipaggio del Jumbo giapponese che li ha avvistati e i controllori di volo americani, il resoconto e i disegni del pilota, Kenju Terauchi. A novembre, sull'Alaska, gli *Ufo* hanno seguito per 50 minuti un *Boeing 747* della *Japan Air Lines*, un cargo. La *Federal Aviation Administration* ha aperto una inchiesta dai risultati clamorosi, innanzitutto per accertare che non si trattasse di allucinazione collettiva da droga o da alcol.

L'iniziativa dell'aviazione civile ha segnato una svolta nelle ricerche sui dischi volanti. Sinora, nessun settore del governo americano aveva ammesso la possibilità della loro esistenza: l'Amministrazione, semmai, veniva accusata di nasconderla, come fece nel '60 l'ex direttore della Cia ammiraglio Hillenkoetter, provocando uno scandalo. Adesso, gli studi sugli *Ufo* (oggetti volanti non identificati) incominciano invece ad avere autorevolezza, nonostante lo scetticismo della maggioranza. Ne sono la prova il nuovo tipo di ricercatori che se ne occupa, fisici, psichiatri, astronomi, militari, e la pubblicazione quasi simultanea di libri non più di fantascienza, ma di fatti e di testimonianze spesso inspiegabili ma talora incontestabili.

La *Washington Post*, che ha condotto un sondaggio sul fenomeno, in particolare sui saggi appena pubblicati, ha individuato un nuovo dato in questa saga dei dischi volanti, capitolo secondo. Quasi tutti gli studiosi insistono su un punto: i frequenti incontri ravvicinati — realmente avvenuti, garantiscono i testimoni — tra esseri umani e i misteriosi occupanti degli *Ufo*. Sono incontri che quasi sempre hanno portato a esperienze traumatiche. I veri o presunti visitatori dagli altri mondi, ha scritto il quotidiano, «*non sono più i gentlemen intergalattici dell'immediato dopoguerra*». Sono creature spietate, che sequestrano intere famiglie e se ne servono per ricerche genetiche sulla razza umana, come se fossero cavie da laboratorio, prima di lasciarle libere.

Il pioniere dello studio della *abduction*, il sequestro degli esseri umani da parte dei dischi volanti, è Budd Hopkins, 55 anni, pittore molto noto in America, le cui opere sono esposte anche alla galleria d'arte «Corcoran» e al museo «Hirshorn» di Washington. Hopkins vi ha dedicato oltre un decennio, e ha raccolto le sue scoperte in un volume dell'82 «*Missing Time*» (Tempo smarrito) e in un nuovo libro che uscirà ad aprile pubblicato dalla prestigiosa «Random House», «*Intruders*» (Intrusi). Complessivamente, ha individuato 132 persone che sostengono di essere state sequestrate e seviziate, chi per poche ore chi per qualche giorno, da extraterrestri. Gli intervistati sono stati tutti sottoposti alla macchina della verità e a test medici e psichiatrici che non hanno riscontrato nulla di anormale.

Soprattutto durante il primo colloquio, gli intervistati hanno parlato sotto ipnosi. «*Nonostante le differenze di razza, religione, cultura, provenienza, età, sesso, ceto sociale* — ha dichiarato Hopkins — *le loro testimonianze sono state pressoché identiche*». Gli extraterrestri li avrebbero esaminati prelevando loro non solo sangue, tessuti, cartilagini, frammenti ossei, ma anche spermatozoi e ovuli: in alcuni casi sarebbero tornati per rapire bambini procreati con l'inseminazione artificiale.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2
in settima colonna)

Gli ufo

per non restituirli mai più. Lo spettro della selezione della razza perseguita Hopkins come le vittime del nazismo: «*Ho pianto a certi racconti, vorrei che fosse solo un incubo, ma la casistica in mio possesso sembra dimostrare il contrario. Perché questa gente dovrebbe esporsi al ridicolo, all'umiliazione, a una sofferenza che non è affatto simulata?*».

Il libro che ha avuto il maggiore impatto sul pubblico americano è «*Communion*» di Whitley Strieber, che figura al settimo posto nella graduatoria dei best sellers del *New York Times*. Strieber è un romanziere famoso, autore di «*Warday*» (Giorno di guerra) e «*Hunger*» (Fame). La «Morrow», un'altra casa editrice prestigiosa, ha pagato 1 milione di dollari, 1 miliardo e 300 milioni di lire, per il *copyright*. Il libro non è un romanzo, ma la cronaca — fedele, sostiene Strieber — dei tormenti inflitti a lui e alla sua famiglia dai «visitatori», come egli chiama le creature degli *Ufo*. Arrivavano di notte, come in sogno, e lo sottoponevano a esperimenti al cervello e vari altri organi, senza rendersi conto di commettere atrocità.

Gli scettici parlano di isterismo. I sociologi ricordano le clamorose truffe degli Anni Cinquanta: un presunto sequestrato, Buck Nelson, si arricchì vendendo a 5 dollari l'uno centinaia di ciocche di peli «di un cane San Bernardo di *Venere pesante 150 chili*»; un altro, Howard Menger, vendendo i dischi «*delle canzoni di Saturno*». L'astronomo Carl Sagan, che si dedica alla ricerca di altre vite intelligenti nell'universo, sostiene che le probabilità di una visita di esseri provenienti da altri mondi sono infinitesimali. L'ingegner Philip Klass, uno dei massimi esperti di esplorazioni spaziali, definisce le storie dei sequestri «*un tentativo di rilanciare il mito dei dischi volanti*». Il presidente dell'Associazione psichiatrica americana, il dottor Harvey Ruben, sospetta che «*favole del genere si propaghino tra persone suggestionabili come un incendio nella foresta*».

La saga degli *Ufo*, capitolo secondo, non persuade neppure i mass media, compreso la *Washington Post*, che ha terminato la sua indagine su una nota negativa. Si potrebbe anche pensare che ci sia qualcosa di vero, ha concluso il quotidiano, se l'America non fosse in questo momento in preda a un autentico culto del paranormale: Ma purtroppo il 42 per cento degli americani afferma di comunicare coi morti, il 63 per cento di aver avuto esperienze extracorporee.

Chi ha ragione? Gli ultimi due presidenti, Carter e Reagan, una volta tanto d'accordo, rispondono: la minoranza. Carter ha svelato di aver visto personalmente un *Ufo* nel '73. E l'anno scorso, al vertice in Islanda, terra di streghe e di fantasmi, Reagan ha proposto a Gorbaciov un'alleanza «*in caso di un'invasione dallo spazio*».

Ennio Caretto

STAMPA 12-3-87

LA STAMPA - Domenica 30 Novembre 1986

E' stato presentato a Roma: segnalati ventimila Ufo in settantaquattro anni

Rapporto sugli «Incontri ravvicinati...»

ROMA — Aviano (Pordenone), 14 aprile 1985. Due manoidi alti 1,80 e larghi ,40 senza braccia in evidenza fasciati da tute argentee, vvolti in una nebbia giallo-erde, camminano su una trada di collina, a poca ditanza dalla base aeronauti-a della Nato. A notarli sono lcuni automobilisti a cui inquietante presenza ha bloccato il motore.

Qualche settimana dopo, coni luminosi di forma sconosciuta oscillano a bassa quota sull'autostrada Milano - Venezia: numerosi testimoni, da posizioni diverse, li descrivono in maniera sorprendentemente coincidente. Quasi nello stesso periodo, impronte circolari di origine sconosciuta vengono scoperte in un campo di mais nei pressi di Brescia. Tutto in poche settimane.

Ma non c'è da meravigliarsi. Chi si interessa agli Ufo e agli «incontri ravvicinati» ha soltanto l'imbarazzo della scelta: nelle cronache italiane le presenze misteriose appaiono con frequenza crescente.

Terrestri o extraterrestri? Nonostante tutto, il dilemma rimane. Ma per mettere un po' d'ordine nella miriade di segnalazioni che rendono sempre più labile il confine tra fantasia e realtà un aiuto concreto può venire dal computer, capace di confrontare migliaia e migliaia di dati per estrarre tutte le relazioni, i denominatori comuni o le contraddizioni emergenti da racconti che ormai sembrano tutti uguali o quantomeno classificabili in un numero ormai standardizzato di schemi.

E al computer hanno fatto ricorso Jean Bourdon, Marcel Delaval e Fionn Murtagh, tre ricercatori del Centro Euratom di Ispra, per vagliare tutte le segnalazioni di oggetti volanti non identificati fatte in Italia nel corso del 1977, un anno in cui le segnalazioni di sfere luminose, sigari volanti, dischi silenziosi e atterraggi di oggetti sconosciuti sono state sufficientemente numerose.

Il risultato dell'elaborazione, un rapporto di 48 pagine, è stato presentato ieri alla stampa nel corso del convegno nazionale di studi «Gli incontri ravvicinati del terzo tipo e il loro ruolo nello studio del problema Ufo», organizzato a Roma dal Centro Italiano Studi Ufologici di Torino (Cisu).

«Dal 1912 ad oggi gli avvistamenti di oggetti non identificati in Italia sono stati più di 20.000 — ha riepilogato Edoardo Russo, dirigente del Cisu —. *Dal 1947 sono stati segnalati circa 450 incontri ravvicinati con entità sconosciute, e circa la metà di questi si riferisce ad incontri del terzo tipo con esseri di forma umanoide. Solo nell'uno per cento dei casi si parla di «incontri del quarto tipo», durante i quali i testimoni sarebbero stati rapiti dai piloti degli oggetti volanti sconosciuti».*

Un territorio coinvolto in molti avvenimenti ancora misteriosi, il nostro. Maurizio Verga di Como, altro responsabile del Cisu, aggiunge che il maggior numero di segnalazioni è stato fatto nel 1954, nel 1963, nel 1978 e nel 1985, con punte massime nelle province di Teramo, Cagliari, Torino e Salerno. Le statistiche dimostrano inoltre che gli avvistamenti sono stati più frequenti nella fascia di bassa montagna, e cioè fra i 600 e gli 800 metri.

Lo studio computerizzato presentato ieri, il primo fatto con l'aiuto dei metodi statistici più avanzati, analizza dettagliatamente i 217 casi corredati delle informazioni necessarie e provenienti dagli archivi dei Centri Ufologici di Ispra, di Bologna e di Cagliari e riportati dalla stampa nazionale.

Le conclusioni non si discostano da quelle mondiali. Il 18% degli «oggetti» viene definito *«non identificato per insufficienza di informazioni utili»*, il 57% è stato classificato Ifo (Identifyed Flying Objects) e cioè attribuibile a realtà conosciute come stelle e pianeti, meteoriti, pallon[i] sonda, aeroplani, satelliti i[n] rientro. Il 25% è stato invec[e] classificato come Ufo (Uni[dentifyed] Flying Objects).

Fra questi ultimi, il 16% (3[...] casi) rappresenta l'area pi[ù] tradizionale degli Ufo. I[n] particolare, 3 casi sono docu[...]mentati da rapporti militar[i] (si tratta di una grande luc[e] avvistata dai piloti di un vel[i]volo militare e di altre luc[i] osservate nel cielo dello ste[s]so aeroporto nel giro di dic[i] giorni) e 22 attraverso rel[a]zioni attendibili.

Inoltre 13 casi si riferiscon[o] a presenze luminose, descri[t]te dettagliatamente da p[...] testimoni, e in 7 casi si d[e]scrivono luci notturne c[he] hanno lasciato segni di var[ia] natura sull'ambiente circ[o]stante. In due casi si parla [di] *«incontri ravvicinati del [se]condo e del terzo tipo»*: uno riferisce ad un incontro c[on] un «oggetto» privo di occ[u]panti e nel secondo si racc[on]ta di un umanoide avvista[to] al suolo accanto all'Ufo.

Bruno Ghibau[...]

E' stato presentato a Roma: segnalati ventimila Ufo in settantaquattro anni

Rapporto sugli «Incontri ravvicinati...»

ROMA — Aviano (Pordenone), 14 aprile 1985. Due anoidi alti 1,80 e larghi) senza braccia in evidenza asciati da tute argentee, volti in una nebbia giallorde, camminano su una ada di collina, a poca di-nza dalla base aeronauti-della Nato. A notarli sono uni automobilisti a cui nquietante presenza ha occato il motore.

Qualche settimana dopo, ni luminosi di forma scono-iuta oscillano a bassa quota ll'autostrada Milano - Ve-zia; numerosi testimoni, posizioni diverse, li descri-no in maniera sorprenden-nente coincidente. Quasi llo stesso periodo, impron-circolari di origine scono-luta vengono scoperte in n campo di mais nei pressi Brescia. Tutto in poche ttimane.

Ma non c'è da meravigliar-. Chi si interessa agli Ufo e gli «incontri ravvicinati» ha ltanto l'imbarazzo della elta: nelle cronache italia-e le presenze misteriose appaiono con frequenza crescente.

Terrestri o extraterrestri? Nonostante tutto, il dilemma rimane. Ma per mettere un po' d'ordine nella miriade di segnalazioni che rendono sempre più labile il confine tra fantasia e realtà un aiuto concreto può venire dal computer, capace di confrontare migliaia e migliaia di dati per estrarre tutte le relazioni, i denominatori comuni o le contraddizioni emergenti da racconti che ormai sembrano tutti uguali o quantomeno classificabili in un numero ormai standardizzato di schemi.

E al computer hanno fatto ricorso Jean Bourdon, Marcel Delaval e Fionn Murtagh, tre ricercatori del Centro Euratom di Ispra, per vagliare tutte le segnalazioni di oggetti volanti non identificati fatte in Italia nel corso del 1977, un anno in cui le segnalazioni di sfere luminose, sigari volanti, dischi silenziosi e atterraggi di oggetti sconosciuti sono state sufficientemente numerose.

Il risultato dell'elaborazione, un rapporto di 48 pagine, è stato presentato ieri alla stampa nel corso del convegno nazionale di studi «Gli incontri ravvicinati del terzo tipo e il loro ruolo nello studio del problema Ufo», organizzato a Roma dal Centro Italiano Studi Ufologici di Torino (Cisu).

«Dal 1912 ad oggi gli avvistamenti di oggetti non identificati in Italia sono stati più di 20.000 — ha riepilogato Edoardo Russo, dirigente del Cisu —. *Dal 1947 sono stati segnalati circa 450 incontri ravvicinati con entità sconosciute, e circa la metà di questi si riferisce ad incontri del terzo tipo con esseri di forma umanoide. Solo nell'uno per cento dei casi si parla di «incontri del quarto tipo», durante i quali i testimoni sarebbero stati rapiti dai piloti degli oggetti volanti sconosciuti».*

Un territorio coinvolto in molti avvenimenti ancora misteriosi, il nostro. Maurizio Verga di Como, altro responsabile del Cisu, aggiunge che il maggior numero di segnalazioni è stato fatto nel 1954, nel 1963, nel 1978 e nel 1985, con punte massime nelle province di Teramo, Cagliari, Torino e Salerno. Le statistiche dimostrano inoltre che gli avvistamenti sono stati più frequenti nella fascia di bassa montagna, e cioè fra i 600 e gli 800 metri.

Lo studio computerizzato presentato ieri, il primo fatto con l'aiuto dei metodi statistici più avanzati, analizza dettagliatamente i 217 casi corredati delle informazioni necessarie e provenienti dagli archivi dei Centri Ufologici di Ispra, di Bologna e di Cagliari e riportati dalla stampa nazionale.

Le conclusioni non si discostano da quelle mondiali. Il 18% degli «oggetti» viene definito *«non identificato per insufficienza di informazioni utili»*, il 57% è stato classificato Ifo (Identifyed Flying Objects) e cioè attribuibile a realtà conosciute come stelle e pianeti, meteoriti, pallon sonda, aeroplani, satelliti ir rientro. Il 25% è stato invece classificato come Ufo (Uni dentifyed Flying Objects).

Fra questi ultimi, il 16% (3 casi) rappresenta l'area pi tradizionale degli Ufo. Ir particolare, 3 casi sono documentati da rapporti militar (si tratta di una grande luce avvistata dai piloti di un veli volo militare e di altre luc osservate nel cielo dello stes so aeroporto nel giro di diec giorni) e 22 attraverso rela zioni attendibili.

Inoltre 13 casi si riferiscon a presenze luminose, descrit te dettagliatamente da pi testimoni, e in 7 casi si de scrivono luci notturne che hanno lasciato segni di vari natura sull'ambiente circo stante. In due casi si parla d *«incontri ravvicinati del se condo e del terzo tipo»*: uno s riferisce ad un incontro co un «oggetto» privo di occu panti e nel secondo si raccon ta di un umanoide avvistat al suolo accanto all'Ufo.

Bruno Ghibaudi

INCREDIBILE RAPPORTO DELL'AVIAZIONE CIVILE AMERICANA

GLI EXTRATERRESTRI SONO GIA' SBARCATI

Pubblicata la documentazione (la prima di fonte ufficiale) di un «incontro ravvicinato» avvenuto nel novembre scorso in Alaska tra un Jumbo e «astronavi extraterrestri», che sono state fotografate. Adesso centinaia di testimoni, risultati normali ai test medici e psichiatrici, raccontano di essere stati rapiti e usati come cavie dagli alieni

di Francesco Piccolo

La sigla «Ufo» coniata dagli americani per indicare gli «oggetti volanti non identificati» (unidentified flying objects) deve essere d'ora in poi modificata in «Ifo», cioè «oggetti volanti identificati» (identified flying objects). Secondo un dettagliato rapporto della Federal Aviation Administration (l'aviazione civile americana), gli extraterrestri sono tra di noi. Ma non si tratta di creature angeliche e amichevoli come ce li ha descritte Spielberg in «*Incontri ravvicinati*» e «*E.T.*». Gli extraterrestri veri sono predatori freddi e spietati che studiano e spiano l'uomo come l'uomo fa con le cavie di laboratorio.

E' uno scherzo? Sembra proprio di no, tanto che stamani la «*Stampa*» ne dà notizia in prima pagina in una lunga corrispondenza da Washington firmata da Ennio Caretto. E l'articolo comincia con questa annotazione: «*Questa volta è difficile non prenderli sul serio*».

La documentazione raccolta dall'aviazione civile Usa non è segreta né riservata come tanti

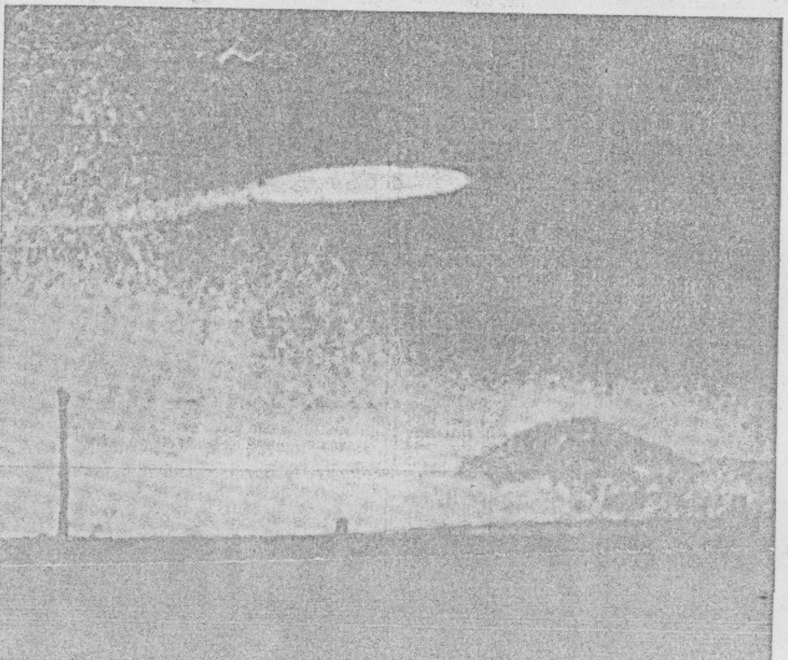
Il particolare che più colpisce in questa afferazione è che si tratta della prima ammissione pubblica e ufficiale in cui viene attribuita agli Ufo un'origine non terrestre.

Finora, tutte le inchieste condotte sul fenomeno (prima fra tutte quella del famoso «*Blue Book*» avevano attribuito il novanta per cento degli avvistamenti ad equivoci o a falsi relegando il restante dieci per cento dei casi «non spiegabili» a manifestazioni naturali di difficile classificazione (miraggi, luce riflessa, elettrostaticità, ecc.). Quando qualcuno tirava in ballo gli extraterrestri, gli «esperti» arricciavano il naso o sorridevano. Ma è vero - e lo si è sempre saputo - che i militari americani stanno studiando il fenomeno da mezzo secolo e che al Pentagono c'è una porta invalicabile dietro la quale sono custodite decine di rapporti segreti sugli Ufo.

Come era prevedibile, le rivelazioni dell'aviazione civile americana hanno rilanciato clamorosamente negli Stati Uniti il dibattito sulla presenza degli extraterrestri tra di noi. Se ne occupa diffusamente anche l'autorevole «*Washington Post*» con un sondaggio tra gli studiosi del fenomeno, che oggi non sono pochi e che, a differenza di quanto avveniva fino a pochi anni fa, annoverano tra le loro fila anche scienziati di provata esperienza e credibilità. Risultato: tutti sono concordi nell'affermare che gli extraterrestri sono sbarcati già da tempo sul nostro pianeta e che gli incontri con queste creature si sono risolti sempre in esperienze traumatiche.

Perché? Perché gli alieni sono in realtà creature spietate che sequestrano intere famiglie e se ne servono per ricerche genetiche sulla razza umana, come se fossero cavie da laboratorio.

Da notare che 132 testimoni i quali sostengono di essere stati rapiti e seviziati dagli extraterrestri sono risultati del tutto normali ai test medici e psichiatrici cui sono stati sottoposti. Tuttavia, come rileva Caretto nella sua corrispondenza, non si può ignorare il fatto che proprio in questo periodo l'America sta vivendo una specie di psicosi collettiva del paranormale. Un dato: il 42 per cento degli americani afferma di comunicare con l'aldilà. E allora?

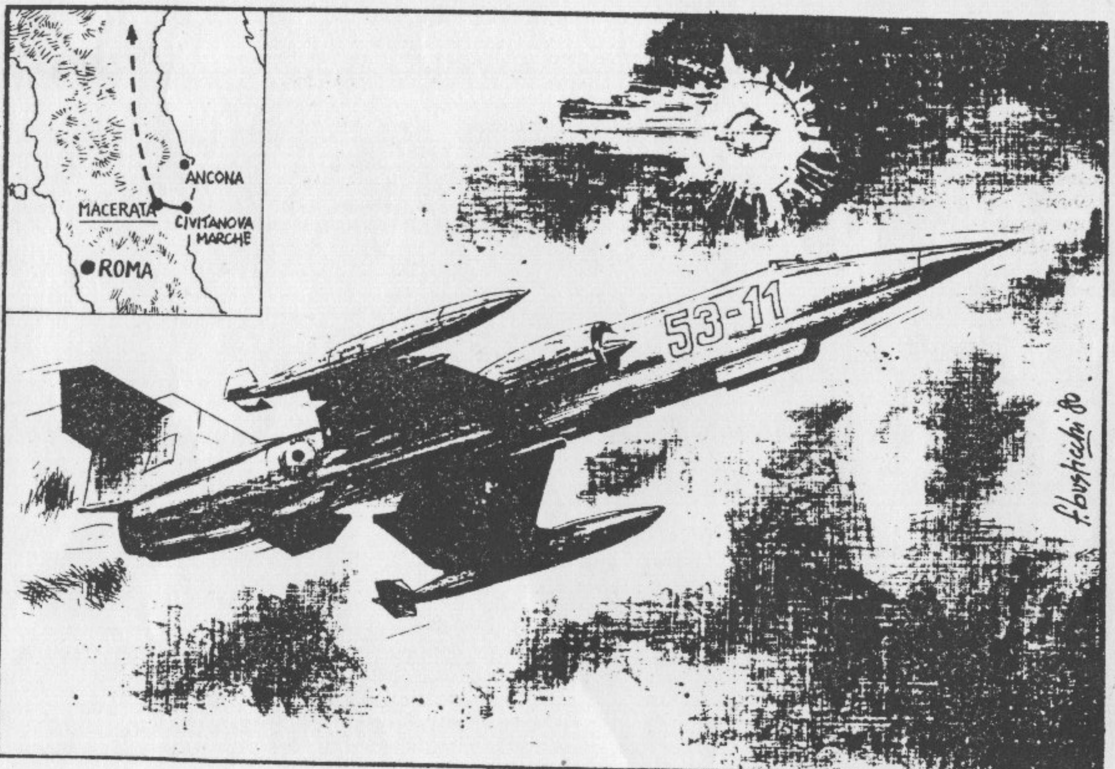


Una classica immagine di un veicolo extraterrestre che solca, velocissimo, il cielo notturno lasciando dietro di sè una lunga scia incandescente. Fino a oggi si era creduto che fossero «brava gente» ma alcune di pubblicazioni, ricche di testimonianze, affermano il contrario

difesa

UE
RE

radar della base più vicina —
— e sono stato autorizzato ad
ando ho cominciato a dimo-
nzioni, pur salendo a 12 mila
etri), l'oggetto ha mantenuto
distanza. Poi sul Po è scom-
e si vedevano chiaramente la
. Le condizioni di visibilità erano
getto era più grosso di un faro
gliato nel cielo ad una distan-
ometro, con una luce decisa-
a della Luna e delle stelle. I
tidi e l'oggetto emanava un
castro».



Corr-Info 9-1-80

Dossier ufficiale del ministero della

UN UFO INSEG
AEREO MILITA

FIRENZE — Un «F 104G» dell'aeronautica militare di una base dell'Italia centrale è stato seguito per oltre 375 chilometri da un Ufo. E' avvenuto nella notte tra il 23 e il 24 febbraio 1977, alle ore 21 circa. La notizia è stata confermata ad un redattore dell'Ansa al quale, su sua richiesta, il servizio pubblica informazione del ministero della difesa ha consegnato un dossier di relazioni compilate dal Sios-aeronautica in seguito ad avvistamenti di Ufo da parte di personale militare sia in volo che a terra. Le relazioni di avvistamenti di oggetti volanti non identificati coprono un arco di tempo dal 23 febbraio 1977 al 9 marzo 1978.

«Mi trovavo a bordo di un velivolo militare «F 104G» — **scrive il pilota nella relazione** — a settemila piedi di quota (2350 metri circa) ed avevo appena lasciato la verticale di Civitanova Marche in direzione di Macerata... **(seguono alcune righe censurate dove il pilota spiega il tipo di missione che stava effettuando).** Appena rimesso dalla virata in direzione di Macerata, alzando gli occhi ho notato un'intensa luce bianca a distanza di circa 8-900 metri leggermente a sinistra».

«Pochi secondo dopo — **prosegue il pilota** — l'oggetto si portava di fronte alla mia prua mantenendo inalterata la distanza».**L'ufficiale italiano dichiara di aver osservato l'oggetto per 23 minuti mentre il suo aereo seguiva una rotta sud est-nord ovest.** «Sulle foci del Po, durante la mia virata verso prua 270 gradi **(cioè verso Ovest n.d.r.)**, l'oggetto si è allontanato in direzione sempre 270 gradi scomparendo rapidamente».

Il pilota precisa poi che l'oggetto, nel tratto Macerata-Citta di Castello si è sollevato di circa mille piedi (330 metri circa) alla quota del suo aereo, e ogni tanto, nell'arco di 15-20 secondi, lasciava la posizione davanti all'aereo per affiancarlo.

«Ho avvertito il
precisa il pilota
intercettarlo. Qua
strare le mie inte
piedi (4 mila me
inalterata la sua
parso. Quella nott
Luna e le stelle. L
eccezionali. L'ogg
di automobile, sta
za di circa un chil
mente più intens
contorni erano ni
tenue alone bian

Dossier ufficiale del ministero della difesa

UN UFO INSEGUE AEREO MILITARE

FIRENZE — Un «F 104G» dell'aeronautica militare di una base dell'Italia centrale è stato seguito per oltre 375 chilometri da un Ufo. E' avvenuto nella notte tra il 23 e il 24 febbraio 1977, alle ore 21 circa. La notizia è stata confermata ad un redattore dell'Ansa al quale, su sua richiesta, il servizio pubblica informazione del ministero della difesa ha consegnato un dossier di relazioni compilate dal Sios-aeronautica in seguito ad avvistamenti di Ufo da parte di personale militare sia in volo che a terra. Le relazioni di avvistamenti di oggetti volanti non identificati coprono un arco di tempo dal 23 febbraio 1977 al 9 marzo 1978.

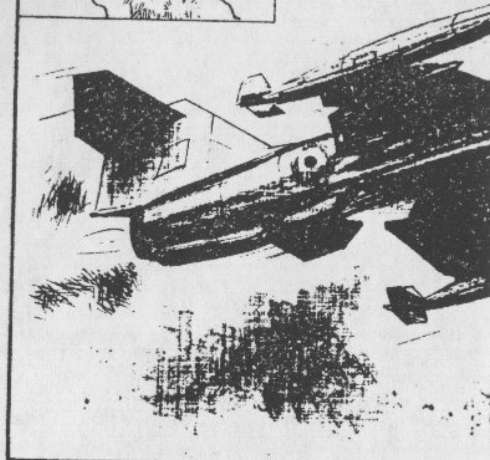
«Mi trovavo a bordo di un velivolo militare «F 104G» — **scrive il pilota nella relazione** — a settemila piedi di quota (2350 metri circa) ed avevo appena lasciato la verticale di Civitanova Marche in direzione di Macerata... **(seguono alcune righe censurate dove il pilota spiega il tipo di missione che stava effettuando).** Appena rimesso dalla virata in direzione di Macerata, alzando gli occhi ho notato un'intensa luce bianca a distanza di circa 8-900 metri leggermente a sinistra».

«Pochi secondo dopo — **prosegue il pilota** — l'oggetto si portava di fronte alla mia prua mantenendo inalterata la distanza». **L'ufficiale italiano dichiara di aver osservato l'oggetto per 23 minuti mentre il suo aereo seguiva una rotta sud est-nord ovest.** «Sulle foci del Po, durante la mia virata verso prua 270 gradi **(cioè verso Ovest n.d.r.)**, l'oggetto si è allontanato in direzione sempre 270 gradi scomparendo rapidamente».

Il pilota precisa poi che l'oggetto, nel tratto Macerata-Citta di Castello si è sollevato di circa mille piedi (330 metri circa) alla quota del suo aereo, e ogni tanto, nell'arco di 15-20 secondi, lasciava la posizione davanti all'aereo per affiancarlo.

«Ho avvertito il radar della base più vicina — **precisa il pilota** — e sono stato autorizzato ad intercettarlo. Quando ho cominciato a dimostrare le mie intenzioni, pur salendo a 12 mila piedi (4 mila metri), l'oggetto ha mantenuto inalterata la sua distanza. Poi sul Po è scomparso. Quella notte si vedevano chiaramente la Luna e le stelle. Le condizioni di visibilità erano eccezionali. L'oggetto era più grosso di un faro di automobile, stagliato nel cielo ad una distanza di circa un chilometro, con una luce decisamente più intensa della Luna e delle stelle. I contorni erano nitidi e l'oggetto emanava un tenue alone biancastro».





del ministero della difesa

...O INSEGUE ...MILITARE

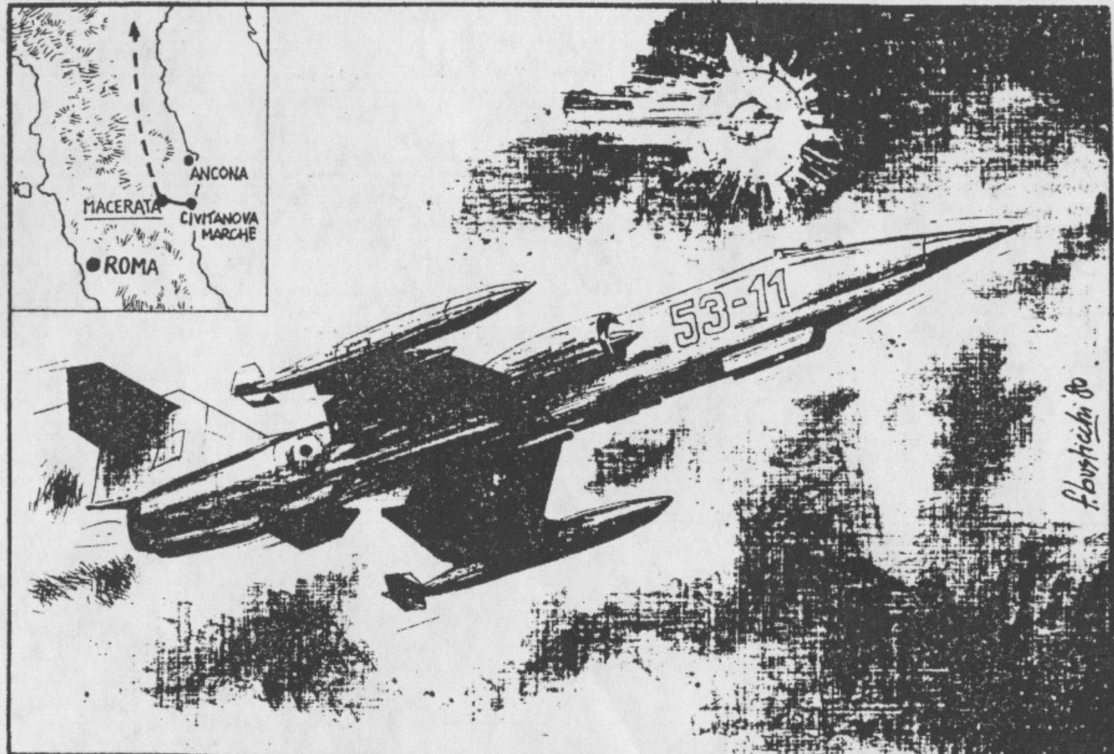
...78.
...volo militare «F
...relazione — a
...metri circa) ed
...ale di Civitano-
...rata... **(seguo-**
...dove il pilota
...e stava effet-
... virata in dire-
...cchi ho notato
...za di circa 8-
...stra».
...segue il pilota
... alla mia prua

mantenendo inalterata la distanza». **L'ufficiale italiano dichiara di aver osservato l'oggetto per 23 minuti mentre il suo aereo seguiva una rotta sud est-nord ovest.** «Sulle foci del Po, durante la mia virata verso prua 270 gradi **(cioè verso Ovest n.d.r.)**, l'oggetto si è allontanato in direzione sempre 270 gradi scomparendo rapidamente».

Il pilota precisa poi che l'oggetto, nel tratto Macerata-Citta di Castello si è sollevato di circa mille piedi (330 metri circa) alla quota del suo aereo, e ogni tanto, nell'arco di 15-20 secondi, lasciava la posizione davanti all'aereo per affiancarlo.

«Ho avvertito il radar della base più vicina — **precisa il pilota** — e sono stato autorizzato ad intercettarlo. Quando ho cominciato a dimostrare le mie intenzioni, pur salendo a 12 mila piedi (4 mila metri), l'oggetto ha mantenuto inalterata la sua distanza. Poi sul Po è scomparso. Quella notte si vedevano chiaramente la Luna e le stelle. Le condizioni di visibilità erano eccezionali. L'oggetto era più grosso di un faro di automobile, stagliato nel cielo ad una distanza di circa un chilometro, con una luce decisamente più intensa della Luna e delle stelle. I contorni erano nitidi e l'oggetto emanava un tenue alone biancastro».





Giorno 17-1-79

La CIA (di nascosto) ha studiato gli UFO

Il governo avrebbe taciuto e mentito per non confessare che ci sono forze (extraterrestri) sulle quali non ha potere

dal nostro corrispondente AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 17 gennaio

La G.S.W. (Ground Saucher Watch), organizzazione di circa 500 scienziati e tecnocrati che cercano di avere risposte più precise sull'esistenza o meno degli UFO, sta facendo causa alla CIA accusandola di aver tenuto nascosti documenti che avrebbe dovuto rendere pubblici in base al «Freedom of information act», una legge relativamente nuova che restringe in gran parte il segreto di Stato. La GSW ha già ottenuto ai termini della legge circa mille pagine di documenti che dimostrano, secondo il suo presidente, che «il governo ci ha mentito in tutti questi anni. Gli UFO esistono e la manovra del governo americano per coprire la verità è estesissima». Il presidente della GSW, William Spaulding, è ingegnere aerospaziale alla Air Research, una delle massime fornitrici di parti e strumenti all'industria aerospaziale americana.

La versione ufficiale del governo americano è che gli UFO furono diligentemente investigati dall'aviazione fra il 1947 e il 1952, la maggior parte delle segnalazioni fu connessa a fenomeni e oggetti volanti noti (aerei riflettenti il sole, meteore, palloni sonda semitrasparenti, il pianeta Venere ecc.). Restò però una percentuale di segnalazioni che non poterono essere connesse con fenomeni noti ma, contando la possibilità dell'errore umano, non potevano neppure essere classificate come apparizioni extraterrestri. Dopo il 1952 il governo americano e i suoi enti avrebbero sospeso le investigazioni sennonchè ora Spaulding e il suo gruppo, sulla base dei documenti ottenuti, rivelano che le investigazioni sono continuate in tutta segretezza allo scopo di non «diffondere il panico fra la popolazione».

La GSW cita ad esempio un promemoria della CIA datato 1 agosto 1952 in cui si ordina dalla centrale alle sezioni periferiche una continua sorveglianza dei fenomeni «dischi volanti». «Tuttavia — si legge nel documento — si raccomanda energicamente che la notizia dell'interesse della CIA per gli UFO non trapeli sulla stampa e non raggiunga il pubblico per la tendenza allarmistica di interpretare questo interesse come una conferma dei fatti non pubblicati in possesso del governo».

Altri rapporti della CIA resi pubblici solo ora riguardano tentativi della U.S. Air Force di intercettare UFO. Ad esempio nel 1976, in Iran, secondo uno di questi documenti, due «F 4» inseguirono un grande UFO che sembrava mandasse fuori UFO minori. Uno di questi «puntò contro uno degli "F 4" a fortissima velocità. Il pilota tentò di lanciare un missile "AIM-9" ma in quell'istante la sua elettronica di bordo si bloccò e il pilota perse le comunicazioni». Disse poi di aver visto l'UFO minore riconnettersi con l'UFO maggiore.

Una delle ragioni per cui la CIA nel 1952 decise di entrare negli studi sugli UFO fu la possibilità che le segnalazioni potessero «mascherare attacchi sovietici» o potessero far parte della «guerra psicologica». Il 2 ottobre 1952, come si legge in un documento della CIA proveniente dal suo «Office of scientific intelligence», si fa appello al «National security council» affinchè si renda conto delle «implicazioni del problema dei dischi volanti» e affinchè la faccenda venga discussa col «Psychological strategic board» di modo che la CIA possa avere «direttive sulle informazioni pubbliche che sminuiscano la preoccupazione e possibilmente il panico risultante dalle numerose segnalazioni di oggetti non identificati».

Secondo William Spaulding c'è una logica nelle segnalazioni di UFO. «Troviamo che c'è una concentrazione di segnalazioni attorno alle nostre istallazioni militari [illegible] nostre aree di ri[illegible] Gli extraterrestri [illegible] comporterebbero all'incirca [illegible] rispetto agli altri corpi celesti: prima mandiamo sonde attorno alla loro atmosfera, poi le facciamo atterrare e preleviamo campioni di suolo e infine inviamo astronauti a compiere studi».

William Spaulding dice anche di avere deposizioni giurate da colonnelli a riposo dell'aviazione americana secondo i quali almeno due UFO sono caduti e sono stati ricuperati dall'aviazione. Uno sarebbe caduto nel Messico, nel 1948, l'altro in Arizona, presso Kingman, nel 1953. Spaulding dice che i colonnelli in pensione sostengono di aver visto extraterrestri alti in entrambi i casi circa uno e venti con tute argentate che sembravano fuse al corpo per il calore.

Restano ora, secondo Spaulding, 57 documenti della CIA che forniscono «la prova sicura» che ci sono stati «ricuperi del terzo tipo». Oltre a questi documenti ci sarebbero film e rottami. Fra i film ci sono da 40 a 48 fotogrammi ripresi nel 1952 da Ralph Mayher, cameraman della stazione televisiva KYW-TV di Cleveland, che l'aviazione prese in prestito nel 1957 e poi non restituì. La versione ufficiale fu poi che l'oggetto fotografato era una meteora. Mayher è ora uno dei «credenti» della GSW.

Spaulding è convintissimo che gli UFO esistono, che sono in missione di ricognizione sulla Terra, e che non solo il governo americano ma probabilmente anche altri, ad esempio quello sovietico, mentono ai loro cittadini perchè non osano confessare che ci sono forze su cui non hanno potere.

Bandito il premio Città di Anghiari

ANGHIARI, 17 gennaio

Il Comune di Anghiari (Arezzo) ha bandito il Premio internazionale di cultura che per quest'anno è diviso in tre sezioni: storia e politica, cronaca fotografica, idea. La premiazione si svolgerà nei primi giorni di maggio nel Palazzo Pretorio della città.

CORRIERE DELLA SERA

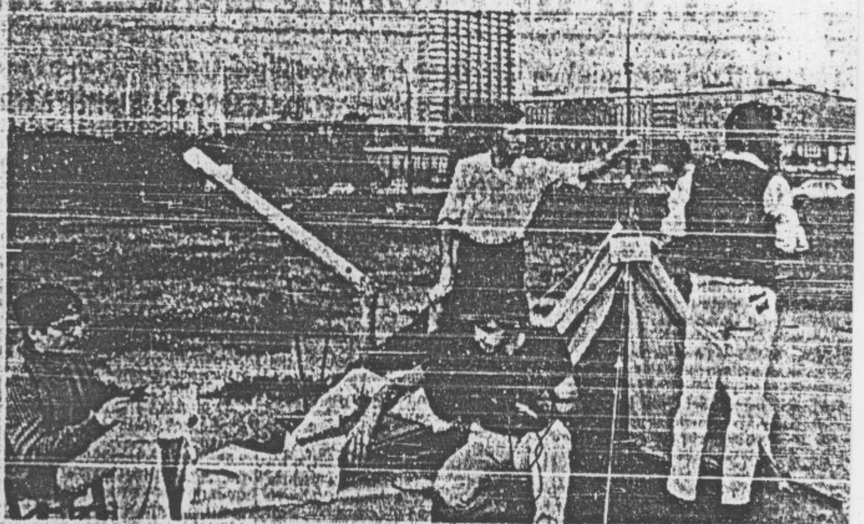
SI DICE ADDIRITTURA CHE SAREBBERO STATI TROVATI I CADAVERI DI DU[E]

Incontri con gli UFO: ma di qu[...]

Pianeti, satelliti, meteore, arcobaleni, miraggi e fate morgane: non c'è fenomeno naturale che [...] ultimi mesi per l'apparizione di un oggetto volante non identificato - Gli avvistamenti sono più f[...] crisi politiche, economiche, culturali - Un'attesa messianica che qualcuno venga a cavarci dai pastic[...]

PHOENIX (Arizona) — Due cadaveri di extra-terrestri dalla pelle argentata, che misurano circa un metro e venti, con tute metalliche che sembravano saldate dal calore ai loro corpi, sarebbero stati recuperati dalle autorità americane dopo la caduta di due oggetti volanti non identificati (Ufo).

Lo afferma l'organizzazione *Ground saucer watch* (osservazione a terra dei dischi volanti) che ha sede a Phoenix nell'Arizona, citando dichiarazioni di due ufficiali in pensione dell'aviazione americana. Riuscita ad infrangere i segreti dei servizi di informazione americani ed in base ad una legge americana sulla libertà dell'informazione, l'organizzazione afferma innanzi ai tribunali di essere in possesso di mille pagine di documenti della C.I.A. dalle quali appare che quest'ultima aveva l'incarico di sorvegliare sin dal 1949 le manifestazioni degli «Ufo».



MILANO - Un gruppo di studenti accampati con cannocchiali e macchine fotografiche per l'avvist[...]

Era inevitabile, dopo tanto esclamare di dischi volanti nei cieli del mondo, che qualche pilota extraterrestre ci rimettesse le penne. C'è qualcosa di credibile nella notizia che viene dall'America? Se i due disgraziati piloti erano a bordo degli stessi dischi volanti avvistati nei giorni scorsi, la risposta è no. Per capire perché, facciamo un passo indietro.

Nel 1609 Galileo Galilei puntò il suo cannocchiale, da poco costruito, verso Venere. Invece di una piccola sfera brillante, come appare ad occhio nudo, il pianeta gli si mostrò falcato, come la Luna. Galilei affidò la sua scoperta ad una sibillina frase in latino: «Cynthiae figuras aemulatur mater amorum», la madre degli amori, cioè la mitologica dea Venere, emula le fasi di Cinzia, nome con cui i poeti latini solevano designare la Luna. Non contento, anagrammò la frase e ne cavò fuori un'altra: «Haec immatura a me iam frustra leguntur o y». Come dire che i tempi non erano maturi perché lui divulgasse questa scoperta. Le fasi di Venere erano un'ulteriore conferma della teoria copernicana e Galilei, che forse prevedeva i guai con l'Inquisizione, preferì non diffondere subito la sua scoperta, ma tenerla nascosta per un po' di tempo.

Oggi, sono passati 370 anni dalla scoperta di Galilei, succede che una quantità di gente osserva, per caso, questo fratello della Terra che brilla nel cielo più di qualsiasi altro pianeta; sbalordisce, lo fotografa, ne diffonde l'immagine (qualche volta un po' sfocata, per la verità) attraverso giornali e televisione, e conclude: «Ho visto un Ufo».

Per capire l'autentico significato di questa frase non è necessario farne l'anagramma: essa vuol dire, semplicemente, che, quattro secoli dopo la nascita dell'astronomia moderna, la gente non distingue il pianeta più vicino alla Terra da un Ufo.

Pianeti, satelliti, meteore, arcobaleni, miraggi e fate morgane: non c'è fenomeno naturale, dentro e fuori la nostra atmosfera, che non sia stato scambiato, in questi ultimi mesi, per un'apparizione di Ufo. Un'epidemia di avvistamenti che, strana coincidenza, esplode proprio mentre gli Incontri ravvicinati del terzo tipo si replicano, con enorme successo in tutta Italia, nelle sale di seconda visione.

Gli studiosi di psicologia delle masse avranno abbondante materiale di studio per trarre le loro conclusioni quando questa infatuazione collettiva per gli abitanti di mondi lontani sarà finita. Nel frattempo, anche fisici ed astronomi dicono la loro.

La maggior parte degli scienziati non esclude che la vita possa essersi sviluppata in altri sistemi solari e che intelligenze evolute, ma lontanissime, forse irraggiungibili, abbiano desiderio di mettersi in contatto con loro simili. Noi, dalla Terra, l'abbiamo già fatto inviando segnali nello spazio e affidando alle sonde che si perdono nell'universo indistruttibili tavolette con i graffiti della nostra civiltà.

E' lecito aspettarsi una risposta, magari sotto forma di incontri ravvicinati?

«Tutto è possibile, ma sarebbe piuttosto strano che gli extraterrestri abbiano deciso di rivelarsi a noi giocando a rimpiattino. Supponiamo che ci considerino stupide formichine: ebbene, anche in questo caso, penso che meriteremmo un approccio meno superficiale», è il parere del professor Marcello Fulchignoni, planetologo del Laboratorio spaziale di astrofisica del Cnr di Roma. Fulchignoni ha due precise convinzioni, una è che gli Ufo siano fenomeni naturali male interpretati o satelliti artificiali che sfrecciano sulla nostra testa («ce ne sono a centinaia attorno alla Terra»), oppure ordigni militari segreti; l'altra convinzione, dice, gli deriva da una riflessione statistica: «Ho visto come si distribuiscono, sulla carta geografica, gli avvistamenti di Ufo. C'è un evidente addensamento nei paesi agitati da crisi politiche, economiche, culturali.

Non si p[...] un'attes[...] zionale, [...] che veng[...] dai past[...]

«Il con[...] di, padr[...] credeva [...] trica», r[...] re Anton[...] dente de[...] uno deg[...] del suo [...] secoli d[...] che qual[...] to liber[...] sti assu[...] non è ca[...] gli intel[...] privi di [...] La nostr[...] nologia [...] le sonde [...] no Vene[...] da dista[...] lometri, [...] mica de[...] ma la g[...] neta per [...] dimostr[...] di mass[...] scientifi[...] vuole u[...] Ufo? E' [...] dell'ast[...]

Dove, [...]

Vademecum per avvistatori

Lo sostengono gli scienziati: quasi tutti gli avvistamenti di Ufo, ad un esame appena approfondito, si rivelano quali fenomeni naturali; molti sono frequenti e comuni, anche se poco conosciuti dal grosso pubblico. Tentiamone una rassegna.

PIANETI — Quattro pianeti: Venere, Marte, Giove e Saturno brillano nel cielo talvolta più di qualsiasi altra stella. In particolari condizioni atmosferiche, e quando sono bassi sull'orizzonte, la loro luce appare pulsante e ondeggiante. La maggior parte degli Ufo osservati in questi giorni è attribuibile alle inusuali apparenze assunte dal pianeta Venere che è visibile all'alba; o a Giove che si può osservare tutta la notte.

METEORE E METEORITI — Il sistema solare è disseminato di frammenti rocce e corpuscoli che, se vengono attratti dalla Terra, precipitano nell'atmosfera e si incendiano. Le particelle che bruciano completamente si chiamano meteore. I frammenti che raggiungono il suolo si chiamano meteoriti. Mentre le meteore hanno l'apparenza di una stella filante, le meteoriti danno vita, spesso, a un fenomeno più vistoso: una vera palla di fuoco che attraversa il cielo illuminandolo a giorno ed emettendo cupi boati.

ALONI LUNARI — E' ancora l'atmosfera, quando la temperatura fa cristallizzare le gocce d'acqua che vi si trovano in sospensione, a scomporre la luce lunare ed a creare, attorno al nostro satellite naturale, un alone variopinto. Uno spettacolo degno del miglior Ufo cinematografico.

PLASMA ATMOSFERICO — Il plasma atmosferico è un gas in particolari condizioni fisiche. Le particelle che lo compongono sono cariche di elettricità. Il plasma risente quindi dei campi elettrici e magnetici, che lo possono fare spostare rapidamente da un punto all'altro del cielo. Alcuni studiosi americani hanno scoperto che molti Ufo, dei quali non si riusciva a spiegare la natura, non erano altro che nubi ovoidali di plasma atmosferico luminescente che saettavano nell'atmosfera, dando l'impressione di volare in formazione o di allontanarsi rapidamente.

SATELLITI ARTIFICIALI — Lo spazio attorno alla Terra è affollato di satelliti di varia natura (meteorologici, per comunicazioni, militari, per osservazioni scientifiche, ecc.) e di stadi finali di missili rimasti a girare in orbita. I corpi di maggiori dimensioni riflettono la luce solare e sono perfettamente visibili dalla Terra. Alcuni ruotano attorno a se stessi: in questo caso la luce che riflettono è pulsante. Altri cadono giù, vinti dalla forza di attrazione, e fanno la fine delle meteore.

PALLONI SONDA — Anche i pronipoti delle vecchie mongolfiere hanno la loro parte di responsabilità nella ufomania dilagante: I palloni sonda hanno un largo impiego nelle ricerche meteorologiche e nello studio della fisica cosmica. Prigionieri delle correnti, vagano ad alta quota. Quando sulla superficie terrestre è già buio, essi ricevono ancora la luce del sole e, naturalmente, la riflettono. Alcuni hanno superfici immense. Il Cnr lancia palloni alti quanto grattacieli. L'effetto-Ufo è assicurato.

GAS NATURALI — Passiamo a un fenomeno che si origina nelle viscere della Terra, anziché nelle sfere celesti. La sedimentazione di sostanze organiche nella profondità dei mari dà luogo a depositi nei quali, per decomposizione, si originano gas naturali. La risalita di questi gas alla superficie, in condizioni di rapida riduzione, può causare vere e proprie lingue di fuoco che sembrano sprigionarsi dal nulla. A fenomeni del genere si possono attribuire le luci viste nell'Adriatico in questi giorni.

F. F. M.

Crimin[...]
terrori[...]
violen[...]
alla lu[...]
analis[...]

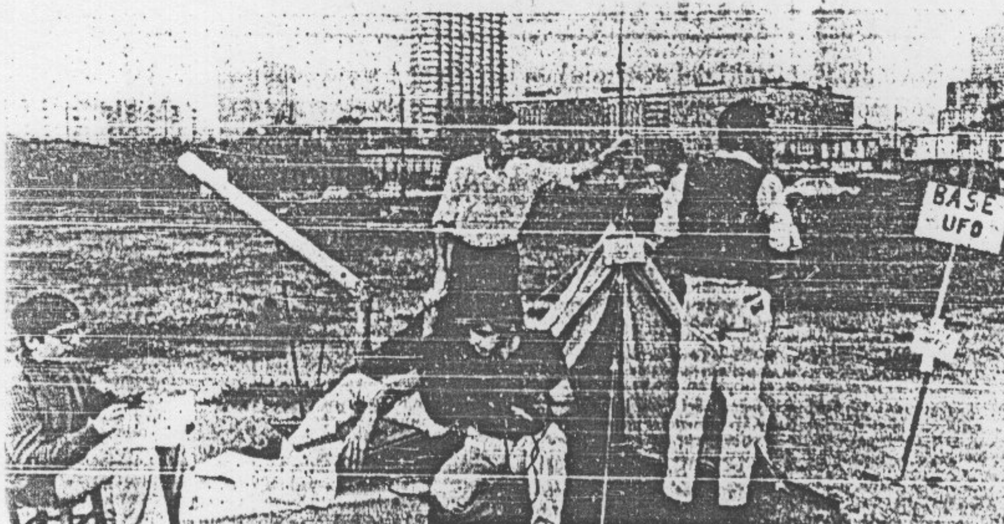
FRA[...]
FER[...]
AL[...]

16-1-79

E SAREBBERO STATI TROVATI I CADAVERI DI DUE EXTRATERRESTRI

n gli UFO: ma di quale tipo?

ni, miraggi e fate morgane: non c'è fenomeno naturale che non sia stato scambiato negli oggetto volante non identificato - Gli avvistamenti sono più frequenti nei paesi agitati da i - Un'attesa messianica che qualcuno venga a cavarci dai pasticci - Il parere degli scienziati



MILANO - Un gruppo di studenti accampati con cannocchiali e macchine fotografiche per l'avvistamento degli UFO.

Per capire l'autentico significato di questa frase non è necessario farne l'anagramma: essa vuol dire, semplicemente, che, quattro secoli dopo la nascita dell'astronomia moderna, la gente non distingue il pianeta più vicino alla Terra da un Ufo.

Pianeti, satelliti, meteore, arcobaleni, miraggi e fate morgane: non c'è fenomeno naturale, dentro e fuori la nostra atmosfera, che non sia stato scambiato, in questi ultimi mesi, per un'apparizione di Ufo. Un'epidemia di avvistamenti che, strana coincidenza, esplode proprio mentre gli Incontri ravvicinati del terzo tipo si replicano, con enorme successo in tutta Italia, nelle sale di seconda visione.

Gli studiosi di psicologia delle masse avranno abbondante materiale di studio per trarre le loro conclusioni quando questa infatuazione collettiva per gli abitanti di mondi lontani sarà finita. Nel frattempo, anche fisici ed astronomi dicono la loro.

La maggior parte degli scienziati non esclude che la vita possa essersi sviluppata in altri sistemi solari e che intelligenze evolute, ma lontanissime, forse irraggiungibili, abbiano desiderio di mettersi in contatto con loro simili. Noi, dalla Terra, l'abbiamo già fatto inviando segnali nello spazio e affidando alle sonde che si perdono nell'universo indistruttibili tavolette con i graffiti della nostra civiltà.

E' lecito aspettarsi una risposta, magari sotto forma di incontri ravvicinati?

«Tutto è possibile, ma sarebbe piuttosto strano che gli extraterrestri abbiano deciso di rivelarsi a noi giocando a rimpiattino. Supponiamo che ci considerino stupide formichine: ebbene, anche in questo caso, penso che meriteremmo un approccio meno superficiale», è il parere del professor Marcello Fulchignoni, planetologo del Laboratorio spaziale di astrofisica del Cnr di Roma. Fulchignoni ha due precise convinzioni, una è che gli Ufo siano fenomeni naturali male interpretati o satelliti artificiali che sfrecciano sulla nostra testa («ce ne sono a centinaia attorno alla Terra»), oppure ordigni militari segreti; l'altra convinzione, dice, gli deriva da una riflessione statistica: «Ho visto come si distribuiscono, sulla carta geografica, gli avvistamenti di Ufo. C'è un evidente addensamento nei paesi agitati da crisi politiche, economiche, culturali. Non si può non pensare ad un'attesa messianica, irrazionale, per extraterrestri che vengano a cavarci fuori dai pasticci».

«Il conte Monaldo Leopardi, padre di Giacomo, non credeva alla teoria eliocentrica», racconta il professore Antonino Zichichi, presidente dei fisici europei. «Era uno degli uomini più colti del suo tempo, eppure, due secoli dopo Galilei, scrisse che qualcuno avrebbe dovuto liberare la Terra da questi assurdi moti. Mi creda, non è cambiato molto. Anche gli intellettuali oggi sono privi di cultura scientifica. La nostra civiltà ha una tecnologia avanzata, sofisticate sonde automatiche sfiorano Venere e ci trasmettono, da distanze di milioni di chilometri, la composizione chimica della sua atmosfera, ma la gente scambia un pianeta per un Ufo. Questi fatti dimostrano che c'è bisogno di massicce dosi di cultura scientifica». E conclude: «La vuole una definizione di Ufo? E' la versione Duemila dell'asino che vola».

Dove, se non a scuola, potrebbero essere somministrate le alte dosi di cultura scientifica di cui parla il professor Zichichi? Ma la scuola non sembra all'altezza della situazione. Limitiamo la nostra indagine alle scienze del cielo: malgrado l'impegno della ricerca internazionale e il grande interesse del pubblico, l'astronomia resta una piccola sezione nell'ambito del corso di scienze naturali che si studia nelle ultime classi superiori. Alcuni manuali scolastici, poi, sembrano fatti più per scoraggiare i ragazzi che per assecondare la loro naturale curiosità verso i fenomeni celesti. Pagine e pagine di astruse nozioni sui sistemi di coordinate stellari e poche righe sull'osservazione diretta del cielo, sui metodi per riconoscere una stella da un pianeta, una meteora da un fatto soprannaturale.

«La passione dei ragazzi per l'astronomia è notevole», confermano le professoresse Crachi e Cuccoli del liceo scientifico Castelnuovo di Roma. Nel tentativo di soddisfarla hanno adottato un corso sperimentale edito da Zanichelli che presenta in modo equilibrato teoria e pratica e che è aggiornato con i risultati delle più recenti esplorazioni spaziali. «Ma non possiamo approfondire come vorremmo perché mancano gli strumenti e il tempo. Un tentativo di ottenere un'ora di più dal ministero della Pubblica Istruzione è fallito. Finché un liceo scientifico sarà organizzato in modo da dedicare 9 ore settimanali alle materie scientifiche e 32 a quelle umanistiche, non potrà cambiare nulla».

La stagione dei pianeti ridotti allo status di Ufo sembra destinata a durare, soprattutto se, a confermare gli avvistamenti, ci si mettono pure i funzionari della polizia scientifica. Bisognerà suggerire al ministro che introduca l'astronomia fra le materie obbligatorie nei concorsi per il ministero degli Interni.

Franco Foresta Martin

per avvistatori

— E' ancora l'atmo-
peratura fa cristal-
qua che vi si trovano
omporre la luce lu-
erno al nostro satel-
ne variopinto. Uno
l miglior Ufo cine-

FERICO — Il pla-
n gas in particolari
le particelle che lo
ariche di elettricità.
andi dei campi elet-
che lo possono fare
e da un punto all'al-
i studiosi americani
molti Ufo, dei quali
egare la natura, non
i ovoidali di plasma
cente che saettava-
ando l'impressione
ne o di allontanarsi

FICIALI — Lo spa-
è affollato di satel-
meteorologici, per
ari, per osservazioni
di stadi finali di
re in orbita. I corpi
riflettono la luce
te visibili dalla
ttorno a se stessi:

in questo caso la luce che riflettono è pulsante. Altri cadono giù, vinti dalla forza di attrazione, e fanno la fine delle meteore.

PALLONI SONDA — Anche i pronipoti delle vecchie mongolfiere hanno la loro parte di responsabilità nella ufomania dilagante. I palloni sonda hanno un largo impiego nelle ricerche meteorologiche e nello studio della fisica cosmica. Prigionieri delle correnti, vagano ad alta quota. Quando sulla superficie terrestre è già buio, essi ricevono ancora la luce del sole e, naturalmente, la riflettono. Alcuni hanno superfici immense. Il Cnr lancia palloni alti quanto grattacieli. L'effetto-Ufo è assicurato.

GAS NATURALI — Passiamo a un fenomeno che si origina nelle viscere della Terra, anziché nelle sfere celesti. La sedimentazione di sostanze organiche nella profondità dei mari dà luogo a depositi nei quali, per decomposizione, si originano gas naturali. La risalita di questi gas alla superficie, in condizioni di rapida riduzione, può causare vere e proprie lingue di fuoco che sembrano sprigionarsi dal nulla. A fenomeni del genere si possono attribuire le luci viste nell'Adriatico in questi giorni.

F. F. M.

La Cia rivela: gli Ufo eravamo noi

NEW YORK — La Cia ha ammesso di aver mentito su molte decine di Ufo avvistati negli anni della guerra fredda: sapeva benissimo che si trattava in realtà dei suoi aerei spia, ma lasciò credere che fossero dischi volanti per proteggere il segreto militare. La rivelazione è contenuta in una pubblicazione riservata del controspionaggio, declassificata in questi giorni e diffusa tramite Internet. «Circa metà — si legge nel rapporto, originariamente destinato al solo personale della Cia — degli Ufo avvistati negli Stati Uniti negli anni '50 e '60 erano in realtà aerei da ricognizione con pilota. Le forze armate tuttavia fecero dichiarazioni false e fuorvianti per proteggere la sicurezza nazionale».

OGGI AL TITANO

Va in scena il film sull'Ufo

La pellicola con cui fu girato il fimato di Roswell, è una cine Kodak super XX, il cui uso cessò nel 1956-57. Poichè il codice di di tatazione impresso sul margine può essere: 1927 - 1947 - 1967, e poichè questa pellicola non può essere stata fabbricata nel '27 o nel '67, resta una sola opzione: 1947. E' l'anno del presunto ufo-crash nel Nuovo Messico. L'ultimo colpo di scena del 'giallo' Roswell, è di Bob Shell, accreditato come un esperto mondiale di fotografia. Altro punto su cui riflettere durante la proiezione del filmato, oggi pomeriggio a porte chiuse al teatro Titano di San Marino coi massimi studiosi del caso a confronto.

Carlino 6-9-95

gine sullo smaltimento abusivo di rifiuti.

Aviano: non erano Ufo ma caccia segreti Usa

PORDENONE - Non erano Ufo i puntini luminosi avvistati sopra i cieli del Friuli-Venezia Giulia ed in particolare sopra la base di Aviano da decine e decine di persone, nelle scorse notti. Si trattava invece, con tutta probabilità, di tracce lasciate dai nuovissimi caccia americani «Aurora».

Indossati i vestiti, escono senza pagare: arrestati

... Due extracomunitari hanno

Giornale di Brescia 14-3-97

gine sullo smaltimento abusivo di rifiuti.

Aviano: non erano Ufo ma caccia segreti Usa

PORDENONE - Non erano Ufo i puntini luminosi avvistati sopra i cieli del Friuli-Venezia Giulia ed in particolare sopra la base di Aviano da decine e decine di persone, nelle scorse notti. Si trattava invece, con tutta probabilità, di tracce lasciate dai nuovissimi caccia americani «Aurora».

Indossati i vestiti, escono senza pagare: arrestati

1-84

Cielo di Poggio Renatico (Ferrara)
Ore: 22.35
Testimoni: Fiani Vincenzo ed Allegrucci Mauro
Un'«intensa luce bianca», simile a quella al neon, ma «abbagliante», dai «nitidi contorni» e «pulsante a ritmo elevato», venne osservata per tre secondi nel cielo sereno da parte di Vincenzo Fiani, abitante a Portomaggiore (Ferrara) in Via A. Costa 29, e dal tecnico amministrativo, quarantatreenne, Mauro Allegrucci, abitante a Ferrara in via Giuseppe Stefani 64.
La «cosa», comparsa ad occidente, si spostava «velocissima», a bassa quota, da ovest ad est: osservata alla distanza di oltre mezzo chilometro, apparve grande quanto la Luna piena.
L'inchiesta, condotta in proposito a detto avvistamento, dalla Sezione del «CUN» bolognese, accennò anche ad avvenute «conferme strumentali radar».
FONTI: lettera della Sezione «CUN», Bologna, con le risultanze dell'inchiesta effettuata da Luigi Lampugnani, Mirabello (Ferrara) nel giugno 1979.
DOCUMENTO n. 2491/alfa.

Venerdì 22 giugno 1979

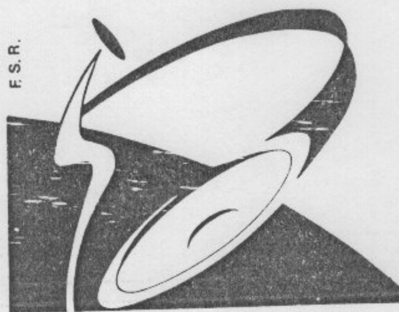
Acque del Mar Tirreno, nei pressi dell'isola Gorgona (Livorno)
Ore: 18.30
Testimoni: Guzzi Giuseppe ed equipaggio del motoyacht «Rainbow II»
Tutto il CASO è stato trattato con minuzia di particolari da Sergio Conti sul G.d.M. n. 105, pagg. 5-6-7-8-9.
FONTI: Messaggio straordinario della Capitaneria di Porto di Livorno al Dipartimento marittimo di La Spezia del 22/6/79 - 22/h.20'; messaggio del Dipartimento marittimo di La Spezia ai naviganti del 23/6/'79 - 7/h.15'; «Gazzetta del Lunedì» del 23/7/'79; «R.A.I.» - RG.2 - trasmissione Regionale Liguria del 13/8/'79; lettera del 20/8/'79; inchiesta del gruppo «GORU», La Spezia, in data 7/9/1979.
COLLABORAZIONE: Sergio Ponassi, Genova-Pegli; Edgardo Mattani, Genova; Italo Tolini, Sestri Levante (Genova).
DOCUMENTO n. 2493/alfa.

Sabato 23 giugno 1979

Cielo della Val di Vara, sulla zona comunale Padivarma-Beverino (La Spezia)
Ore: 21.30
Testimoni: Rossi Claudio ed Aldo
Nei pressi della chiesa di Castiglione Vara, Claudio ed Aldo Rossi stavano pescando; in quel mentre un «bolide di notevoli dimensioni» precipitò dietro una collina di Beverino, producendo «una fumata di quasi cento metri di altezza».
Dopo venti minuti, un secondo «bolide» venne a cadere nella stessa zona, dove poi si sviluppò un grosso incendio.
FONTI: «La Nazione» del 25/6/'79; «Notiziario UFO» del marzo 1980.
DOCUMENTO n. 3136.

Domenica 24 giugno 1979

Cielo di Sora (Frosinone)
Ore: 14.30
Testimoni: Lucarelli Bruno
Ancora una volta il cartaio Lucarelli sarebbe stato coinvolto in un altro avvistamento, effettuato dal terrazzino della soffitta, situata nella sua casa di Sora in Via Carpine 21.
Dopo aver pranzato, egli si trovava lì, disteso sulla sdraia a fare la siesta, quando vide proiettarsi nel cielo la sagoma di un oggetto dall'apparenza di «un grosso cocomero allungato (come un corto sigaro), ma alto venti centimetri e lungo cinquanta».
Quella «massa opaca» stagliantesi contro i raggi solari, produceva una «scia conica d'ombra».
Al Lucarelli venne in mente di effettuare alcuni spostamenti con uno sportello a specchio di un vecchio armadio che, casualmente, si trovava lì appoggiato su uno spiovente del tetto; ciò, allo scopo di fare dei «segnali» che potessero provocare eventuali «risposte».
Visto, però, che alle «sue segnalazioni» da parte di quell'«ordigno» non veniva «risposta» alcuna, decise di scendere in casa sia per prendere la cinepresa sia per chiamare a testimoni del fatto anche i suoi genitori.
Ritornato subito sul terrazzino, non vide più l'oggetto; la madre, intanto, nel vedere il figlio tutto agitato si impressionò e volle salire pure lei in soffitta a vedere che cosa fosse successo.
Anch'essa non vide nulla; della «cosa» vista da Bruno non c'era più neanche l'ombra.
FONTI: lettera diretta del teste al G.d.M. datata 13/9/'80.
DOCUMENTO n. 2959/E.



NOTIZIARIO UFOLOGICO ESTERO

a cura di Maja Giorgini

Spagna: investigazione ufficiale O.V.N.I

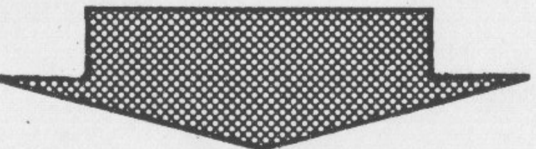
Il Governo Spagnolo non si è ancora pronunciato ufficialmente riguardo alla questione OVNI; comunque, dal 1968, quando si registrarono alcuni casi importanti di osservazione di OVNI in Spagna, si è riscontrato un certo interessamento da parte dell'Esercito e della Polizia. Di fronte a casi importanti di avvistamento di OVNI, l'Aeronautica Militare dà il via all'investigazione ufficiale. Questo compito è generalmente affidato ad un informatore che deve necessariamente essere un pilota dell'aeronautica, esperto conoscitore di tutti gli imprevisti che possono presentarsi durante un volo.

Nel corso dell'investigazione viene iniziata la stesura di un rapporto, classificato come «riservato» o «confidenziale», nel quale vengono inclusi, a seconda del caso, i seguenti dati: descrizione del fatto; ora in cui è stato osservato; luogo geografico; informazioni sulla situazione meteorologica al momento del fatto; descrizione dell'oggetto osservato; posizione; traiettoria ed evoluzioni dell'oggetto; grafici; foto o pellicole (se ce ne sono); identità dei testimoni e loro dichiarazioni; informazioni circa la possibile presenza di aerei nella zona interessata: queste informazioni devono essere richieste a stazioni radar e a centri di controllo aereo; infine, le conclusioni, allegate dall'informatore e da lui firmate, riguardo a tutta la vicenda.

Il rapporto investigativo, così completato, viene consegnato al Capo di Zona o di Regione Aerea, il quale lo invia a sua volta, dopo averne preso atto, alla Sezione dello Spazio Aereo della Divisione di Operazioni del Quartier Generale dell'Aeronautica Militare a Madrid, dove il rapporto viene analizzato e messo a confronto con gli altri già presenti in archivio.

Per l'Aeronautica militare, esistono diverse categorie di qualità del testimone informatore del supposto avvistamento OVNI, che sono: *1ª e 2ª* categoria; personale militare, astronomi, laureati, ingegneri aeronautici, meteorologi, poliziotti e giornalisti. *3ª e 4ª* categoria: commercianti, operai, industriali, contadini, persone senza professione o studi. Quanto più alta è la categoria dei testimoni, tanta più affidabilità viene data alle loro dichiarazioni sui vari avvistamenti. Gli Squadroni di Vigilanza Aerea dell'Aeronautica Militare hanno registrato e registrano molto spesso, con i loro radar, oggetti stazionari o in volo di tipo sconosciuto; questo si deduce dal fatto che si osservano spesso «salite di all'erta» da parte di aerei da combattimento in missione di emergenza per intercettare e identificare gli oggetti sconosciuti: queste missioni si trasformano però sempre in vani inseguimenti. Altri piloti delle Forze Aeree Spagnole hanno osservato degli OVNI nel corso di missioni di esercitazione o ricognizione. Ubbidendo agli ordini ricevuti dai loro superiori, alcuni di questi piloti hanno fotografato o filmato gli oggetti in volo dai loro aerei; e può darsi che in qualche occasione si sia addirittura tentato di deviare alcuni di questi OVNI utilizzando cannoni o missili trasportati da aerei da combattimento.

La disciplina militare vieta che i piloti parlino della questione OVNI senza l'autorizzazione dei superiori, ma è noto che molti piloti da combattimento sono convinti della reale esistenza degli OVNI, e quasi tutti sono certi che si tratti di apparecchi costruiti da esseri intelligenti di provenienza non terrestre. I piloti sono stati indotti a queste conclusioni da una serie di fattori concreti associati agli oggetti avvistati: la velocità degli ordigni, i loro giri molto serrati, accelerazioni o frenate brusche, apparizioni e sparizioni improvvise nei radar e altre manovre che i nostri apparecchi di navigazione aerea non possono assolutamente compiere. Nel 1979, il Colonnello Capo dell'Ufficio Pubbliche Relazioni dell'Aeronautica Militare dichiarò alla stampa che il 2% degli oggetti volanti intercettati in territorio spagnolo non può essere in alcun modo identificato. Si ritiene che nel 1982, su 60 casi totalmente inspiegabili già investigati e archiviati dall'Aeronautica Militare, soltanto tre siano stati esaminati minuziosamente da professionisti esperti. Altra caratteristica del modo di comportarsi del Quartier Generale dell'Aeronautica è che è in vigore la norma di avere precise informazioni per quanto riguarda l'identità di qualsiasi persona che insista nel sollecitare informazioni sui procedimenti investigativi e sui risultati ottenuti nell'ambito di qualsiasi caso OVNI; la procedura è la seguente: si fa comparire il sollecitante davanti alla Guardia Civile, gli si fa redigere una dichiarazione sotto la sua completa responsabilità e infine gli si fa firmare un documento nel quale deve dichiarare di non avere precedenti penali. Le cause che motivano tale procedura da parte dell'Aeronautica Militare si devono ricercare nel protezionismo che si vuole esercitare su questa «materia riservata»; inoltre, questa procedura è anche un mezzo di pressione che si esercita volutamente sul sollecitante, intimidendolo con la burocrazia per



NOTTE 14-1-78

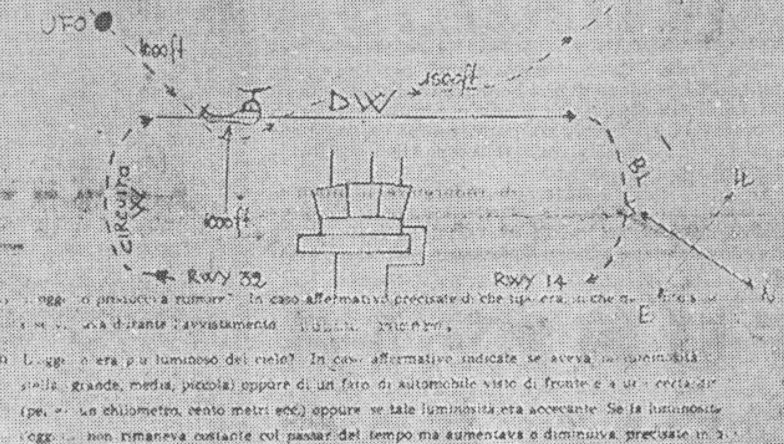
I MILITARI CONFERMANO L'ESISTENZA DEGLI UFO

Il 27 ottobre 1977 la torre di controllo dell'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) avvistò un oggetto più veloce di un jet - Analoghi avvistamenti da parte degli aeroporti militari di Capodichino, Pisa e Sarzana

ROMA - Per la prima volta il Ministero della Difesa italiano ammette, senza riserve, l'« avvistamento di corpi non identificati nei cieli d'Italia »: in un dossier, inviato ad una agenzia di stampa, infatti, il Ministero precisa episodi, di cui i giornali si erano già occupati, che riguardano avvistamenti effettuati da tecnici della torre di controllo di Elmas, Napoli, Pisa, Sarzana.

Il 27 ottobre del 1977 alle ore 18,35 (è uno degli episodi riportati nel dossier del Ministero della Difesa) venne avvistato un oggetto volante sull'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) da parte di un addetto alla torre di controllo: si stava effettuando una esercitazione di tre elicotteri del 21.mo Gruppo Squadroni « Orsa Maggiore ».

« Superava senza dubbio - *ha dichiarato l'addetto alla torre di controllo con parole riferite nel dossier ministeriale* - la velocità di un jet militare, circa 500



Questo è lo schizzo che l'operatore della torre di controllo di Elmas ha incluso nella relazione inviata al ministero della Difesa. L'Ufo, che viaggiava a 926 chilometri orari, ha superato un elicottero ed è scomparso all'altezza di circa 15.000 metri.

nodi (926 Km. l'ora).

Nessun rumore

All'inizio dell'avvistamento - *prosegue la relazione* - si trovava appena dietro un elicottero. Procedendo poi ad una velocità di poco inferiore a questo, lo ha sorpassato, mantenendo una rotta approssimativa verso nord e restando alla quota dell'elicottero. Appena a ovest della torre (tempo 50") l'UFO ha iniziato a salire aumentando progressivamente la velocità ».

L'UFO fu avvistato anche dai piloti degli elicotteri. « Volava a 500 metri e rimase visibile per 4 minuti. Quando scomparve raggiunse sicuramente più di 15 mila metri di altezza. Poco prima che scomparisse ho avuto l'impressione che si stesse fermando. Non sono in grado - *conclude il relatore* - di dire se faceva rumore perché c'erano elicotteri in volo ».

Sull'avvistamento ci fu uno scambio di telegrammi e telefonate tra l'aeroporto di Elmas, la base NATO di Decimomannu, la portaerei americana « Saratoga » e alcuni aerei in volo. Il fatto venne tenuto segreto e non fu il solo, anche di altri avvistamenti fino ad ora si ignorava l'esistenza : ecco perché il dossier del Ministero della Difesa, improvvisamente rivelato, acquista molta importanza. Abbiamo accennato ad altri avvistamenti: addetti alle torri di controllo degli aeroporti di Capodichino (Napoli), Pisa e Sarzana (Massa Carrara) hanno visto corpi volanti non identificati durante i loro turni e hanno dato regolarmente comunicazione ai superiori che a loro volta hanno avvertito il Ministero della Difesa.

Due corpi luminosi

« Fui avvertito dalla polizia - *racconta l'operatore dell'aeroporto di Capodichino* - e alle 4,30 del 4 agosto 1977 con il binocolo avvistai due corpi luminosi in direzione nord-nord-est. Si trattava di due forme circolari di cui una più piccola. La luminosità era di una stella grande, il corpo grande, e di una stella media quello più piccolo ».

A Pisa e a Sarzana gli UFO vennero avvistati nella notte tra il 23 e il 24 novembe del 1977. L'operatore della torre di controllo di Pisa venne avvertito dal suo collega (un militare, la cui deposizione è stata raccolta dal Ministero della Difesa) dell'eliporto di Sarzana: « Erano le 23,55 quando con il binocolo vidi per due ore e 5 minuti a est della base un oggetto luminoso a forma di stella che aveva una luminosità intermittente con diversi colori: rosso, viola, verde e giallo ».

Qualche giorno fa, come si ricorderà, un pilota mentre con il suo aereo si trovava su Pescara affermò di essere stato inseguito per qualche tempo da un UFO: l'episodio non ancora registrato nel dossier del Ministero della Difesa troverà spazio sicuramente in una successiva indagine in quanto, secondo quello che si è potuto apprendere, il Ministero non tralascia alcun episodio di avvistamento di corpi non identificati. E' la rivincita in un certo senso di coloro che asseriscono di avere visto i dischi volanti e che dai più vengono considerati troppo ricchi di fantasia.

Il 27 ottobre 1977 la torre di controllo dell'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) avvistò un oggetto più veloce di un jet - Analoghi avvistamenti da parte degli aeroporti militari di Capodichino, Pisa e Sarzana

ROMA - Per la prima volta il Ministero della Difesa italiano ammette, senza riserve, l'« avvistamento di corpi non identificati nei cieli d'Italia »: in un dossier, inviato ad una agenzia di stampa, infatti, il Ministero precisa episodi, di cui i giornali si erano già occupati, che riguardano avvistamenti effettuati da tecnici della torre di controllo di Elmas, Napoli, Pisa, Sarzana.

Il 27 ottobre del 1977 alle ore 18,35 (è uno degli episodi riportati nel dossier del Ministero della Difesa) venne avvistato un oggetto volante sull'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) da parte di un addetto alla torre di controllo: si stava effettuando una esercitazione di tre elicotteri del 21.mo Gruppo Squadroni « Orsa Maggiore ».

« Superava senza dubbio - *ha dichiarato l'addetto alla torre di controllo con parole riferite nel dossier ministeriale* - la velocità di un jet militare, circa 500 nodi (926 Km. l'ora).

Nessun rumore

All'inizio dell'avvistamento - *prosegue la relazione* - si trovava appena dietro un elicottero. Procedendo poi ad una velocità di poco inferiore a questo, lo ha sorpassato, mantenendo una rotta approssimativa verso nord e restando alla quota dell'elicottero. Appena a ovest della torre (tempo 50") l'UFO ha iniziato a salire aumentando progressivamente la velocità ».

L'UFO fu avvistato anche dai piloti degli elicotteri. « Volava a 500 metri e rimase visibile per 4 minuti. Quando scomparve raggiunse sicuramente più di 15 mila metri di altezza. Poco prima che scomparisse ho avuto l'impressione che si stesse fermando. Non sono in grado - *conclude il relatore* - di dire se faceva rumore perché c'erano elicotteri in volo ».

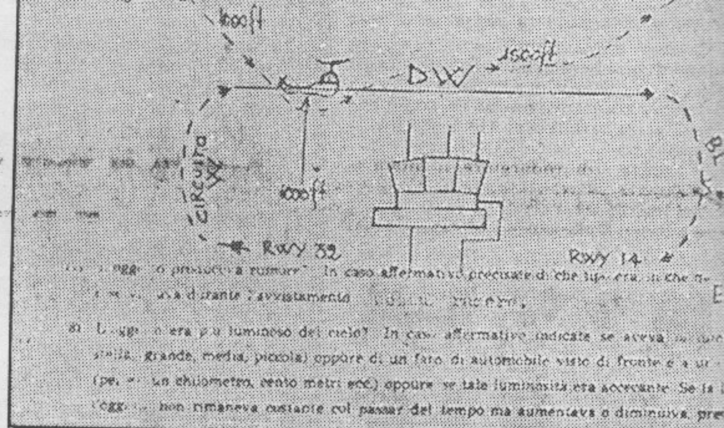
Sull'avvistamento ci fu uno scambio di telegrammi e telefonate tra l'aeroporto di Elmas, la base NATO di Decimomannu, la portaerei americana « Saratoga » e alcuni aerei in volo. Il fatto venne tenuto segreto e non fu il solo, anche di altri avvistamenti fino ad ora si ignorava l'esistenza : ecco perché il dossier del Ministero della Difesa, improvvisamente rivelato, acquista molta importanza. Abbiamo accennato ad altri avvistamenti: addetti alle torri di controllo degli aeroporti di Capodichino (Napoli), Pisa e Sarzana (Massa Carrara) hanno visto corpi volanti non identificati durante i loro turni e hanno dato regolarmente comunicazione ai superiori che a loro volta hanno avvertito il Ministero della Difesa.

Due corpi luminosi

« Fui avvertito dalla polizia - *racconta l'operatore dell'aeroporto di Capodichino* - e alle 4,30 del 4 agosto 1977 con il binocolo avvistai due corpi luminosi in direzione nord-nord-est. Si trattava di due forme circolari di cui una più piccola. La luminosità era di una stella grande, il corpo grande, e di una stella media quello più piccolo ».

A Pisa e a Sarzana gli UFO vennero avvistati nella notte tra il 23 e il 24 novembe del 1977. L'operatore della torre di controllo di Pisa venne avvertito dal suo collega (un militare, la cui deposizione è stata raccolta dal Ministero della Difesa) dell'eliporto di Sarzana: « Erano le 23,55 quando con il binocolo vidi per due ore e 5 minuti a est della base un oggetto luminoso a forma di stella che aveva una luminosità intermittente con diversi colori: rosso, viola, verde e giallo ».

Qualche giorno fa, come si ricorderà, un pilota mentre con il suo aereo si trovava su Pescara affermò di essere stato inseguito per qualche tempo da un UFO: l'episodio non ancora registrato nel dossier del Ministero della Difesa troverà spazio sicuramente in una successiva indagine in quanto, secondo quello che si è potuto apprendere, il Ministero non tralascia alcun episodio di avvistamento di corpi non identificati. E' la rivincita in un certo senso di coloro che asseriscono di avere visto i dischi volanti e che dai più vengono considerati troppo ricchi di fantasia.



Questo è lo schizzo che l'operatore della torre di controllo di Elmas ha zione inviata al ministero della Difesa. L'Ufo, che viaggiava a 926 ch superato un elicottero ed è scomparso all'altezza di circa 15.000 metri.

La gente ha chiamato il 113 - La polizia è accorsa e li ha fotografati

E gli UFO stanno a guardare Milano di notte

Due rullini scattati dalla Scientifica - Gli oggetti luminosi su piazza Duomo, su Linate, su piazza Carbonari - Oblunghi ed oscillanti - Al sorgere del sole si sono spenti

Il presunto UFO, ripreso col teleobiettivo dal brigadiere delle guardie di PS Asciano, ieri mattina all'alba, nei pressi di Linate. Per il 113 si è aperto un nuovo campo d'intervento operativo: l'allarme da oggetto volante non identificato.

(G.R.) — Un fatto sembra certo: i milanesi non guardano mai il cielo. Quando, per caso, alzano la testa, si meravigliano di quello che c'è. Così è successo che per tutta la notte fra martedì e mercoledì giungessero al 113 telefonate da parte di cittadini che avevano avvistato degli UFO e che, poco prima dell'alba, un sottufficiale della polizia scientifica venisse incaricato di fotografarli.

La prima delle telefonate è arrivata alla centrale operativa della questura verso le 2. Una signora aveva visto un oggetto luminoso sul cielo di Linate. Il funzionario di turno alla centrale vi ha spedito una volante, la Monforte. «E' un grosso punto luminoso» hanno comunicato via radio gli uomini della Monforte appena giunti sul posto, e hanno precisato che si muoveva molto lentamente verso la zona delle autostrade dei Laghi.

Cos'era? Era notte, le distinzioni rese possibili dal senno di poi erano ancora lontane e non rimaneva, per l'oggetto luminoso, che la sigla ormai universalmente accettata per le cose che non si riescono a spiegare: UFO.

Di UFO, comunque, si doveva riparlare alle 6 del mattino, quando due telefonate al 113 hanno avvertito che in piazza Duomo ne era visibile uno, luminosissimo. Un altro, contemporaneamente, veniva segnalato dalla volante Napoli, dislocata in piazza Miani, a Porta Ticinese. Ancora pochi minuti e nuove telefonate sono giunte da piazza Carbonari, un punto della città non più tanto distante dalla questura centrale.

Il funzionario di turno si è deciso a far avvertire il gabinetto di polizia scientifica. C'era il vicebrigadiere Nicola Asciano, 25 anni, da Ostuni. E' a Milano da un anno, proveniente da Napoli e reduce dal corso di specializzazione. Con una Nikon di dotazione e due teleobiettivi, un 300 mm. e un «mille» a specchio, è saltato sulla «pantera» della volante Garibaldi. Non hanno fatto a tempo ad uscire dallo stabile che l'UFO è apparso. Un oggetto luminosissimo ben visibile da via Fatebenefratelli in direzione del Parco Sempione.

Nicola Asciano è sceso dalla vettura e ha impugnato la macchina fotografica con il teleobiettivo proprio davanti al portone della questura. Fotografare l'oggetto non è stato facile. «Oscillava velocemente da destra a sinistra — dice Asciano — ed ho dovuto impostare il tempo di un millesimo di secondo per fermare l'immagine. Potevo farlo perché usavo una pellicola rapida da 400 ASA».

La dimensione era maggiore di quella di una stella, la forma ad anello. Il sottufficiale stava scattando delle foto, saranno state le 6 e un quarto, quando la macchia scura al centro dell'anello è scomparsa e l'oggetto è parso assumere una forma oblunga. Una specie di uovo, insomma. La luce era bianchissima, lo spostamento molto lento. L'impressione che l'oggetto oscillasse si aveva solo osservandolo attraverso le lenti del teleobiettivo.

L'auto della volante Garibaldi con a bordo il sottufficiale ha cominciato poi a percorrere l'itinerario che le diverse segnalazioni giunte al 113 suggerivano. In piazza Duomo altre foto sono state scattate ad un oggetto luminoso visibile in direzione di Linate. «Un poco più piccolo dell'altro — dice Asciano — ma quasi altrettanto luminescente». Percorrendo corso V. Emanuele, corso Venezia e corso Buenos Aires, la volante è passata da piazzale Loreto. Lì tutti e due gli UFO, se così dobbiamo chiamarli, erano visibili contemporaneamente. Uno lo si poteva osservare guardando verso l'aeroporto, l'altro, quello più grande e luminoso, verso Monza. E da Monza, in quel momento, giungevano numerose telefonate al 113.

Per meglio fotografare la sfolgorante fonte di luce che si muoveva verso la periferia della città la volante ha portato il sottufficiale della scientifica in piazza Carbonari. Da lì le immagini potevano essere prese con la necessaria calma. Il giro dell'orizzonte appare libero e i «tele» da 300 e da 1000 mm. si sono alternati sull'innesto della Nikon. Due rullini da 36 pose ciascuno erano stati impressionati quando la volante Garibaldi ha fatto ritorno in questura.

Nella camera oscura della scientifica si è proceduto allo sviluppo. Le immagini erano eccellenti, ed in gran numero mostravano un anello luminoso in un cielo ormai prossimo ad essere rischiarato dall'alba. L'ultima di esse, infatti, aveva potuto essere scattata subito prima del sorgere del sole. Con l'alba l'UFO si era dissolto. Stava per cominciare la tempesta di telefonate dei giornali che cercavano di avere notizie del fenomeno.

A Brera si dice «Tutte palle Era Venere»

«Era un UFO?».

«No. Era Venere».

«Ma perché tanta luminosità?».

«Per le eccezionali condizioni meteorologiche».

Questo, in sintesi, il chiarimento dato da un esperto dell'Osservatorio di Brera. Il fenomeno dell'avvistamento di Venere è stato spiegato così: «In questo periodo il pianeta si presenta, quando sorge verso le 2 di notte, con fasi particolarmente luminose. Venere arriva, in questi giorni, a una magnitudine di —4,4».

«Che cos'è la magnitudine?».

«E' l'unità di misura delle grandezze dei corpi celesti. Il sole, ad esempio, ha una magnitudine di —26,7».

«Questo vuol dire che Venere è soltanto 6-7 volte meno luminosa del Sole?».

«No, perché per calcolare la magnitudine sono necessari complicati meccanismi logaritmici. Diciamo che in questo periodo il pianeta Venere è particolarmente luminoso, anche grazie al vento».

«Si spieghi meglio».

«Il vento, che da qualche giorno sta spazzando il Nord, ha tra l'altro ripulito il cielo consentendo una penetrazione delle osservazioni ad occhio nudo assolutamente eccezionale».

«Niente UFO, allora?».

«Ma, per quanto riguarda noi, il fenomeno è spiegato. Oltre a Venere sono visibili anche altri pianeti, in queste condizioni atmosferiche, come Giove e, molto debolmente, perfino Saturno».

Fin qui l'esperto che, prima di concludere la conversazione, dice: «Se il tempo si mantiene così, anche domattina vedremo il cosiddetto UFO».

La conferma che si sia trattato di un fenomeno naturale dovuto a condizioni eccezionali di visibilità l'abbiamo avuta da Merate a 26 chilometri da Milano dove l'Osservatorio di Brera ha i suoi «occhi»: tre cupole con potenti telescopi che ieri notte hanno lavorato intensamente.

«Prestai i sold (era la prigio

Enzo Lombino, arrestato in novembre, nega d'esse avuto a che fare, oltre che con «Faccia d'angelo»,

di GIUSEPPE PINASI

Il fronte dell'omertà fra i componenti del clan Turatello si è incrinato in seguito alle ammissioni del procuratore legale Enzo Lombino, considerato dagli inquirenti l'anello di congiunzione fra il gruppo operativo e i promotori della banda, specializzata in sequestri di persona. Dopo aver tenuto la bocca cucita per tanti mesi, Lombino, alla presenza del suo difensore avvocato Luigi Colaleo, ha deciso finalmente di vuotare il sacco e ha ricostruito tutti i suoi movimenti, da 2 anni a questa parte.

Lombino, consigliere comunale di Augusta, già arrestato il 3 aprile 1977 mentre era in compagnia di Francis Turatello e nel novembre 1978 per truffa (avrebbe comperato da un commerciante fiorentino tappeti persiani, pagandoli con assegni risultati scoperti), ha evidentemente avuto via libera per parlare dai suoi protettori.

Ha raccontato di essere venuto la prima volta a Milano nel gennaio 1977, per difendere un certo Gaetano Sanseverino, abitante a Limbiate. In quel periodo ha conosciuto Giovanni Vottari detto Gianni (uomo di fiducia di Ugo Bossi) che gli offerse di fargli conoscere qualche possibile cliente. Vottari, alias Francesco Masulli, presentò a Lombino il catanese Salvatore Mingiardi, detto «Turi», che gli affidò una causa a Como. Sempre per il tramite di Vottari, Lombino venne in contatto col boss calabrese Guido Tafuri, 44 anni, di Cosenza, evaso nel 1978 dal carcere di Ancona, condannato a 25 anni per il rapimento di Giuseppe Luppino al quale fu tagliato un orecchio, ma soprattutto implicato nel sequestro dell'industriale di Corsico Carlo Lavezzari.

Nel corso dell'interrogatorio a San Vittore, Lombino ha ammesso di aver conosciuto, in un bar dell'Isola, Francis Turatello un giorno in cui Vottari lo convocò per un incontro. Turatello gli fece enorme impressione — ha detto Lombino —, per la disponibilità di quattrini e per il modo deferente con il quale veniva trattato da tutti. Turatello sapeva che Lombino era diventato il legale di Mingiardi e perciò, «garantito» da questa nomina, gli propose di interessarsi di alcune pratiche.

«Mi chiese di acquisto di un San Donato Mila to pressappoco seguire le tratta to di un appar San Vito che do lizzato per un ci Dato che Turat to «il re delle arguire di qual rale si trattasse avrebbe avuto carico di stende tivo del club.

Dopo mesi di no, arrestato di dicembre scorso la segretezza a to ancora che fittuario dell' via Ceradini sequestrato G figlio di un ciante milanes che, nei mar una «cena di nipresente Vot e altre perso tari gli chie quasi 200.000 canone dell' stato a «M un nome che veva fare zioni.

Partito ieri per un'escursione sulla Grigna

Scomparso in montagna un neurologo milanese

Il dottor Francesco Perrone esercita presso il reparto di rieducazione neuromotoria dell'ospedale di Garbagnate

Uscito ieri mattina per un'escursione in montagna, un medico milanese, Francesco Perrone, 40 anni, via Varesina 92, non ha più dato notizie di sé; né hanno avuto esito le ricerche. Il dottor Perrone stava trascorrendo la settimana di vacanze nella sua casa di Ballabio con la moglie ed i 2 figli. Ieri mattina è partito, solo, lungo la via Rosalba, che sale verso la Grigna. Era perfettamente attrezzato e conosce bene i luoghi, per lunga consuetudine. Quindi ha perfetta coscienza dei possibili pericoli. Di lui però non s'è trovata una sola traccia. Quando la moglie, preoccupata per il ritardo, ha dato l'allarme, sono partite squadre del Soccorso Alpino del CAI, carabinieri e unità del Nucleo cinofilo delle Fiamme Gialle di Intimiano. Ieri sera, col buio, le ricerche sono state interrotte e dovrebbero riprendere stamattina. Come s'è detto, il medico passa tutti i fine-settimana a Ballabio e, tipo sportivo, dinamico, ha sempre fatto camminate intorno ai Pian dei Resinelli.

Laureatosi a Milano, il neurologo dottor Perrone è aiuto del professor Soriani nel reparto di rieducazione neuromotoria all'ospedale di Garbagnate, al quale affluiscono pazienti non solo da tutta Italia ma da vari Paesi europei. E' abitato fino a qualche tempo fa a Garbagnate, dove aveva anche ambulatorio, trasferendosi poi a Milano.

Ammanettati dai rapinatori

Pistole in pugno e manette in tasca per immobilizzare gli aggrediti, tre rapinatori hanno assaltato ieri mattina un laboratorio di oreficeria facendo un bottino di circa 15 milioni. Il colpo è avvenuto, alle 10, in via Carlo Ravizza 6, (zona di piazza Piemonte). Nel laboratorio, al secondo piano, si trovavano in quel momento il titolare, Paolo Alziati, 46 anni, abitante in via Bagarotti 40, e i commessi Daniela Darida, 22 anni e Luciano Martinelli, 19 anni.

Erano tutti impegnati nella loro attività che prevede anche la preparazione e riparazione di oggetti preziosi, quando sono entrati 3 giovani banditi, a volto scoperto. Due hanno subito ammanettato Alziati e Martinelli quindi, con la commessa, alla quale hanno legato i polsi e incerottata la bocca, li hanno sospinti in uno sgabuzzino dove li hanno legati tutti insieme.

A questo punto, chiuso anche lo stanzino a chiave, sono passati a un'accurata raccolta di oggetti preziosi per un valore complessivo di 15 milioni. Quando i prigionieri rinchiusi nell'angusto stanzino non hanno più sentito rumori, hanno cercato di liberarsi dei legacci. Ci sono riusciti dopo mezz'ora cosicché quando è scattato l'allarme per la Centrale operativa della questura, che ha inviato un equipaggio della Volante, i banditi erano ormai lontani.

TV PRIVATE

MILANO

MILANO TV (51-22)

10: L'avventura del dr. Molineaux (film) - 11.30: Annunci economici - 13.15: Milano ore 13 - 13.30: Telefilm - 13.45: Cartoni animati - 14.15: Un treno per Durango (film) - 15.45: Telefilm - 16.15: La foresta che vive (film) - 17.30: Intrepidi vendicatori (film) - 19.15: Cartoni animati - 19.30: Il giornale di Milano TV - 20: Annunci economici - 20.30: Telefilm - 21: Il bandito (film) - 22.30: Film.

TELEALTOMILANESE (36-49)

17.20: Informazione flash - 17.25: Spendiamoli bene - 17.45: Cartoni animati - 17.55: Il tormentone (replica) - 18.55: Musicale - 19.30: Corriere di informazione TV - 20: Speciale informazione - 20.30; Film: 555 massacro e diamanti - 22: Le sei nell'era moderna - 22.40: Film.

TR MONZA BRIANZA (30)

10.15: Agente FBI Operazione Atlantide (film) - 16.30: L'allegra carovana - 18.20: Cartoni animati - 19: TRMB giornale - 19.30: Premio... quiz lo sa? - 20: Cavaliere senza legge (film) - 21.30: Special musicale - 21.45: Fuori i secondi.

TR MILANO 2 (22-40)

18: Dick Powell Theatre (replica) - 19: Rubrica viaggi - 19.30: Rubrica di dietologia e medicina estetica - 20: Spazio cinema - 20.30: Notiziario - 21: Sport - 22: Giuliano de' Medici (film) - 23.30: Notiziario.

TVM 66 (43-66)

14.30: Donna protagonista - 15.30: Ho vissuto una sola estate (film) - 17: S.O.S. Scuola - 18: Cartoni animati - 18.15: Amanti viaggi, rubrica di turismo - 19.10: TVM 66 flash - 19.30: Quiz telefonico a premi - 20: Stacco musicale - 20.30: Film.

TELELOMBARDIA (47-64-67)

13.30: Scotland Yard contro dr. Mabuse (film) - 16.00: Telefilm: La donna dell'agente 83 - 17.20: Cartone di fantascienza - 17.45: Combattimento al pozzi Apache (film) - 19.15: TL i oggi - 19.30: Caripla verde - 20: Programmi di Tele Capodistria - 22: Il buon senso, Divagazioni con caspir - 23.40: Film.

ANTENNA NORD (49-57)

14.30: Telefilm - 15: Addio Lara (film) - 16.30: Documentario - 17: Pochi dollari per Django (film) - 18.15: Storia d'America - 18.40: Grand Prix - 19.40: Telegiornale - 20: L'Agenda lombarda - 20.10: Telefilm: Fauna in pericolo - 21: Dedicomania - 21.30: Amori celebri (film) - 23: Special musicale.

TELENORD (30-63)

7: Ginnastica - 9: Una pistola per 100 croci (film) - 10.30: Documentario - 11: L'uomo in nero (film) - 12.30: Pick up show - 13.05: Milano oggi - 13.35: Telefilm - 14.15: Il conquistatore dei 7 mari (film) - 15.45: Lezione bridge, 13ª - 16.15: Il rubricone - 17.25: La spiata (film) - 19.05: Milano oggi - 19.40: Echo notizie - 19.45: Telefilm - 20.25: Pick up show - 20.55: Fatti e volti - 21.10: Milano sera - 21.40: Galbani - 21.55: Lo chiamavano Spirito Santo (film) - 23.10: Echo notizie - 23.15: La spiata (film) - 0.45: Telepress notte - 0.50: Documentario - 1.30: Latitudine zero (film).

TM INTERNATIONAL (38-68)

19.30: What's going on? Programmi in lingua inglese.

TELEMILANO (58-38)

17.30: Black box affaire (film) - 19: Programma per ragazzi - 19.30: Telefilm - 20: Film: Brasil - 21.30: Telemilanosera - 22: Tabù; Cambiare pelle - 22.30: Superclassifica show - Telemilanosera.

TELERADIOREPORTER (40)

18.30: Telefilm: Cinque anni per una rapina - 19.30: Novità e immagini - 20: Cento ragazze per un playboy (film, replica) - 21.30: La storia del Boatica - 22: Spirit, storia di un Hot dogger - 22.40: Il bollhò ignoto, gioco a quiz - 24: Film.

TELENOVA

15: Telefilm della serie: Le evasioni celebri (replica) - 16: Anna Karenina (film, replica) - 19: Milano 24 ore. Notiziario - 19.30: Telefilm della serie: Le evasioni celebri - 20.30: Prima pagina - 20.45: Varietà - 21: Tre franchi di pietà (film) - 22.30: Buonanotte.

IL GIORNO
GAETANO AFELTRA
Direttore responsabile
SEGISA
Società Editrice «IL GIORNO» S.p.A.
Redazione Amministrazione
Tipografia
Via Angelo Fava, 20
20125 MILANO
Telefono 6990 più numero interno
Centralino 69901 - Telex 330380
Redazione romana:
00187 Roma
Largo Goldoni n. 44 - Tel. 67.80.304 - 67.80.403 - 67.80.449 - 67.80.501
Pubblicità:
SPE - Società Pubblicità Editoriale - 20124 Milano - Via G.B. Pirelli 30/32. Telefono 6240
TARIFFE PUBBLICITA':
Commerciale (a modulo): L. 50.000, (festivi 60.000); Finanziarie, Legali, Aste (a millimetro): L. 1.650 (festivi 1.900); Sentenze (a millimetro): L. 1.500 (festivi 1.200); Necrologie (per parola) L. 750; Adesioni al lutto (per parola) L. 1000.

ABBONAMENTI ITALIA

	Anno	Sem.	Trim.
6 numeri	L. 40.000	21.000	11.000
7 numeri	L. 49.000	25.700	13.500

ABBONAMENTI ESTERO

	Anno	Sem.	Trim.
6 numeri	L. 83.500	40.000	22.300
7 numeri	L. 97.000	50.250	25.975

I prezzi sopraripportati possono essere soggetti a variazione nell'eventualità di un aumento del prezzo di vendita dei giornali. La nostra Amministrazione si riserva, in tal caso, di chiedere il conguaglio della quota di abbonamento.
N.B.: I prezzi indicati per l'Estero non comprendono la spedizione via aerea, le cui tariffe varia secondo il Paese di destinazione. Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di via A. Fava 20 e via Pirelli 32 o con versamento sul C.C. Postale n. 3304 - SEGISA - Editrice Il Giorno - Milano.
Arretrati L. 400
PREZZI ALL'ESTERO
Francia (Costa Azzurra) Fr. 3,50; Jugoslavia Din. 9; Svizzera Fr. sv. 1,20; Svizzera Canton Ticino Fr. sv. 1,10.
Autorizz. Trib. Milano n. 3643 7-11-55
CERTIFICATO 146
DEL 10-10-1978
FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

»: PROIETTATA A SAN MARINO L'AUTOPSIA DI UN ALIENO IN VERSIONE INTEGRALE

Ufo, Watergate spaziale

i extraterrestri in Usa, gli scienziati accusano le autorità



rdine del colonnel-
d, il materiale rac-
i un frammento di
nsioni, fu traspor-
as, a Fort Worth
ell) con un B-29,
mente alla base di
eld, a Dayton
meeting di San
tto tuttavia la par-
l'ormai famosa
un alieno" di cui
roiettati 18 lun-
cabri e agghiac-
I relatori hanno
er dimostrarne il tasso di autenticità: fino al 95 per cento.

La ormai celebre pellicola sarebbe stata girata da un cineoperatore militare nel '47 presso la base aerea di Roswell, dove sarebbero stati trasportati i corpi senza vita degli alieni precipitati col loro "disco volante". Il cameraman avrebbe trattenuto per sé una copia del filmato e recentemente l'avrebbe ceduto al documentarista italo-inglese Ray Santilli. Raidue ne ha trasmesso il 26 agosto scorso un paio di minuti e il resto lo trasmetterà probabilmente il 9 ottobre nel corso di una puntata di "Misteri".

Molti gli argomenti a favore della autenticità del filmato emersi al meeting di San Marino: dati suffragati da analisi effettuate, oltre che dalla Kodak, perfino dall'Fbi. La pellicola, dicono gli esperti, è senza dubbio del '47. E anche il tipo di riprese, la messa a fuoco, la velocità e quant'altro starebbero a dimostrare che non può trattarsi di fiction. Rimane solo un dubbio: si tratta di un vero alieno?

Comunque sia, gli incontri ravvicinati del terzo tipo sono una realtà. Lo ha annunciato la relatrice Usa Linda Howe, entrata in possesso, ha detto, di un documento top secret: un manuale vero e proprio per il recupero dei rottami di mezzi extraterrestri e dei corpi dei loro occupanti. Il che significherebbe che non solo a Roswell è precipitato un Ufo, ma che eventi simili si sono verificati anche altrove. Il documento preciserebbe inoltre che gli alieni si sarebbero ben guardati dal prendere contatto con le autorità. Nel "prontuario" si farebbe anche l'identikit degli alieni in visita alla Terra: due principalmente i tipi, provenienti presumibilmente da due pianeti diversi.

Unanime allora l'invito ai governi di non celare la verità e alla stampa di collaborare per abbattere il muro del silenzio. C'è stato un Watergate politico che ha consentito di far dimettere un presidente degli Stati Uniti, ha detto il fisico nucleare Stanton Friedman, presente al meeting: perché un "Watergate cosmico" non dovrebbe permettere di conoscere la verità sugli Ufo? Perfino la Nasa, ha detto Friedman, si rifiuta di rendere pubblici i documenti che comproverebbero le scorrerie di astronavi aliene nel nostro sistema solare.

Quello che tutti si augurano è che l'operatore che ha effettuato le riprese esca allo scoperto.

Altri testimoni, o parenti di testimoni (il patologo che ha effettuato l'esame, l'infermiera e i militari coinvolti nel caso), potrebbero inoltre raccontare ciò che sanno, si sostiene, visto che le autorità tacciono. E, se parlano, lo fanno solo per smentire.

Arrivano i "detective del cosmo"

MICHELE SCOZZAI

UDINE. Sono arrivati gli acchiappa-ufo, i ghostbuster dello spazio, gli 007 della Via Lattea. Nasce a Zugliano, un paesino



perto dal "segreto istruttorio". Qualche cenno: a Cividale un ex commerciante giura, da anni, di essere in contatto telepatico con una civiltà lontana. Riceve messaggi e inviti, a suo dire chiari e inequivocabili,

«FILMATO AUTENTICO, BASTA SILENZI»: PROIETTATA A SAN MARINO L'AUTOP

Giallo degli Ufo, Waterg

Nuove prove sullo sbarco di extraterrestri in Usa, gli sc

ANTONIO DI GAETANO



SAN MARINO. Nell'estate del '47, presso Roswell, nel Nuovo Messico, furono recuperati i rottami di un "disco volante": a testimoniarlo, nel corso di un meeting internazionale tenutosi ieri a San Marino è stato un medico, il dottor Jesse A. Marcel jr, figlio del maggiore dell'Aeronautica Usa che fu inviato per primo sul luogo del ritrovamento. Jesse allora aveva undici anni e, oltre ad aver sentito il racconto del padre, conferma di aver visto i reperti del "disco" caricati sull'auto di famiglia, una Buick del '42.

La storia è degna di un racconto di Asimov. Il maggiore Marcel, addetto al servizio informazioni della base aerea di Roswell, una sera dei primi di luglio fu chiamato al telefono dallo sceriffo della contea di Chaves che lo invitò a parlare con l'allevatore William "Mac" Brazel: l'uomo sosteneva di aver rinvenuto nel suo terreno misteriosi rottami. Informato della vicenda il suo superiore, il colonnello Blanchard, Marcel fu inviato a fare un'indagine sul luogo indicato dal testimone assieme a Sheridan Cavitt, agente del Counter intelligence corps (Cic), il servizio di controspionaggio presso la base aerea che ospitava il Bomb Group 509, all'epoca la sola unità equipaggiata con atomiche. Sulla vicenda è stato recentemente realizzato un film imperniato sulla figura del maggiore Marcel che verrà distribuito in Italia nei prossimi mesi.

«Sono convinto - ha dichiarato Jesse Marcel jr - che i frammenti che ho avuto modo di vedere e toccare fossero quelli di un disco volante. Per il resto non posso che confermare quanto è già stato scritto sulla parte avuta da mio padre». Per ordine del colonnello Blanchard, il materiale raccolto, tra cui un frammento di grosse dimensioni, fu trasportato in Texas, a Fort Worth (oggi Carswell) con un B-29, e successivamente alla base di Wright Field, a Dayton (Ohio). Al meeting di San Marino ha fatto tuttavia la parte del leone l'ormai famosa "Autopsia di un alieno" di cui sono stati proiettati 18 lunghissimi macabri e agghiaccianti minuti. I relatori hanno fatto a gara per dimostrarne il tasso di autenticità: fino al 95 per cento.

La ormai celebre pellicola sarebbe stata girata da un cineoperatore militare nel '47 presso la base aerea di Roswell, dove sarebbero stati trasportati i corpi senza vita degli alieni precipitati col loro "disco volante". Il cameraman avrebbe trattenuto per sé una copia del filmato e recentemente l'avrebbe ceduto al documentarista italo-inglese Ray Santilli. Raidue ne ha trasmesso il 26 agosto scorso un paio di minuti e il resto lo [...]terà probabilmente il [...] nel corso di una p[...] "Misteri".

Molti gli argomen[...]re della autenticità de[...] emersi al meeting di [...]rino: dati suffragati c[...] effettuate, oltre che d[...]dak, perfino dall'Fbi.[...]licola, dicono gli e[...] senza dubbio del '47.[...] il tipo di riprese, la [...] fuoco, la velocità e qu[...] starebbero a dimostr[...] non può trattarsi di fict[...]

Un'immagine realizzata al computer da Marco Patrito, illustratore di "Urania". In alto, E.T.

Arrivano i "detec

MICHELE SCOZZAI



UDINE. Sono arrivati gli acchiappa-ufo, i ghostbuster dello spazio, gli 007 della Via Lattea. Nasce a Zugliano, un paesino

TA A SAN MARINO L'AUTOPSIA DI UN ALIENO IN VERSIONE INTEGRALE

o, Watergate spaziale

rrestri in Usa, gli scienziati accusano le autorità



tasso di autenticità: fino al 95 per cento.

La ormai celebre pellicola sarebbe stata girata da un cineoperatore militare nel '47 presso la base aerea di Roswell, dove sarebbero stati trasportati i corpi senza vita degli alieni precipitati col loro "disco volante". Il cameraman avrebbe trattenuto per sé una copia del filmato e recentemente l'avrebbe ceduto al documentarista italo-inglese Ray Santilli. Raidue ne ha trasmesso il 26 agosto scorso un paio di minuti e il resto lo trasmetterà probabilmente il 9 ottobre nel corso di una puntata di "Misteri".

Molti gli argomenti a favore della autenticità del filmato emersi al meeting di San Marino: dati suffragati da analisi effettuate, oltre che dalla Kodak, perfino dall'Fbi. La pellicola, dicono gli esperti, è senza dubbio del '47. E anche il tipo di riprese, la messa a fuoco, la velocità e quant'altro starebbero a dimostrare che non può trattarsi di fiction. Rimane solo un dubbio: si tratta di un vero alieno?

Comunque sia, gli incontri ravvicinati del terzo tipo sono una realtà. Lo ha annunciato la relatrice Usa Linda Howe, entrata in possesso, ha detto, di un documento top secret: un manuale vero e proprio per il recupero dei rottami di mezzi extraterrestri e dei corpi dei loro occupanti. Il che significherebbe che non solo a Roswell è precipitato un Ufo, ma che eventi simili si sono verificati anche altrove. Il documento preciserebbe inoltre che gli alieni si sarebbero ben guardati dal prendere contatto con le autorità. Nel "prontuario" si farebbe anche l'identikit degli alieni in visita alla Terra: due principalmente i tipi, provenienti presumibilmente da due pianeti diversi.

Unanime allora l'invito ai governi di non celare la verità e alla stampa di collaborare per abbattere il muro del silenzio. C'è stato un Watergate politico che ha consentito di far dimettere un presidente degli Stati Uniti, ha detto il fisico nucleare Stanton Friedman, presente al meeting: perché un "Watergate cosmico" non dovrebbe permettere di conoscere la verità sugli Ufo? Perfino la Nasa, ha detto Friedman, si rifiuta di rendere pubblici i documenti che comproverebbero le scorrerie di astronavi aliene nel nostro sistema solare.

Quello che tutti si augurano è che l'operatore che ha effettuato le riprese esca allo scoperto.

Altri testimoni, o parenti di testimoni (il patologo che ha effettuato l'esame, l'infermiera e i militari coinvolti nel caso), potrebbero inoltre raccontare ciò che sanno, si sostiene, visto che le autorità tacciono. E, se parlano, lo fanno solo per smentire.

ivano i "detective del cosmo"

CHELE SCOZZAI

ono arrivati gli acchiappater dello spazio, gli 007 della asce a Zugliano, un paesino



perto dal "segreto istruttorio". Qualche cenno: a Cividale un ex commerciante giura, da anni, di essere in contatto telepatico con una civiltà lontana. Riceve messaggi e inviti, a suo dire chiari e inequivocabili,

CORRIERE ADRIATICO 8-8-95

San Marino, meeting di esperti analizzano il fenomeno Ufo

Roswell, il mistero continua

di ENRICO LAZZARI

SAN MARINO - «Roswell Footage», ovvero una storia infinita. Un mistero pressochè irrisolvibile. Scientificamente inviolabile. Almeno per ora. Ma tant'è. Il mistero, anche in questo caso, contribuisce a sollevare clamori e polemiche sempre più estese anche tra gli esperti, gli addetti e gli scienziati. Così, anche i lavori del meeting di studio, di approfondimento sul 16 mm in questione (peraltro patrocinato dai locali Ministeri al turismo e alla cultura) che hanno portato nella più antica Repubblica del mondo autorità di ben quindici Paesi, hanno fatto registrare l'ennesimo nulla di fatto: nessuna conclusione inopinabile.

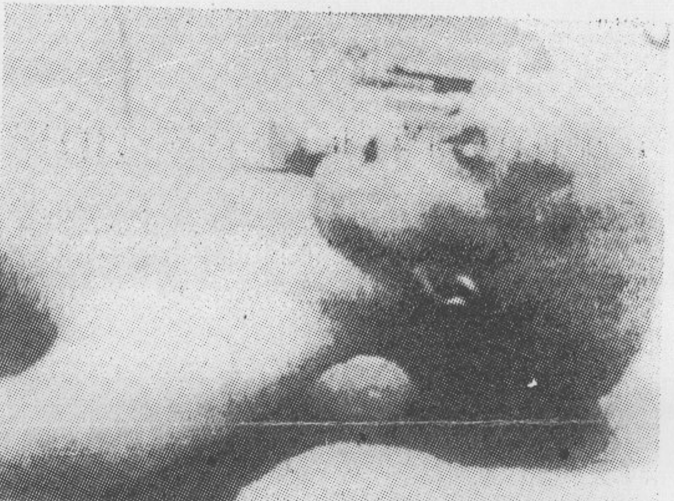
Vero? Falso? Chissà... Del resto, gli elementi certi su cui lavorare sono ben pochi. Esattamente soltanto due: le posizioni di illustri patologi che si dicono pronti a giurare che il presunto alieno sottoposto ad autopsia è il cadavere di un essere vivente e i dispacci ufficiali della Kodak - l'azienda produttrice della pellicola in possesso del documentarista inglese Ray Santilli - che basandosi sui codici geometrici e sui materiali del negativo, fissa al 1947 l'anno di produzione della stessa pellicola.

I «si dice», i giuramenti, le testimonianze dirette, invece, non si contano, ma nessuno, neppure tra i rappresentanti delle diverse associazioni di ricerca ufologica, si dice certo dell'autenticità del 16 mm che Rai 2 trasmetterà il prossimo 2 ottobre.

«L'importante - sottolinea Mario Cingolani, presidente del Cun - è affrontare il problema con serietà, razionalità e, quindi, senza preconcetti. Proprio come si è fatto e si sta facendo a S. Marino».

Dunque, nonostante gli interventi di Pier Luigi Baima Bollone, docente all'università di Torino, già balzato alla ribalta delle cronache per i suoi esami sulla Sacra Sindone, Massimo Signoracci, patologo dell'Istituto di medicina legale di Roma, Corrada Malanga, chimico dell'ateneo di Pisa, Stanton Friedman, fisico nucleare istruttore, nessuna nuova luce illumina il mistero. Niente di eclatante, di decisivo inmerito all'oscuro episodio entrato ormai nel quotidiano comune. Un mistero che assume sempre più i toni di una telenovela brasiliana.

Una certezza, a dire il vero, è emersa. Come sottolineato dal generale Salvatore Marcelletti, 40 anni al servizio dell'Aeronautica italiana e ora membro attivo dell'italiano Cun: «Se le dettagliate e minuziose analisi cui è stato sottoposto il 16 mm evidenzieranno elementi che ne proveranno la falsità, il mistero verrà chiarito. Ma se questi non dovessero emergere, nessuno sarà ancora dispoto a giurre sull veridicità dell'inquietante documento». Impossibile dargli torto.



Un'immagine in primo piano dell'alieno sul tavolo di sezione

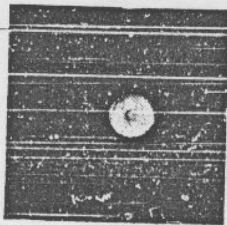
Comunque, vera o falsa che sia, la proiezione, la prima in Penisola, delle fasi dell'esame autoptico di parte dei rottami rinvenuti all'epoca, ha riacceso i toni della polemica. Anche in platea. Anche tra i curiosi: facce sonvolte per la crudezza delle immagini e raccapriccio nel vedere quell'esserino esanime, con sei dita per ogni estremità, testa enorme e grandi occhi, letteralmente squartato e svotato dei suoi organi interni.

Addirittura, in quelle fasi di vivisezione, sono stati in tanti ad affermare di aver visto un piccolo sussulto della salma.

Suggestione? Forse. Intanto, anzichè la ricercata chiarezza, dal vertice internazionale di S. Marino piovono ancora inquietanti interrogativi...

E la telenovela continua. Ufo nella tecnologia aeronautica statunitense? Ufo nel testo segreto di Fatima? O, addirittura, Ufo sotto casa?

Milano - UFO fotografato (era Venere!)



Nottata con l'UFO a Milano. Tanta gente l'ha visto e ha chiamato il « 113 ». Si sono mosse Volanti e Scientifica, fotografando l'oggetto. Anche uno studente, Daniele Brumati, l'ha ripreso (nella foto). E' solo il pianeta Venere. (Il servizio in Cronaca)

GIORNO 6-1-79

San Marino, meeting di esperti analizzano il fenomeno Ufo

Roswell, il mistero continua

di ENRICO LAZZARI

SAN MARINO - «Roswell Footage», ovvero una storia infinita. Un mistero pressoché irrisolvibile. Scientificamente inviolabile. Almeno per ora. Ma tant'è. Il mistero, anche in questo caso, contribuisce a sollevare clamori e polemiche sempre più estese anche tra gli esperti, gli addetti e gli scienziati. Così, anche i lavori del meeting di studio, di approfondimento sul 16 mm in questione (peraltro patrocinato dai locali Ministeri al turismo e alla cultura) che hanno portato nella più antica Repubblica del mondo autorità di ben quindici Paesi, hanno fatto registrare l'ennesimo nulla di fatto: nessuna conclusione inopinabile.

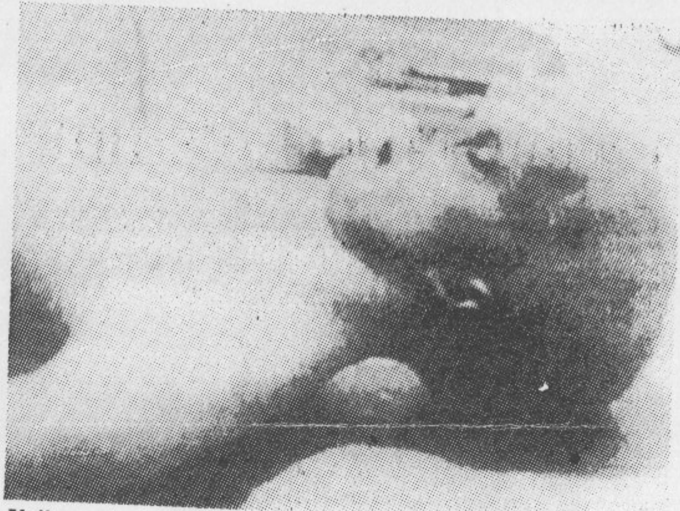
Vero? Falso? Chissà... Del resto, gli elementi certi su cui lavorare sono ben pochi. Esattamente soltanto due: le posizioni di illustri patologi che si dicono pronti a giurare che il presunto alieno sottoposto ad autopsia è il cadavere di un essere vivente e i dispacci ufficiali della *Kodak* - l'azienda produttrice della pellicola in possesso del documentarista inglese Ray Santilli - che basandosi sui codici geometrici e sui materiali del negativo, fissa al 1947 l'anno di produzione della stessa pellicola.

I «si dice», i giuramenti, le testimonianze dirette, invece, non si contano, ma nessuno, neppure tra i rappresentanti delle diverse associazioni di ricerca ufologica, si dice certo dell'autenticità del 16 mm che Rai 2 trasmetterà il prossimo 2 ottobre.

«L'importante - sottolinea Mario Cingolani, presidente del Cun - è affrontare il problema con serietà, razionalità e, quindi, senza preconcetti. Proprio come si è fatto e si sta facendo a S. Marino».

Dunque, nonostante gli interventi di Pier Luigi Baima Bollone, docente all'università di Torino, già balzato alla ribalta delle cronache per i suoi esami sulla Sacra Sindone, Massimo Signoracci, patologo dell'Istituto di medicina legale di Roma, Corrada Malanga, chimico dell'ateneo di Pisa, Stanton Friedman, fisico nucleare istruttore, nessuna nuova luce illumina il mistero. Niente di eclatante, di decisivo inmerito all'oscuro episodio entrato ormai nel quotidiano comune. Un mistero che assume sempre più i toni di una telenovela brasiliana.

Una certezza, a dire il vero, è emersa. Come sottolineato dal generale Salvatore Marcelletti, 40 anni al servizio dell'Aeronautica italiana e ora membro attivo dell' italiano Cun: «Se le dettagliate e minuziose analisi cui è stato sottoposto il 16 mm evidenzieranno elementi che ne proveranno la falsità, il mistero verrà chiarito. Ma se questi non dovessero emergere, nessuno sarà ancora dispoto a giurre sull veridicità dell'inquietante documento». Impossibile dargli torto.



Un'immagine in primo piano dell'alieno sul tavolo di sezione

Comunque, vera o falsa che sia, la proiezione, la prima in Penisola, delle fasi dell'esame autoptico di parte dei rottami rinvenuti all'epoca, ha riacceso i toni della polemica. Anche in platea. Anche tra i curiosi: facce sonvolte per la crudezza delle immagini e raccapriccio nel vedere quell'esserino esanime, con sei dita per ogni estremità, testa enorme e grandi occhi, letteralmente squartato e svotato dei suoi organi interni.

Addirittura, in quelle fasi di vivisezione, sono stati in tanti ad affermare di aver visto un piccolo sussulto della salma.

Suggestione? Forse. Intanto, anziché la ricercata chiarezza, dal vertice internazionale di S. Marino piovono ancora inquietanti interrogativi...

E la telenovela continua. Ufo nella tecnologia aeronautica statunitense? Ufo nel testo segreto di Fatima? O, addirittura, Ufo sotto casa?

CORRIERE ADRIATICO 8-9-95

Sette – Corriere della Sera – 17-12-92 (N. 44?)

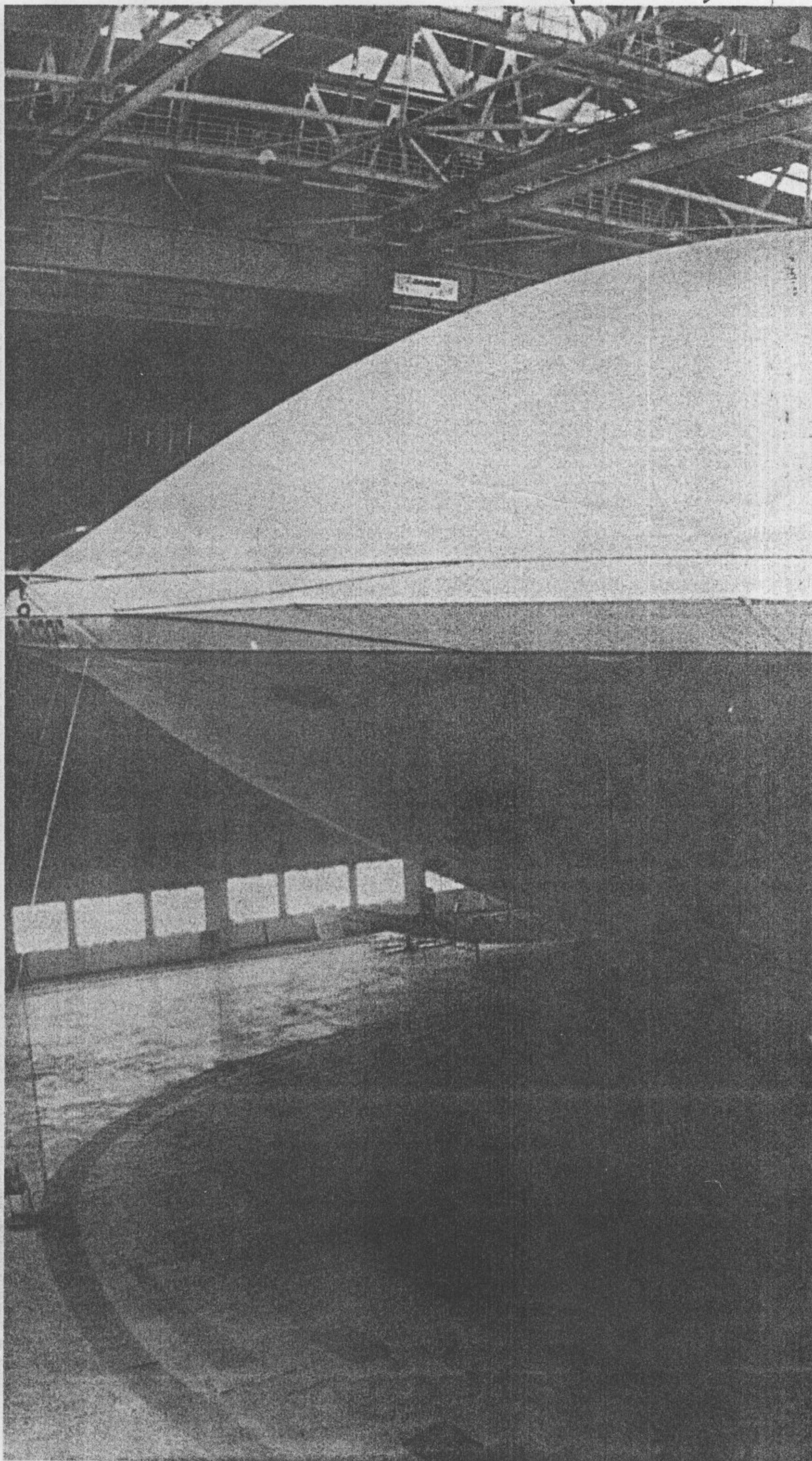
FOTO

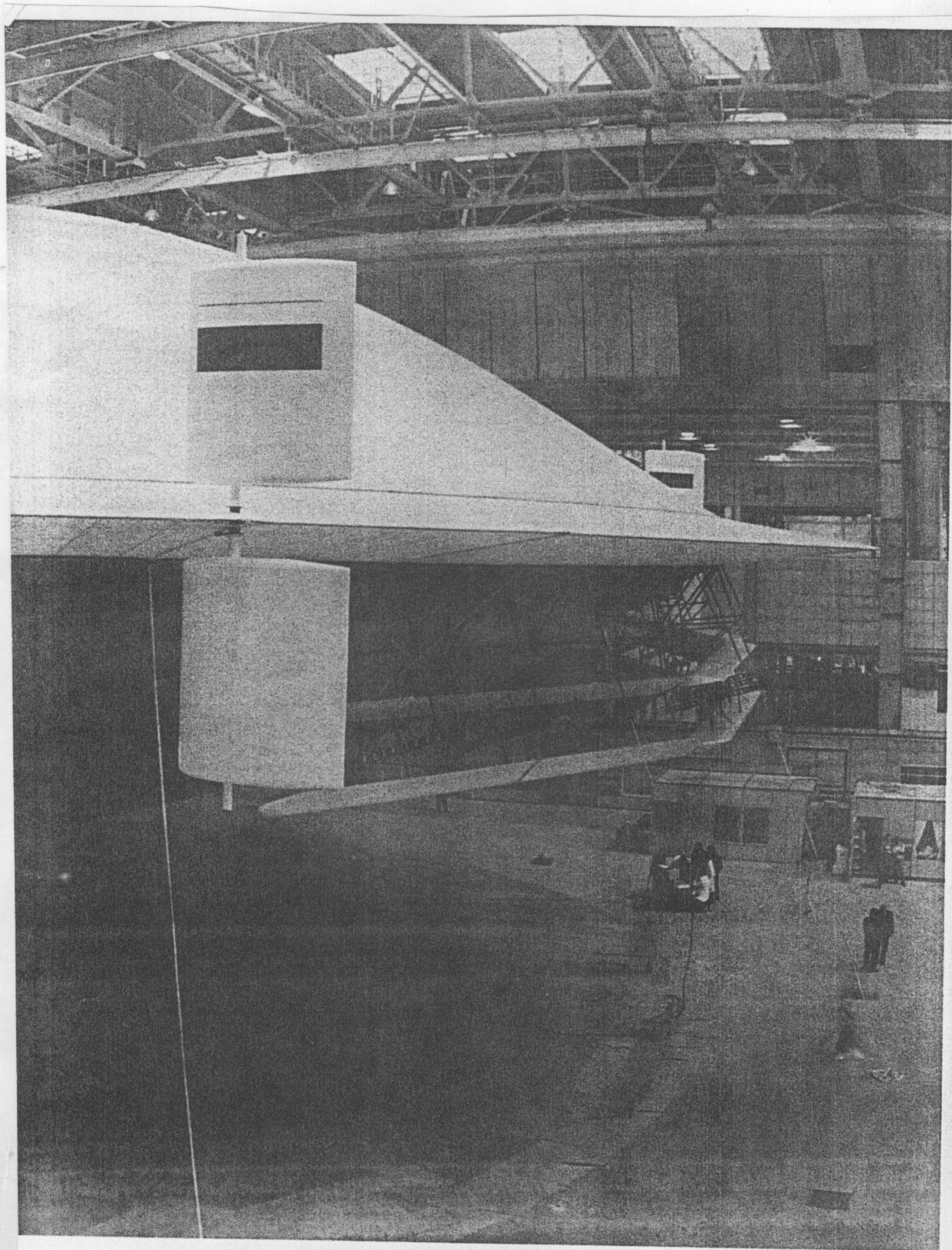
3

Oggetto volante ben identificato

Stupore per gli abitanti di Ulyanovsk, 50 chilometri a sud di Mosca, quando lo scorso ottobre un disco volante ha sorvolato la città. Si tratta di «Thermoplane», meglio conosciuto come ALA-600. Il nuovo vascello aereo, progettato nel 1989 da Juri Ishkov e finanziato dai militari sovietici e dall'Onu, ha 200 metri di circonferenza, si sposta a una velocità di 80 km l'ora, percorre 500 km senza scali e può sopportare fino a 300 tonnellate. Si è già pensato di trasformarlo in albergo volante.

Foto di Paul Duffy





Gli Ufo ce l'hanno con l'Italia. Le segnalazioni di oggetti volanti non identificati (Unidentified flying objets, come dice la sigla) si moltiplicano dalla Calabria alla Sicilia, dall' Abruzzo alla Campania. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo è di stanotte, a Palermo: una luce intensa con bagliori rossastri è stata vista muoversi ad alta quota in direzione Nord-Ovest rispetto alla città.

Ma il fatto inconsueto degli ultimi avvistamenti non è nella loro frequenza: è invece nella identità delle persone che effettuano l'avvistamento, uomini sul conto dei quali è per lo meno difficile avanzare il sospetto di una distorsione ottica, di allucinazione, alla quale corrisponde — si dice — una particolare predisposizione mentale, per cui gli Ufo li vede solo chi li vuol vedere. No, gli ultimi sono stati visti dai militari: poliziotti della "Stradale" in Campania, su una strada dell'Irpinia; carabinieri del Nucleo radiomobile nei pressi di Messina; agenti di tutte le "Volanti" in servizio ieri sera a Palermo; specialisti della "Scientifica"; soldati dell'Esercito.

Insomma: gente che normalmente ha i piedi per terra e che agli oggetti volanti non identificati non ci pensa nemmeno fino a quando non li vede per davvero.

Studiati dalle «spie»

Ed è forse per diretta conseguenza, che l'Esercito italiano ha predisposto un modulo di 10 pagine per la raccolta dei dati sugli Ufo di casa nostra. Questa non è una novità in assoluto, anche se è la prima volta che se ne parla ufficialmente. Gli Ufo sono stati presi in considerazione per la prima volta dall'Aeronautica militare USA — fu il capitano Mantell negli anni Cinquanta a lasciare incisa sul nastro della torre di controllo a terra una drammatica testimonianza su un Ufo seguito con l' aereo sempre più da presso, fino al tragico momento della disintegrazione del jet e della morte del pilota — e poi sono diventati oggetto di studi da controspionaggio statunitense.

Gli USA hanno predisposto un modulo, che si chiama AFR 80-17 (vuol dire: Air Force Regulation 80-17) e riguarda «Ricerche e sviluppi sugli oggetti volanti non identificati». Il modulo, di 17 pagine, tende a raccogliere e analizzare dati uniformi sulle apparizioni degli Ufo.

Notizie e informazioni sugli avvistamenti, gli USA ne hanno sempre chiesti agli alleati della NATO, quindi anche all'Italia. E' però la prima volta che si viene a sapere ufficialmente che anche le nostre Forze Armate studiano gli Ufo, perché gli oggetti volanti non identificati non soltanto sono stati visti dalle nostre parti con insolita frequenza ma — e qui è un'altra "voce" clamorosa, se confermata — sono addirittura stati registrati sugli schermi radar, cosa che non risulta mai avvenuta nel resto del mondo, almeno stando a quel che si sa ufficialmente.

Fotografati da esperti

Questa notte, a Palermo, l'Ufo è stato addirittura fotografato non da dilettanti fortunati (o da professionisti maliziosi), come era avvenuto di recente a Lanciano in Abruzzo: ma addirittura dagli esperti della Polizia scientifica con le loro apparecchiature mobili quelle che servono per gli omicidi, le rapine e gli altri fatti «certi» di quel genere.

Ma sono veramente "non identificati" gli Ufo? Per la maggior parte no. Anche se talvolta non c'è prova scientifica, del 95 per cento degli Ufo c'è una spiegazione logica. Insomma, 95 Ufo su 100 sono "non identificati" non perché non è possibile identificarli ma perché non si è stati capaci di farlo.

E il rimanente cinque per cento? Ecco: il prof. Broglio, direttore del progetto spaziale italiano San Marco ha confermato di recente che si tratta di Ufo davvero. Cioè di qualcosa per la quale la scienza non ha ancora trovato spiegazione. Oppure — come preferiscono gli ufologi — qualcosa per la quale la spiegazione non c'è, perché è extraterrestre. Ma qui la discussione diventa di tutto un altro genere.

G. D.

NOTTE 13-12-78

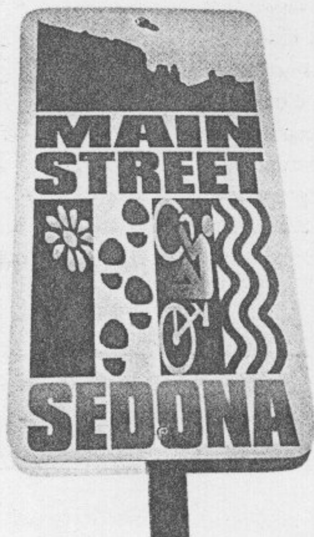
A Sedona, 9 mila abitanti nel deserto dell'Arizona, milioni di fedeli hanno aspettato il Duemila come l'annuncio di una Nuova Era. Non è successo nulla. Ma il pellegrinaggio, incessante, continua



Vaticano New Age

TESTO E FOTO DI *Riccardo Romani*

Questo testo.
È la cronaca di un viaggio (rilassato) in un fortunato esperimento di vita alternativa: tra i 9 mila abitanti di una città senza poveri dove l'unica attività è cercare di essere felici.



SEDONA (ARIZONA).

La prima cosa che cercano di insegnarti è di credere solo a quello che non vedi. Che gli occhi sono solo il casello di una lunga e tortuosa autostrada che porta dritto in fondo all'anima. Ci hanno provato in tanti a fidarsi dell'impressione visiva, ma alla fine Sedona, Arizona, li ha respinti tutti brutalmente. Non capivano che non c'è niente da vedere: tutto quello di cui si parla, i milioni di turisti ogni anno, la spiritualità, gli extraterrestri, le scuole di meditazione e i

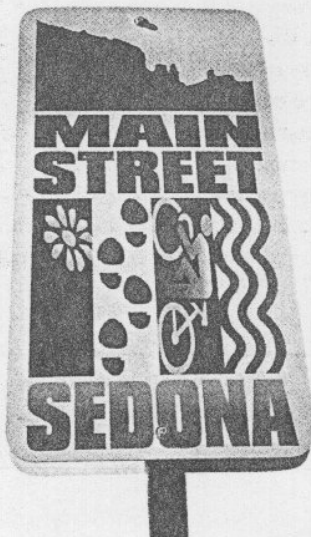
A Sedona, 9 mila abitanti nel deserto dell'Arizona, milioni di fedeli hanno aspettato il Duemila come l'annuncio di una Nuova Era. Non è successo nulla. Ma il pellegrinaggio, incessante, continua



Vaticano New Age

TESTO E FOTO DI *Riccardo Romani*

Questo testo.
È la cronaca di un viaggio (rilassato) in un fortunato esperimento di vita alternativa: tra i 9 mila abitanti di una città senza poveri dove l'unica attività è cercare di essere felici.



SEDONA (ARIZONA).

La prima cosa che cercano di insegnarti è di credere solo a quello che non vedi. Che gli occhi sono solo il casello di una lunga e tortuosa autostrada che porta dritto in fondo all'anima. Ci hanno provato in tanti a fidarsi dell'impressione visiva, ma alla fine Sedona, Arizona, li ha respinti tutti brutalmente. Non capivano che non c'è niente da vedere: tutto quello di cui si parla, i milioni di turisti ogni anno, la spiritualità, gli extraterrestri, le scuole di meditazione e i



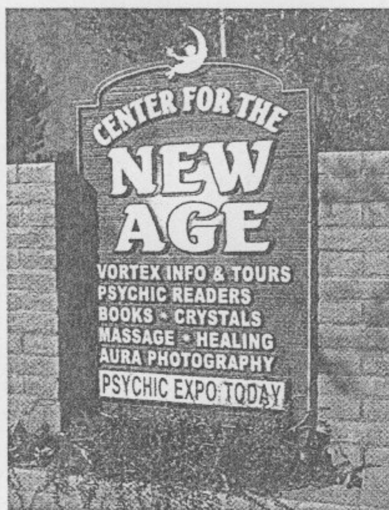
FOTO GERRY GROPP/SIPA/OLYMPIA

vortici di energia, tutto questo in realtà avviene in un'altra dimensione. Devi essere capace di connetterti, altrimenti sei fregato. È sufficiente fare domande in giro sull'argomento, per beccarsi un'occhiata di compatimento.

All'ingresso del paese che ha mantenuto intatta la struttura da film con sparatoria finale e staccionate per il parcheggio del cavallo, c'è un bel bar in legno scuro, tappezzato con corna di bufalo, piume da pellerossa e poster di Elvis Presley, oppure James Dean con il cappello Stetson calato sugli occhi. Il Cowboy Bar and Restaurant serve bistecche che da lontano sembrano mattonelle, e sorrisi cordiali anche per l'avventore che puzza per via di una giornata trascorsa al ranch. Le cameriere ti affrontano chiamandoti «tesoro», come al cinema, e la soluzione ai tuoi quesiti te la offrono masticando quantità abnormi di chewing gum, capaci di rendere l'accento ancor più insopportabile.

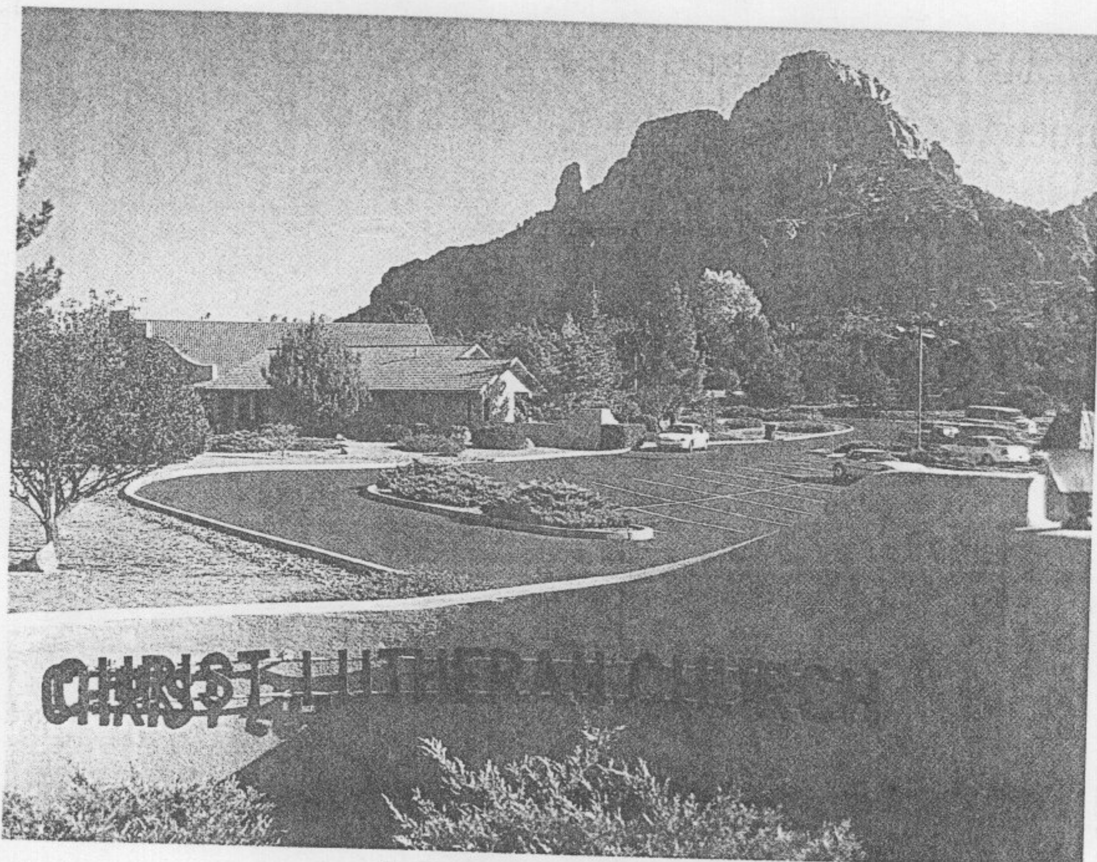
La prima cosa che cercano di insegnarti è di credere solo a quello che non vedi. Fedeli a questa filosofia, gli abitanti di Sedona respingono tutti coloro che dubitano o restano scettici

«Inutile che ti spieghi: non è una cosa che si spiega. È una cosa che si sente, e una volta che la senti la tua vita non è più la stessa. Per questo tanta gente abbandona le città e si rifugia tra questi canyon. Perché avverte l'energia che c'è qui, sprigionata dalle nostre pietre e dai nostri vortici». Parole e musica di Lysette Stonehill, fotografa di moda a Los Angeles con casa sul mare a Venice fino a tre anni fa, e oggi aspirante pittrice e soprattutto cameriera a Sedona, Arizona. Geena Tomasetti è invece di Long Island, poco lontano da New York. Impiega ore a sistemare una messa in piega che le disegna un carciofo sul capo e racconta del suo passato come assistente di un noto avvocato di Manhattan. «Tutto casa e ufficio. In certi posti ti lavano il cervello. Poi un giorno il mio fidanzato di allora chiese di sposarmi e per farlo mi trascinò tra queste montagne. Beh, non l'ho sposato, ma da allora la mia vita è cambiata. Se mi dicessero di tornare a New York non basterebbero due milioni di dollari. Guardati attorno, non la senti l'energia che c'è in questo posto?».



ARRICCHITI CON IL RAME, NON CON L'ORO. Non è però il caso di drammatizzare se «l'energia» di cui parlano tutti non ti salta addosso appena scivoli dentro alla stretta strada di montagna, che da Flagstaff scodinzola fino a Sedona. Una specie di toboga affondata in mezzo ai canyon rosso fuoco dove ti sconsigliano di spingere sul gas per evitare un frontale con uno dei tanti cervi del bosco. E se, insomma, non «senti» nulla, ti consoli con la storia. Quando per esempio l'esploratore spagnolo Antonio de Espejo mise il naso in questa valle chiamata Verde Valley già 400 anni fa, non riuscì a capire che era ciò che non si vedeva a rendere il posto tanto speciale. Cercava l'oro di cui tutti gli avevano parlato: percorse in lungo e in largo la zona pestando col suo cavallo ettari ricoperti di rame mescolato al rosso della roccia, finché non si stufò e se ne andò. Non ha campato abbastanza per mangiarsi le mani perché qualche secolo dopo, alla fine dell'Ottocento, quel rame ha reso miliardarie alcune generazioni di coloni locali. Più scaltro J. J. Thompson, un irlandese di due metri che fu il primo a «sentire» qualcosa una volta messo piede a Sedona, metà del secolo scorso. Gli dettero dello scemo perché si costruì una baracca in cima alla montagna rossa: quello campò fino a 93 anni accoppando orsi, messicani fuorilegge, indiani, e allevando cavalli, oltre a una piccola truppa di sette figli. La leggenda narra che il vecchio J. J. stendesse l'avversario con la sola forza dello sguardo e che fosse capace di rimanere senza mangiare, immobile con lo sguardo fisso verso il canyon, per almeno tre giorni. Perché la piccola comunità di montagna diventi un vero e proprio villaggio bisogna però aspettare l'arrivo sul posto di Sedona e Carl Schnebly, coniugi del Missouri in fuga dal padre di lei contrario al matrimonio. Inizio secolo. Come finiscano lì non si sa: la ragazza, robusta e cordiale, scrisse in un diario di aver visto una luce speciale in quel posto. E lì si stabilì: con l'onore di essere la persona che ha dato il nome a uno dei luoghi di culto più prestigiosi d'America. È logico che quando Page Bryant, un'altra donna con le idee chiare, passò da Sedona negli anni Sessanta, e stabilì di aver individuato alcuni luoghi carichi di energia, nessuno ha provato a contraddirla e molti, piuttosto, hanno cominciato a «sentirla» quell'energia. Era nato qualcosa chiamato New Age. E forse molto di più.

Are you feel it?, ti chiedono mentre indicano Bell Rock oppure Cathedral Rock, imponenti monumenti di roccia appena fuori città. Mary Lou Keller, altra donna decisa e affascinante, fu la prima negli anni Sessanta a raccogliere le regole essenziali del nuovo movimento New Age: «Non c'è nessun luogo nel mondo tanto ideale per la contemplazione e la ricerca interiore. Nessun luogo in cui la natura e l'uomo sono tanto vicini, a volte in simbiosi perfetta. Nessun luogo in cui l'uomo è in grado di liberarsi dentro, di sprigionare un'energia insospettabile». Oggi, oltre 30 anni dopo, Sedona è diventato un luogo unico anche per quel che riguarda il business. Cinque milioni di turisiti ogni anno, svariate centinaia di miliardi di



Spirito. C'è chi va a Sedona per rinfrancare il corpo, chi vuol curare lo spirito, chi non ha ancora deciso, ma alla fine si trova bene.

lire in affari. Sono 45 solo le gallerie d'arte, per una popolazione di 9.090 anime. Un trentina i ristoranti, altrettanti gli alberghi, quattro le aziende turistiche che organizzano tour tra i monti con la jeep, e programmi per scalatori provetti. E ancora centri di yoga, massofisioterapia, pranoterapia, telecinesi, oltre ai migliori parapsicologi e lettori del futuro del pianeta. E poi corsi di erboristeria, olografia, cromoterapia, iridologia, flexoterapia, interpretazione dei sogni, ipnoterapia, riflessologia e soul-alchimia, che è una specie di arte del travaso delle emozioni. Ti insegnano a non sprecarne neppure una goccia. Pare.

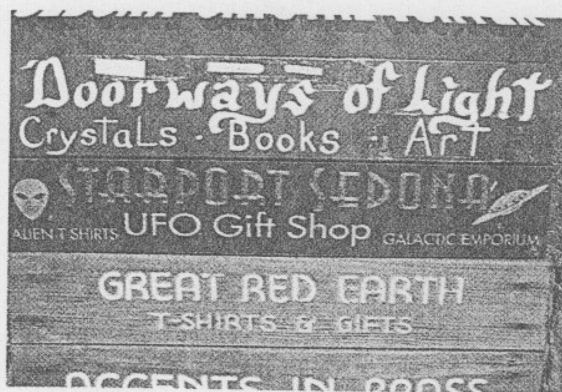
UN UFOLOGO ALLA MANO. Tom Dongo è un personaggio piuttosto rispettato a Sedona. Non si fa vedere gran che in giro, accetta di parlare al telefono nelle pause tra una sparizione e l'altra, impegnato com'è a perlustrare altre dimensioni con la sola forza del pensiero. È definito ufologo per eccellenza e antesignano della New Age, oltre che autore di svariati libri sul genere. Coi suoi occhi attenti ha visto transitare a Sedona milioni di individui di varie generazioni: è la persona ideale cui chiedere l'identikit del visitatore di Sedona. Cosa cerca? Da dove arriva? «In genere», ci conforta, «non è al primo impatto che il visitatore "sente". La persona arriva senza un'idea precisa di cosa cerca, e spesso non ha convinzioni religiose e spirituali radicate. Serve quindi un primo processo di decontaminazione da tutte le scorie del mondo civile, dai gas della città, dallo stress, dal virus della competitività a ogni costo. Una volta superata questa prima fase si è pronti per sentire». La prima fase si supera grazie a una delle innumerevoli offerte che Sedona mette in mostra come ai mercati generali: dipende dai gusti dell'individuo.

C'è la ex broker di Wall Street che ora dà lezioni sul potere delle pietre e, assicura, c'è gente che sviene tenendone stretta nel palmo alcuni tipi. C'è l'ex pilota di jumbo che insegna la meditazione nei luoghi infestati dai serpenti a sonagli. Si chiama Robert Dobey e spiega che ne esistono quattro specie, una delle quali con la pessima abitudine di lasciarti vivo solo pochi minuti dopo il suo morso. Però spiega: «I serpenti a sonagli hanno molta più paura dell'uomo di quanta l'uomo ne abbia di loro. Sono innocui se non sono provocati, e anche il più velenoso, il Green Mojave, un rettile sottile di colore verde, se morde un uomo non scarica il suo veleno perché lo serba per una preda da mangiare. Anche il più stupido dei serpenti sa che uno scalatore o un turista non se lo potrà mangiare mai. Inutile sprecare fatica. A me», prosegue, «è capitato più di una volta di stare seduto su di una pietra, mentre sono immerso in contem-

Il miglior luogo per la meditazione: per questo negli anni Sessanta vennero a viverci attori, artisti e ricconi stanchi. Trent'anni dopo è diventato anche un posto unico per il business

plazione, senza accorgermi che sotto di me acciambellato c'è pure un serpente. Ma tra noi esiste una specie di tacito accordo a non molestarci a vicenda. Non so se mi spiego».

I SERPENTI NON MORDONO. La spiritualità e la superiorità del serpente a sonagli era cosa ben nota già alle tribù di indiani che popolavano la zona in tempi antichi. Dall'8000 avanti Cristo è provata la presenza di indigeni nei luoghi attorno a Sedona. Notevoli ritrovamenti archeologici hanno portato alla luce i resti di accampamenti e armi da caccia della tribù dei Sinagua, ovvero i progenitori dei più recenti Apache e Yavapai, destinati, nel secolo scorso, a finire sotto le grinfie della cavalleria americana che ne ha spazzato via ogni traccia in una decade di guerre sanguinose. Manco a dirlo, i Sinagua erano eccellenti nelle pratiche magiche e i loro stregoni erano conosciuti per la loro capacità di «riportare i morti in vita». All'aspetto spirituale i Sinagua sapevano coniugare uno spiccato senso degli affari. Furono i primi a costruire strade lungo gli insidiosi costoni montani per raggiungere le tribù vicine e avviare con esse vantaggiosi scambi di merci.

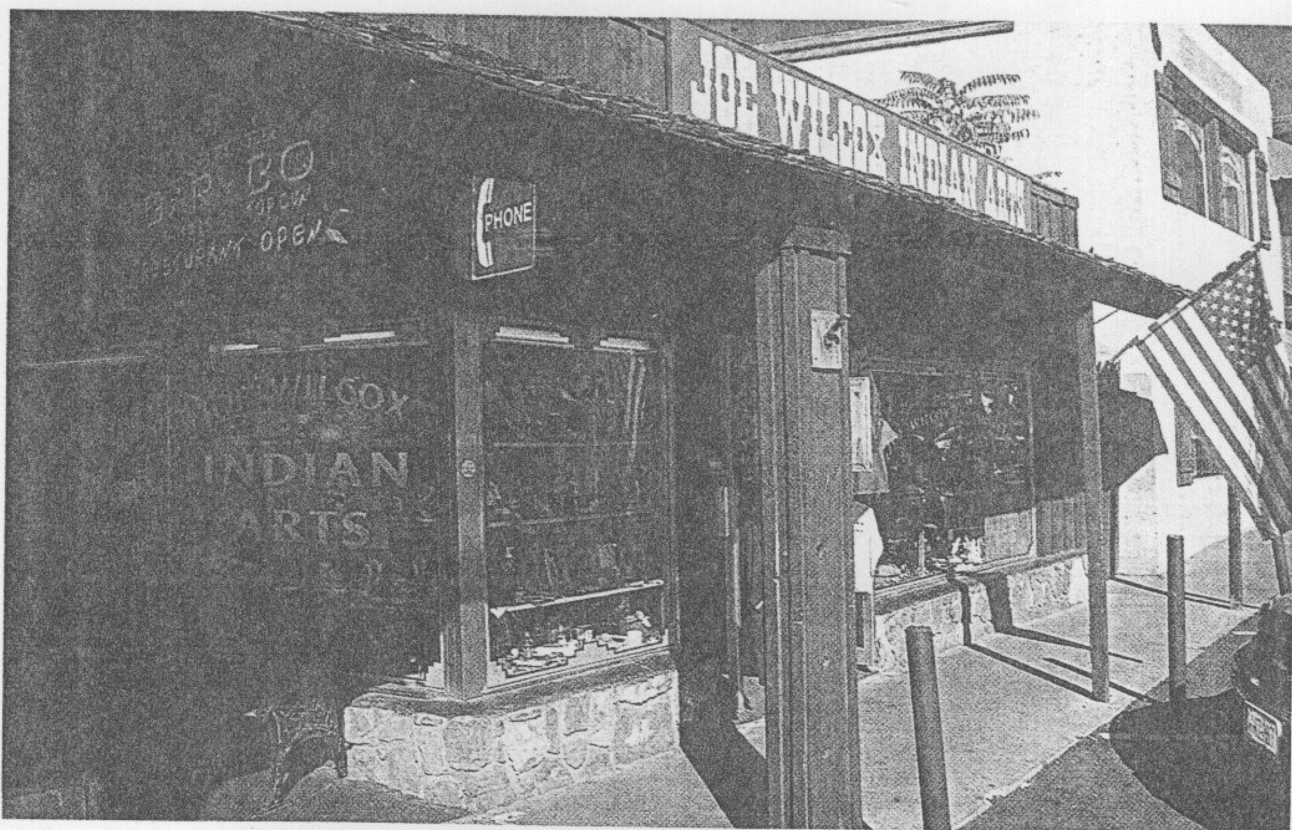




Niente male neppure nell'edilizia: gli scavi hanno rivelato costruzioni di grande raffinatezza, con palazzi persino da 35 stanze ciascuno. Oggi per affittare un bilocale con vista canyon, non ammobiliato, serve almeno un milione e 200 mila al mese. Per una casetta di legno si passano agilmente i due milioni al mese. Secondo le stime della più importante agenzia immobiliare di Sedona, la media di costo per una casa con due locali, nel 1998, è stata di 250 mila dollari, poco meno di mezzo miliardo. Sedona come Miami o Seattle, appena un gradino sotto l'esosa New York o la downtown di Chicago, più cara di posti come Denver oppure Atlanta.

Oltre ai celebri «vortici», ovvero punti che sprigionano dal nulla straordinaria energia (ce n'è uno sulla strada per l'aereoporto dove ogni tanto si forma la coda di quelli un po' giù di corda), a fare la fortuna di Sedona è stata questa inarrestabile ondata di artisti che l'hanno prescelta per stabilirsi. L'idea era venuta al surrealista Max Ernst in coppia con lo scultore egiziano Nassan Gobran. Storditi dalla bellezza del paesaggio e inebriati dall'ispirazione che da esso ne recavano, i due si trasferirono nel 1961, comprarono un vecchio granaio pieno di mele e lo battezzarono Sedona Arts Center. A ruota furono seguiti dalla Cowboy Artist of America (quale miglior scenario per loro, se non quello in cui aveva mosso i suo pesanti passi John Wayne, oltre a Henry Fonda, Glenn Ford, e Robert Mitchum, solo per citare i protagonisti dei western più celebri?). A quel punto Sedona aveva le carte in regola per entrare nella leggenda. Cosa puntualmente avvenuta in seguito e consolidatasi col passare degli anni.

A rendere l'offerta lancio di Sedona assolutamente irresistibile, ci hanno poi pensato gli extraterrestri, che, a differenza del resto del mondo, qui sono oggetto di chiacchera e pettegolezzo al pari del giornalaio o della figlia del farmacista. Sono parte integrante della comunità, eccetto il fatto che non pagano le tasse. E neppure le multe per eccesso di velocità. Nella libreria principale di Sedona, Arthur Giudice è l'anziano proprietario di ovvie origini, appassionato di gialli e appa-





L'importante è comprare. C'è solo l'imbarazzo della scelta: si possono acquistare profumi per l'aromaterapia, incensi per aiutare le concentrazione, olii per i massaggi, oppure si può scegliere qualche ricordino delle tribù indiane che abitavano da queste parti; chi preferisce può comprare una delle pietre locali dalle straordinarie proprietà. L'importante è non partire a mani vuote.

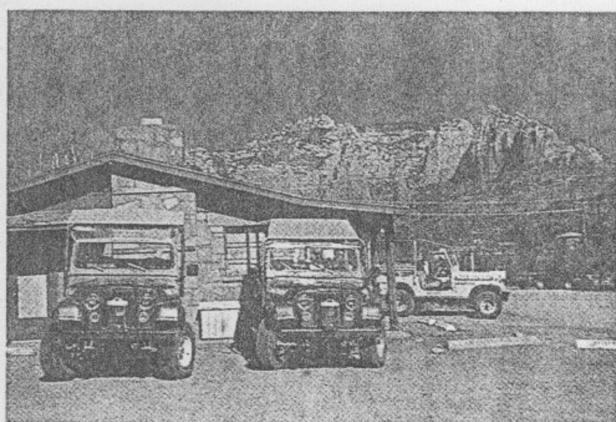
rizioni marziane, soggetti che spesso combaciano alla perfezione. Rivela: «Il 50 per cento della mia merce è in qualche modo legata agli extraterrestri. Con l'avvento di Internet spedisco libri anche in Nuova Zelanda ad appassionati del genere. Qui da me le regole e le classifiche di mercato non importano a nessuno. Alcune settimane fa è entrato un tale a chiedermi un libro di Grisham. Gli ho detto che se lo vuole glielo faccio arrivare, ma che noi certa roba non la teniamo».

Tutto comincia una ventina di anni fa, quando due donne a bordo della loro utilitaria stanno risalendo la statale 89 in direzione di Sedona. Sono le due del pomeriggio ed è una giornata afosa di luglio. A un certo punto «qualcosa» di molto veloce si mette alle loro calcagna.

Poi le supera e scompare. Poi è di nuovo alle loro spalle. Piccolo particolare: quel «qualcosa» non ha le ruote, e quando decide finalmente di parcheggiare di fronte all'auto delle donne esterrefatte, mostra quello che realmente è: una nave spaziale di provenienza misteriosa. L'astronave si era sollevata a una sessantina di metri dal manto stradale ed era rimasta lì per almeno quindici secondi. Non ci sono dubbi su cosa fosse e non c'è timore che le donne fossero in preda alle traveggole. Almeno, nessuno a Sedona ha mai pensato che così fosse. Il fatto è che quello fu solo il primo di tutta una serie di avvistamenti fedelmente riportati da sacre scritture sull'argomento che, ovviamente, rendono ancora più appetitosa la visita al gioiello dell'Arizona. Lo stesso Tom Dongo racconta della sua personalissima esperienza in proposito: «Stavo facendo camping nel Secret Canyon ed era notte. Avevo notato due forti luci all'orizzonte, ma avevo pensato a due stelle.

È Faye Canyon il luogo preferito dai visitatori di altri pianeti: forse anche i marziani sono alla ricerca di tranquillità e pace. E Sedona non è più la vecchia cittadina di un tempo





La terra del giudizio. Meglio un'escusione alla terra del giudizio e della saggezza o un una visita alle meravigliose costruzioni della antiche civiltà che abitavano il luogo? Ci si può anche ridere sopra ma Sedona resta una delle mete più frequentate del turismo.

Quando quelle luci si sono ingrossate fino a definire i contorni di due grosse astronavi, non ho avuto dubbi. La cosa più scioccante è che non emettono nessun rumore, e che al loro passaggio non vi è neppure un alito di vento».

Un'autorevole pubblicista di una nota casa editrice newyorchese dichiarò al giornale locale, mentre si trovava a Sedona per lavoro, di essere stata avvicinata da un oggetto luminoso una sera d'estate: qualcosa che non era un aereo, ma neppure un elicottero. «L'incidente», così come viene catalogato dagli appassionati di Ufo, è stato rilevato da altri passanti nell'area di Oak Creek. Ma il luogo preferito dai visitatori di altri pianeti sarebbe il più recluso Faye Canyon, perché evidentemente anche i marziani sono alla ricerca di pace e tranquillità e avranno rilevato che neppure Sedona sia più la vecchia e tranquilla cittadina di un tempo.

C'è comunque la possibilità per un tour faticoso e guidato presso il suddetto Faye Canyon. Ci si apposta e si aspetta. Gli extraterrestri, per una ragione che ancora sfugge, prediligono i mesi più caldi per palesarsi. Chi ha avuto la fortuna di imbattercisi, ha poi riportato fedelmente le sue impressioni. Esiste una ricca letteratura sull'argomento; l'extraterrestre tipo sarebbe quello classico: testone e occhi ovoidali, squardo tonto e vagamente minaccioso. Le astronavi sono a forma di pandoro, ed è stato calcolato, passano da 50 a 500 miglia all'ora in pochi secondi. Si sospetta che il fior fiore dell'ingegneria aerospaziale americana venga spedito in vacanza in Arizona in estate a fare un po' di aggiornamento professionale. In un libro di Linda Bradshaw, ripreso anche da alcuni show nazionali, sono riportate anche le foto di alcuni di questi «incidenti». Nessuna però sufficientemente chiara per fare apprezzamenti sul gusto per l'abbigliamento dei marziani, ma sono tutte abbastanza inquietanti per seminare dubbi anche nel più scettico degli osservatori.

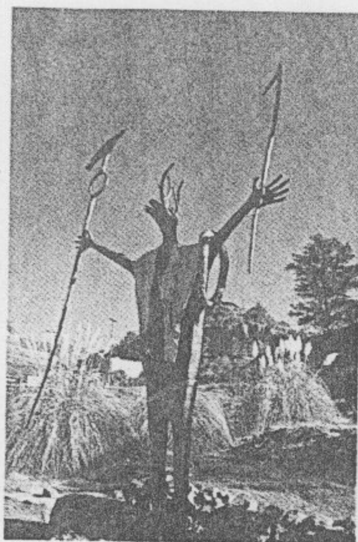
LE ASTRONAVI-PANDORO. Il trucco, se di trucco si tratta, del vedere-non vedere funziona: prendete per esempio il Capodanno del 2000, data in cui Sedona ha fatto registrare il tutto esaurito. Rebecca Bellamy, proprietaria del Mountain View Lodge, un motel sulla strada principale, racconta: «È stata un'invasione come non se n'erano mai viste in precedenza. Un'invasione silenziosa e discreta. Molta gente è venuta per sposarsi, credo che esistesse una lunga lista d'attesa per quella notte, e molta gente è tornata a casa senza riuscirci. In ogni caso felice: già nel canyon più importante della zona si è celebrata una festa

Le astronavi sembrano pandori, e passano da 50 a 500 miglia all'ora in pochi secondi. Si sospetta che il fior fiore dell'ingegneria aeronautica venga spedito qui per aggiornamenti

popolare molto bella, una specie di Woodstock dello spirito».

La spinta decisiva verso Sedona l'aveva data lo studioso di Convergenze Armoniche, José Arguelles, che aveva definito luoghi come Sedona, le piramidi egizie di Giza, Machu Picchu, e Avebury in Inghilterra, prescelti per essere investiti da una formidabile ondata di energia positiva, in concomitanza con l'arrivo e l'inizio del nuovo millennio. Per chi avesse considerato l'ondata eccessiva, nessuno problema: per rimettersi in sesto esistono in città centri per massaggio svedese, agopuntura, aromaterapia, jhorei, trager e la sempre più richiesta jin shin jyutsu. Nel più importante e prestigioso di questi «poli» di benessere, posizionato sulla Canyon Road, un ragazzo di ormai 50 anni, coi capelli raccolti che cascano quasi fino ai piedi, invita lo scettico a lasciarsi andare. Si fa chiamare Ned e basta. Esperto di yoga e aromaterapia, sta ora sviluppando un corso sulla proprietà delle pietre. «Questa pietra», spiega porgendo un sasso di colore bruno, «ha proprietà rilassanti. Non devi stringerlo, devi sistemarlo sul palmo della tua mano e costruirgli un tetto con l'altra mano concava. Sentirai un calore salirti dentro, dovrai solo ripulire la tua mente da qualsiasi pensiero». Tracy, cliente affezionata in arrivo dal Connecticut, fa la prova e si fa sfuggire un My God! di approvazione. A Sedona cerca una cura al suo problema: deve dimagrire 40 chili, di notte svaligia il frigorifero dopo aver digiunato di giorno. Ed è anche convinta che le pietre l'aiuteranno.

Per chi invece della cura del corpo predilige quella dell'anima, c'è a disposizione la Chapel of Holy Cross, opera d'arte incagliata nel fianco di una montagna, la cui progettazione venne affidata addirittura all'immenso Lloyd Wright nel 1932. La si doveva realizzare a Budapest, secondo l'architetto Marguerite Brunswig Staude, ma la guerra spazzò via il sogno velleitario.



Spaventapasseri. Potrebbe essere un dio. Qui non fa differenza.

Il capolavoro prende corpo attorno al simbolo della croce solo nel 1956, ma oggi, a rendergli visita, sul picco che domina la vallata, con uno spettacolo assolutamente mozzafiato, c'è gente di ogni religione e, più spesso, di nessuna religione. La salita è avvolta da un silenzio inquietante, talvolta sciupato dalle piroette del vento.

IL TEMPIO DELL'ECLETTISMO. Ci sono rampe moderne per handicappati e simboli di varia natura (figure rupestri, croci stilizzate, stregoni) di elegante pietra lavorata, sparsi ovunque nel giardino che circonda la costruzione. Il posto è frequentato principalmente all'alba e al tramonto, momenti più suggestivi della giornata accompagnati dalla presenza di venditori ambulanti che offono di tutto: dall'incenso alle foto ricordo con alle spalle la valle più bella del pianeta. E l'antico messaggio cristiano, di contrizione e rinuncia, naufraga qui ai piedi della croce, mescolato ai piaceri della vita terrena e al godimento estremo della natura nella sua più sublime espressione.

Prima di lasciare Sedona ti consigliano una capatina all'Oxygen Bar, un luogo dove, anziché un cappuccino con la crema, per cinque dollari ti spari una razione di ossigeno che rimuove di peso ogni ansia e accende i colori come un cazzotto di un buon peso massimo. Il tipo calvo e devastato di tatuaggi che lo gestisce sostiene che liberi il meglio dell'energia interiore e ti avvicini al Creatore, chiunque esso sia. Scrivonò, sugli opuscoletti di benvenuto, che Dio è ciascuno di noi, perché il Dio, quello assoluto e tradizionale, non esiste. Secondo la gente di Sedona viviamo in un unico grande pentolone cosmico dove tutto agisce secondo una specie di armonia superiore, secondo una verità soggettiva e mai oggettiva, un immenso magma planetario popolato pacificamente da anime di ogni classe e distinzione e anche corpi cui è richiesto, preferibilmente, di pagare con carta di credito. ■

San Marino, meeting di esperti analizzano il fenomeno Ufo

Roswell, il mistero continua

di ENRICO LAZZARI

SAN MARINO - «Roswell Footage», ovvero una storia infinita. Un mistero pressochè irrisolvibile. Scientificamente inviolabile. Almeno per ora. Ma tant'è. Il mistero, anche in questo caso, contribuisce a sollevare clamori e polemiche sempre più estese anche tra gli esperti, gli addetti e gli scienziati. Così, anche i lavori del meeting di studio, di approfondimento sul 16 mm in questione (peraltro patrocinato dai locali Ministeri al turismo e alla cultura) che hanno portato nella più antica Repubblica del mondo autorità di ben quindici Paesi, hanno fatto registrare l'ennesimo nulla di fatto: nessuna conclusione inopinabile.

Vero? Falso? Chissà... Del resto, gli elementi certi su cui lavorare sono ben pochi. Esattamente soltanto due: le posizioni di illustri patologi che si dicono pronti a giurare che il presunto alieno sottoposto ad autopsia è il cadavere di un essere vivente e i dispacci ufficiali della Kodak - l'azienda produttrice della pellicola in possesso del documentarista inglese Ray Santilli - che basandosi sui codici geometrici e sui materiali del negativo, fissa al 1947 l'anno di produzione della stessa pellicola.

I «si dice», i giuramenti, le testimonianze dirette, invece, non si contano, ma nessuno, neppure tra i rappresentanti delle diverse associazioni di ricerca ufologica, si dice certo dell'autenticità del 16 mm che Rai 2 trasmetterà il prossimo 2 ottobre.

«L'importante - sottolinea Mario Cingolani, presidente del Cun - è affrontare il problema con serietà, razionalità e, quindi, senza preconcetti. Proprio come si è fatto e si sta facendo a S. Marino».

Dunque, nonostante gli interventi di Pier Luigi Baima Bollone, docente all'università di Torino, già balzato alla ribalta delle cronache per i suoi esami sulla Sacra Sindone, Massimo Signoracci, patologo dell'Istituto di medicina legale di Roma, Corrada Malanga, chimico dell'ateneo di Pisa, Stanton Friedman, fisico nucleare istruttore, nessuna nuova luce illumina il mistero. Niente di eclatante, di decisivo inmerito all'oscuro episodio entrato ormai nel quotidiano comune. Un mistero che assume sempre più i toni di una telenovela brasiliana.

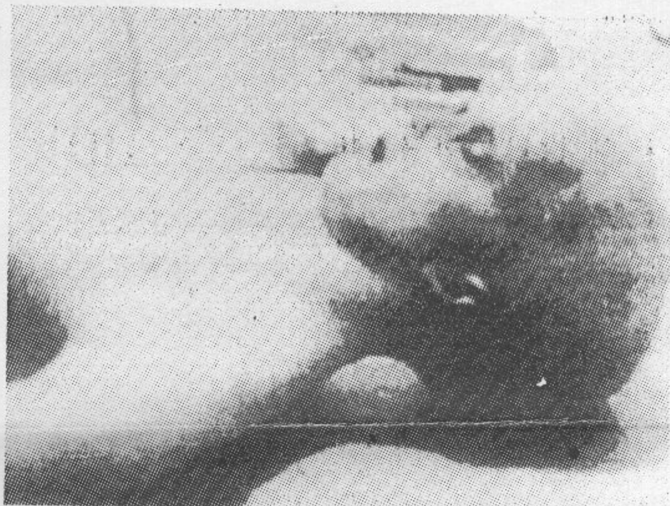
Una certezza, a dire il vero, è emersa. Come sottolineato dal generale Salvatore Marcelletti, 40 anni al servizio dell'Aeronautica italiana e ora membro attivo dell' italiano Cun: «Se le dettagliate e minuziose analisi cui è stato sottoposto il 16 mm evidenzieranno elementi che ne proveranno la falsità, il mistero verrà chiarito. Ma se questi non dovessero emergere, nessuno sarà ancora dispoto a giurre sull veridicità dell'inquietante documento». Impossibile dargli torto.

Comunque, vera o falsa che sia, la proiezione, la prima in Penisola, delle fasi dell'esame autoptico di parte dei rottami rinvenuti all'epoca, ha riacceso i toni della polemica. Anche in platea. Anche tra i curiosi: facce sonvolte per la crudezza delle immagini e raccapriccio nel vedere quell'esserino esanime, con sei dita per ogni estremità, testa enorme e grandi occhi, letteralmente squartato e svotato dei suoi organi interni.

Addirittura, in quelle fasi di vivisezione, sono stati in tanti ad affermare di aver visto un piccolo sussulto della salma.

Suggestione? Forse. Intanto, anzichè la ricercata chiarezza, dal vertice internazionale di S. Marino piovono ancora inquietanti interrogativi...

E la telenovela continua. Ufo nella tecnologia aeronautica statunitense? Ufo nel testo segreto di Fatima? O, addirittura, Ufo sotto casa?



Un'immagine in primo piano dell'alieno sul tavolo di sezione

Corriere Adriatico 8-9-95

CORRIERE DEL GIORNO 23/09/2001

Una singolare interpretazione fatta dal[l…] Ufologico Nazionale sull'attacco alle T[…]

E se Osama fosse un ext[…]

C'è chi ha visto un Ufo accanto alle tor[ri] gemelle subito dopo l'attacco. Della seri[e] continua l'intreccio delle verità nascoste

di Vincenzo Puletto *

Prima di entrare nel merito di un'altra versione dei fatti, vogliamo esprimere tutto il nostro dissenso al vile attentato ed il cordoglio sentito nell'anima per le vittime del disastro di New York. Alle famiglie delle vittime esprimiamo tutto il nostro rammarico. - Ma andiamo ai fatti -

Attraverso la rete internet del Cisu - Sardegna, apprendiamo che probabilmente sul luogo del disastro, si registra la presenza di un grosso Ufo. La notizia ci percorre la pelle, ed un nostro socio, il signor Antonio De Comite, già inquirente del Cun, che ha anche funzioni di direttore del centro di Taranto, comincia ad indagare per scoprire possibili altre verità. Egli è in possesso della registrazione della Emittente Americana CNN, presente sul luogo, proprio quando tutto il mondo osservava le fasi in diretta dell'immane tragedia. Questa registrazione è stata riportata in giornata dalla emittente italiana di Mediaset-Rete 4. Ad un attento esame condotto da Antonio De Comite, abituato da sempre ad indagini approfondite, si nota che subito dopo lo scoppio dell'aereo nella torre Nord (la seconda), sul lato destro del fumato, schizza ad una velocità sostenuta; proveniente dal retro delle torri, e passante attraverso il denso fumo copioso, un oggetto, quasi impercettibile all'occhio umano.

Si è chiesto subito cosa fosse e, interessati i componenti del Centro, abbiamo avuto la possibilità visionando il filmato al rallenty e scanzionando le immagini, fotogramma per fotogramma (free on free), si trattava di un grosso Ufo sigariforme, dall'apparente dimensione di circa 50 (cinquanta) metri di lunghezza. L'oggetto è uscito dalla inquadratura dell'operatore in quattro fotogrammi e percorrendo una traiettoria di almeno 400 metri dal punto di vista operativa.

Se calcoliamo che la velocità del passaggio si racchiude in 72 decimi di secondo, quindi meno di un secondo, la- [illegible] calcolare la velocità a tecnici più [illegible] esprime un ringra- [illegible] la solerzia e la capacità che ha dimostrato. Gli stessi componenti della sezione Cun, hanno approfondito il caso, già dubbiosi per la verità di quanto si andava reclamando, una possibile risoluzione di tutt'altro genere.

Resta, e lo diciamo con forza e a voce alta che il terrorismo di qualunque natura sia generato e con qualsiasi giustificazione, resta e resterà nella storia il più grande atto di viltà rivolto non già ai governanti degli Stati del mondo, ma specificatamente nei confronti di cittadini ignari ed incolpevoli. Qualunque sia la ragione, è da porre al Ludibrio Pubblico Mondiale.

Però, a meno che i terroristi e lo stesso Bin Laden, non siano al servizio di entità Aliene, non ci spieghiamo l'atto di forza.

La presenza di un oggetto così grande, che secondo la sua tipologia, altro non sarebbe che una astronave madre e non già un velivolo da ricognizione, ci fa pensare e scattare una molta, di natura diversa. Le concomitanze registrate, e cioè il black-Out contemporaneo dei satelliti, radar, delle comunicazioni e persino di Echelon, ci fa pensare a qualcosa di più complesso. Passa e può passare pure l'assenza e la presunta incapacità dei Servizi (Cia-Fbi e quant'altro) sul controllo del terrorismo, ma spieghiamoci domandandoci: Quell'invasato di Bin Laden, ha dunque la capacità di produrre [u…] black-out di simile portata? La risposta [è] certamente No! Allora cosa è potu[to] succedere?

Sicuramente i terroristi che si rifanno [a] Bin Laden erano presenti sugli aer[ei] dirottati, ma poiché questi aerei a det[ta] degli esperti sono di difficile guida, n[on] crediamo che giovani terroristi con esp[e]rienza di guida senza volo, abbiano potu[to] agire con tanta freddezza, destrezza, co[n]sapevoli di quanto andava accadend[o]. Esaminando bene il fumato, si ha l'im[]pressione di trovarsi in uno dei gioc[hi] televisivi Play-Station.

La manovrabilità degli aerei assume [l…] dimensione come se fosse telecomandat[a] verso un viaggio nell'ignoto. Ci siam[o] chiesti: E' possibile che una forza Alien[a] abbia interagito per dare una dimostra[]zione della propria potenzialità ad u[n] pubblico mondiale, producendo un black[-]out e attraverso la pratica del controll[o] mentale, registrato peraltro negli addott[i] (rapimenti Alieni) e abbiano condotto [i] piloti o piloti-terroristi verso un disastr[o] di così grande portata? Si!

Questi esseri hanno dimostrato, pe[r] effetto del superamento tecnologico, d[i] non avere nè anima nè sentimenti umani. Ma allora ci chiediamo ancora: Cos[a] volevano dagli americani, che non potendolo ottenere, hanno dimostrato d[i]

la sezione provinciale di Taranto del Centro
'orri del World Trade Center di New York

a Bin Laden
traterrestre?

ri
e:





essere in grado di produrre una distruzione a tutti i livelli, quando vogliono, quanto vogliono, realizzando addirittura l'uso dell'uomo stesso per i loro scopi?

La risposta a questi quesiti non possono che darcela gli stessi uomini che si ostinano a non coinvolgere la razza umana in un controllo delle situazioni a difesa dell'umanità. Nel momento in cui condanniamo ferocemente ogni forma di terrorismo, sosteniamo che probabilmente anche questi ultimi, sono le vittime condizionate al potere che quasi certamente non appartiene più alla generazione umana della terra.

Noi ufologi occupiamo il nostro tempo allo studio e alla ricerca di tali fenomeni e siamo fortemente preoccupati e allo stesso tempo impotenti a far cambiare le cose.

Oggi nel III millennio, le menti, le intelligenze, la cultura avanzata, non dà più spazio alle paure o alle follie di massa, quest'ultima è stata la grande preoccupazione degli ultimi 50 anni. Siamo ormai giunti allo sviluppo di una vita che non consente più gli occultamenti dovuti, o la ricerca a tutti i costi di colpevolizzare o tacitare la gente.

La tecnologia moderna accresce il potere, ma consente comunque a tutti di comprendere anche le ragioni di Stato. Questo nostro rapporto lo consegniamo all'opinione pubblica, per una riflessione più opportuna, e ribadiamo ancora una volta che dal punto di vista della questione, i terroristi vanno colpiti, perseguiti, per fare finalmente spazio ad una ragione che appartiene all'intero e umano.

**presidente della Sezione Ufologica provinciale di Taranto*

CORRIERE DEL GIORNO 23/09/2001

Una singolare interpretazione fatta dalla s[...] Ufologico Nazionale sull'attacco alle Tor[...]

E se Osama fosse un ext[...]

C'è chi ha visto un Ufo accanto alle torri gemelle subito dopo l'attacco. Della serie: continua l'intreccio delle verità nascoste

di Vincenzo Puletto *

Prima di entrare nel merito di un'altra versione dei fatti, vogliamo esprimere tutto il nostro dissenso al vile attentato ed il cordoglio sentito nell'anima per le vittime del disastro di New York. Alle famiglie delle vittime esprimiamo tutto il nostro rammarico. - Ma andiamo ai fatti -

Attraverso la rete internet del Cisu - Sardegna, apprendiamo che probabilmente sul luogo del disastro, si registra la presenza di un grosso Ufo. La notizia ci percorre la pelle, ed un nostro socio, il signor Antonio De Comite, già inquirente del Cun, che ha anche funzioni di direttore del centro di Taranto, comincia ad indagare per scoprire possibili altre verità. Egli è in possesso della registrazione della Emittente Americana CNN, presente sul luogo, proprio quando tutto il mondo osservava le fasi in diretta dell'immane tragedia. Questa registrazione è stata riportata in giornata dalla emittente italiana di Mediaset-Rete 4. Ad un attento esame condotto da Antonio De Comite, abituato da sempre ad indagini approfondite, si nota che subito dopo lo scoppio dell'aereo nella torre Nord (la seconda), sul lato destro del fumato, schizza ad una velocità sostenuta; proveniente dal retro delle torri, e passante attraverso il denso fumo copioso, un oggetto, quasi impercettibile all'occhio umano.

Si è chiesto subito cosa fosse e, interessati i componenti del Centro, abbiamo avuto la possibilità visionando il filmato al rallenty e scanzionando le immagini, fotogramma per fotogramma (free on free), si trattava di un grosso Ufo sigariforme, dall'apparente dimensione di circa 50 (cinquanta) metri di lunghezza. L'oggetto è uscito dalla inquadratura dell'operatore in quattro fotogrammi e percorrendo una traiettoria di almeno 400 metri dal punto di vista operativa.

Se calcoliamo che la velocità del passaggio si racchiude in 72 decimi di secondo, quindi meno di un secondo, la- [illegible] calcolare la velocità a tecnici più [illegible] esprime un ringra- [illegible] la solerzia e la capacità che ha dimostrato. Gli stessi componenti della sezione Cun, hanno approfondito il caso, già dubbiosi per la verità di quanto si andava reclamando, una possibile risoluzione di tutt'altro genere.

Resta, e lo diciamo con forza e a voce alta che il terrorismo di qualunque natura sia generato e con qualsiasi giustificazione, resta e resterà nella storia il più grande atto di viltà rivolto non già ai governanti degli Stati del mondo, ma specificatamente nei confronti di cittadini ignari ed incolpevoli. Qualunque sia la ragione, è da porre al Ludibrio Pubblico Mondiale.

Però, a meno che i terroristi e lo stesso Bin Laden, non siano al servizio di entità Aliene, non ci spieghiamo l'atto di forza.

La presenza di un oggetto così grande, che secondo la sua tipologia, altro non sarebbe che una astronave madre e non già un velivolo da ricognizione, ci fa pensare e scattare una molta, di natura diversa. Le concomitanze registrate, e cioè il black-Out contemporaneo dei satelliti, radar, delle comunicazioni e persino di Echelon, ci fa pensare a qualcosa di più complesso. Passa e può passare pure l'assenza e la presunta incapacità dei Servizi (Cia-Fbi e quant'altro) sul controllo del terrorismo, ma spieghiamoci domandandoci: Quell'invasato di Bin Laden, ha dunque la capacità di produrre un black-out di simile portata? La risposta è certamente No! Allora cosa è potuto succedere?

Sicuramente i terroristi che si rifanno a Bin Laden erano presenti sugli aerei dirottati, ma poiché questi aerei a detta degli esperti sono di difficile guida, non crediamo che giovani terroristi con esperienza di guida senza volo, abbiano potuto agire con tanta freddezza, destrezza, consapevoli di quanto andava accadendo. Esaminando bene il fumato, si ha l'impressione di trovarsi in uno dei giochi televisivi Play-Station.

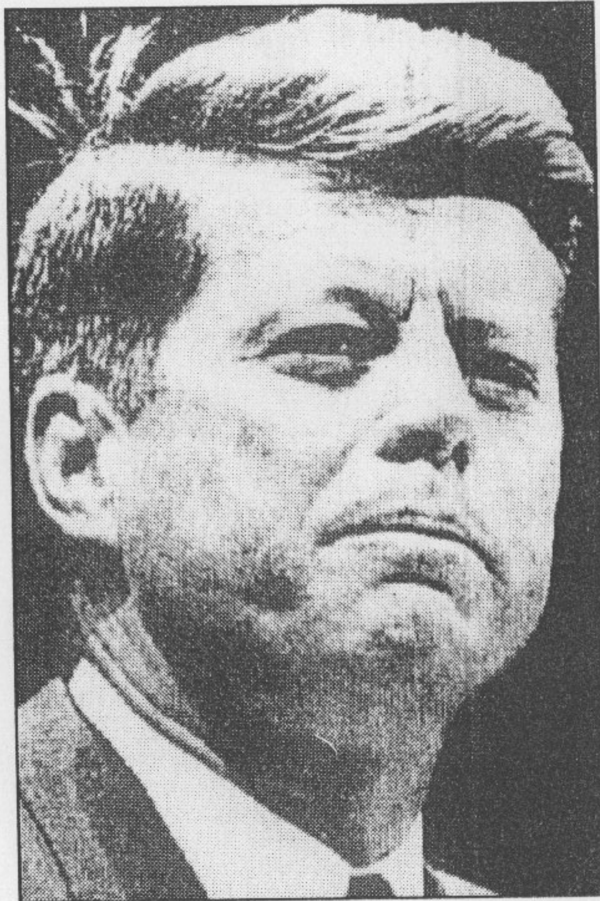
La manovrabilità degli aerei assume la dimensione come se fosse telecomandato verso un viaggio nell'ignoto. Ci siamo chiesti: E' possibile che una forza Aliena, abbia interagito per dare una dimostrazione della propria potenzialità ad un pubblico mondiale, producendo un black-out e attraverso la pratica del controllo mentale, registrato peraltro negli addotti (rapimenti Alieni) e abbiano condotto i piloti o piloti-terroristi verso un disastro di così grande portata? Si!

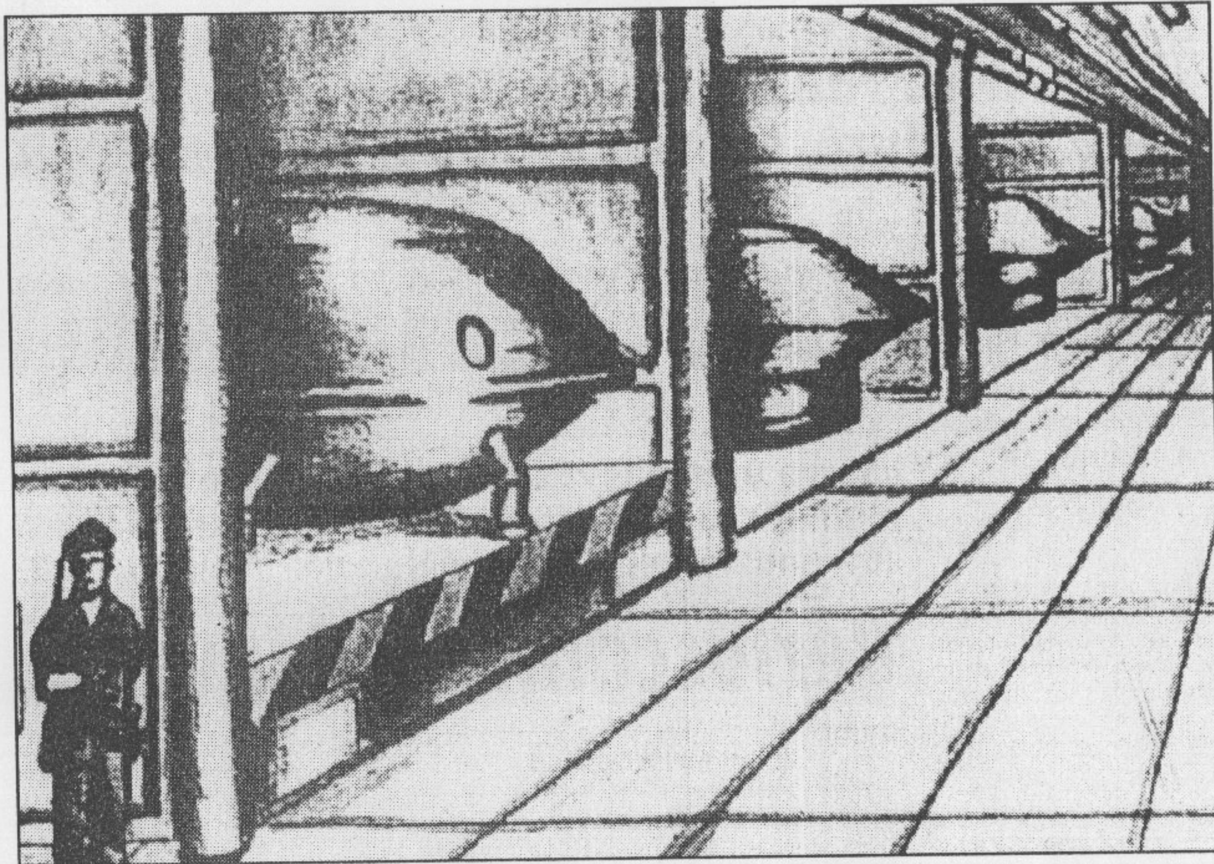
Questi esseri hanno dimostrato, per effetto del superamento tecnologico, di non avere nè anima nè sentimenti umani. Ma allora ci chiediamo ancora: Cosa volevano dagli americani, che non potendolo ottenere, hanno dimostrato di [...]

essere[...]
zione [...]
quanto[...]
l'uso [...]
La r[...]

CORRIERE DEL GIORNO
Martedì, 18 settembre 2001

ERE CULTURA e SOCIETÀ





I fantomatici "livelli sotterranei" dell'Area 51 celano davvero astronavi aliene?

La sezione tarantina del Centro Ufologico Nazionale dà la sua versione su due sconvolgenti e ancora oscuri fatti della storia recente: il "Crash di Roswell" e l'assassinio del presidente americano a Dallas

JFK E GLI ALIENI

Quell'intreccio di verità nascoste

di Vincenzo Puletto*

Abbiamo letto sul *"Corriere"* l'articolo di pagina 6 di martedì 11/09/2001 a cura di Alan Patterson, il quale riporta con grande capacità ed espressione il caso Kennedy tratto da scritti di Antony Kimery, proprio inteso a riportare in evidenza l'omicidio del presidente Kennedy, legandolo sia pure con accortezza all'Ufo-crash di Roswell del 1947 e quasi a voler scrivere un giallo intergalattico a cura di forze aliene sconosciute in un insieme con le forze di Intelligence (Cia) americani.

Lo stesso articolista si dichiara a digiuno di ufologia, ma intanto tende a riaprire una grossa piaga politico-sociale che comunque dopo 40 anni, dopo che sono stati scritti non già un fiume, ma un oceano di tesi e posizioni, ancora non conosciamo la verità e, probabilmente questo caso che ha da sempre costituito un rebus mondiale, crediamo che la verità non si saprà mai. Resta il fatto che chi non ha capacità conoscitiva dell'ufologia, non può esprimere idee che pongono sotto accusa elementi che sono stati occultati a tutti i livelli per tanto tempo. Ci fa piacere che proprio il *"Corriere"* un po'

natori del Parlamento americano, fino a coinvolgere lo stesso presidente degli U.s.a. Comprendiamo bene che queste affermazioni possono essere pesanti e brutali, ma vedrà che la ragione che più volte abbiamo dettato, sempre è stato coperto da una linea ben determinata che ci ha visto per 50 anni indicati come i soggetti da circo in una società che chiedeva soltanto la conoscenza della verità.

Diciamo subito che dopo la caduta dell'Ufo di Roswell, fu costruita un'area grandissima sul lago del Nevada, zona Groom-Lake al cui centro fu definito il settore S4 etichettato "Area 51".

Una prima domanda: che cosa significa questa definizione?

Rispondiamo che Area 51 altro non è che il 51° Stato americano donato alle forze aliene, per ricevere in contropartita il rilascio di tecnologie avanzate non disponibili nella concezione terrestre. Chi lo dice? i due più autorevoli personaggi che hanno prestato la loro opera in quell'area.

Robert Lazar, scienziato, chiamato a sviluppare una retroingegneria sui mezzi extraterrestri custoditi nell'area 51. Lo stesso scienziato dopo aver lavorato per



micidio Kennedy al caso Roswell e quindi a quelle forze extraterrestri? La risposta l'abbiamo divulgata

Perché tutti componenti della famiglia Kennedy, non appena si affacciano al governo degli U.s.a., miste-

extraterrestri. Alcuni affermano che gli alieni hanno voluto tappare la bocca all'uomo che sapeva troppo,

selezionare e dirigere quella parte dell'umanità più evoluta. Siamo preoccupati quando appaiono tesi che sembrerebbero verità, ma nascondono un pilotaggio della gente.

Purtroppo la questione assume sempre più connotati di strategia e di importanza tale che nei prossimi decenni di questo III millennio ridotto e composto soltanto da quegli elementi di comando verso lo sviluppo di un progetto avveniristico. Le nostre intuizioni tendono ad essere etichettate fantascientifiche, però per quelle che sono le nostre conoscenze e studi sul fenomeno, non ci fanno allontanare dall'idea.

A proposito la tecnologia avanzata che accompagna l'uomo del 2000, ci ha permesso con una elaborazione computerizzata di leggere alcune righe di un documento tenuto nelle mani di un generale, nel quale si afferma che il caso Roswell riguarda il disco volante e gli alieni e non già il famoso pallone sonda, ogni tanto la tecnologia si rivolta come un boomerang e va contro i detrattori, sia pure inconsapevoli. Lo diciamo perch una bugia è pur sempre tale anche nel tempo, ma una verità se presa con interesse, potrebbe sconfessare le tesi per cui si addebita a forze aliene, che pure vanno af-

JFK E GLI ALIENI

Quell'intreccio di verità nascoste

di Vincenzo Puletto*

Abbiamo letto sul *"Corriere"* l'articolo di pagina 6 di martedì 11/09/2001 a cura di Alan Patterson, il quale riporta con grande capacità ed espressione il caso Kennedy tratto da scritti di Antony Kimery, proprio inteso a riportare in evidenza l'omicidio del presidente Kennedy, legandolo sia pure con accortezza all'Ufo-crash di Roswell del 1947 e quasi a voler scrivere un giallo intergalattico a cura di forze aliene sconosciute in un insieme con le forze di Intelligence (Cia) americani.

Lo stesso articolista si dichiara a digiuno di ufologia, ma intanto tende a riaprire una grossa piaga politico-sociale che comunque dopo 40 anni, dopo che sono stati scritti non già un fiume, ma un oceano di tesi e posizioni, ancora non conosciamo la verità e, probabilmente questo caso che ha da sempre costituito un rebus mondiale, crediamo che la verità non si saprà mai. Resta il fatto che chi non ha capacità conoscitiva dell'ufologia, non può esprimere idee che pongono sotto accusa elementi che sono stati occultati a tutti i livelli per tanto tempo. Ci fa piacere che proprio il *"Corriere"* un po'

natori del Parlamento americano, fino a coinvolgere lo stesso presidente degli U.s.a. Comprendiamo bene che queste affermazioni possono essere pesanti e brutali, ma vedrà che la ragione che più volte abbiamo dettato, sempre è stato coperto da una linea ben determinata che ci ha visto per 50 anni indicati come i soggetti da circo in una società che chiedeva soltanto la conoscenza della verità.

Diciamo subito che dopo la caduta dell'Ufo di Roswell, fu costruita un'area grandissima sul lago del Nevada, zona Groom-Lake al cui centro fu definito il settore S4 etichettato "Area 51".

Una prima domanda: che cosa significa questa definizione?

Rispondiamo che Area 51 altro non è che il 51° Stato americano donato alle forze aliene, per ricevere in contropartita il rilascio di tecnologie avanzate non disponibili nella concezione terrestre. Chi lo dice? i due più autorevoli personaggi che hanno prestato la loro opera in quell'area.

Robert Lazar, scienziato, chiamato a sviluppare una retroingegneria sui mezzi extraterrestri custoditi nell'area 51. Lo stesso scienziato dopo aver lavorato per il Governo americano ricor-



micidio Kennedy al caso Roswell e quindi a quelle forze extraterrestri? La risposta l'abbiamo divulgata

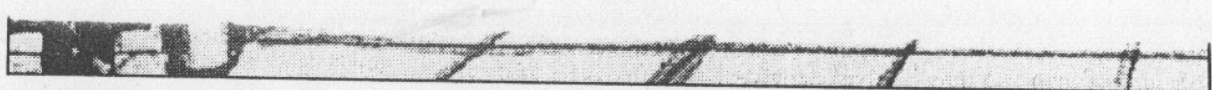
Perché tutti componenti della famiglia Kennedy, non appena si affacciano al governo degli U.s.a., misteriosamente muoiono? Quali

extraterrestri. Alcuni affermano che gli alieni hanno voluto tappare la bocca all'uomo che sapeva troppo, ma l'omicidio Kennedy pre-

selezionare e dirigere quella parte dell'umanità più evoluta. Siamo preoccupati quando appaiono tesi che sembrerebbero verità, ma nascondono un pilotaggio della gente.

Purtroppo la questione assume sempre più connotati di strategia e di importanza tale che nei prossimi decenni di questo III millennio ridotto e composto soltanto da quegli elementi di comando verso lo sviluppo di un progetto avveniristico. Le nostre intuizioni tendono ad essere etichettate fantascientifiche, però per quelle che sono le nostre conoscenze e studi sul fenomeno, non ci fanno allontanare dall'idea.

A proposito la tecnologia avanzata che accompagna l'uomo del 2000, ci ha permesso con una elaborazione computerizzata di leggere alcune righe di un documento tenuto nelle mani di un generale, nel quale si afferma che il caso Roswell riguarda il disco volante e gli alieni e non già il famoso pallone sonda, ogni tanto la tecnologia si rivolta come un boomerang e va contro i detrattori, sia pure inconsapevoli. Lo diciamo perch una bugia è pur sempre tale anche nel tempo, ma una verità se presa con interesse, potrebbe sconfessare le tesi per cui si addebita a forze aliene, che pure vanno af-

I fantomatici "livelli sotterranei" dell'Area 51 celano davvero astronavi aliene?

La sezione tarantina del Centro Ufologico Nazionale dà la sua versione su due sconvolgenti e ancora oscuri fatti della storia recente: il "Crash di Roswell" e l'assassinio del presidente americano a Dallas

JFK E GLI ALIENI

Quell'intreccio di verità nascoste

di Vincenzo Puletto*

Abbiamo letto sul *"Corriere"* l'articolo di pagina 6 di martedì 11/09/2001 a cura di Alan Patterson, il quale riporta con grande capacità ed espressione il caso Kennedy tratto da scritti di Antony Kimery, proprio inteso a riportare in evidenza l'omicidio del presidente Kennedy, legandolo sia pure con accortezza all'Ufo-crash di Roswell del 1947 e quasi a voler scrivere un giallo intergalattico a cura di forze aliene sconosciute in un insieme con le forze di Intelligence (Cia) americani.

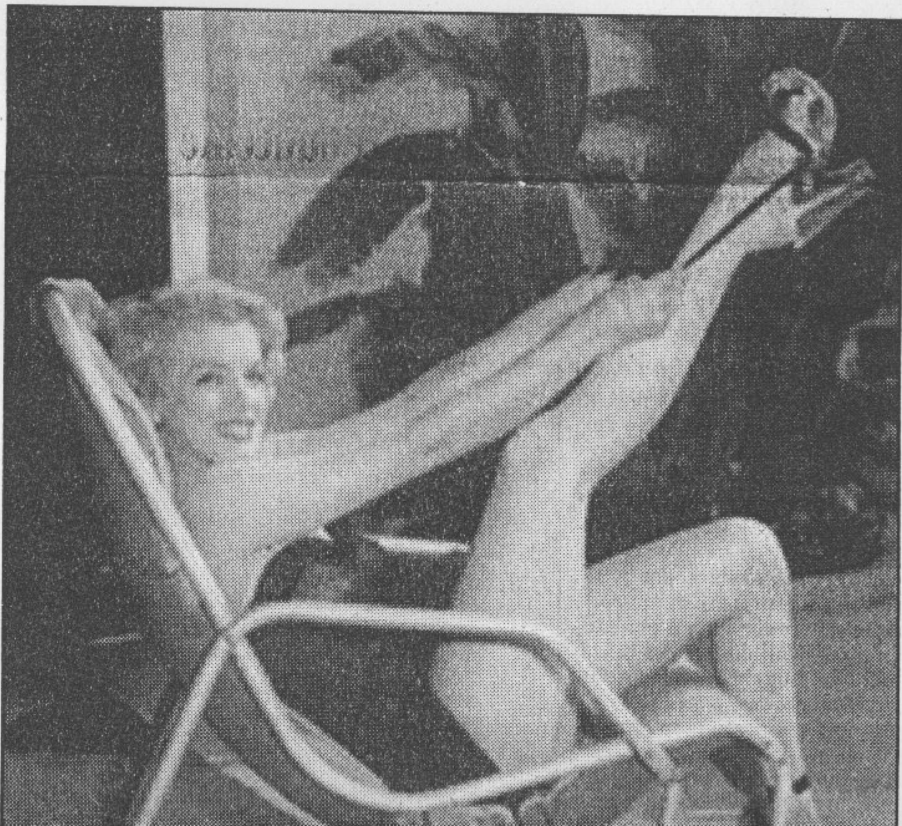
Lo stesso articolista si dichiara a digiuno di ufologia, ma intanto tende a riaprire una grossa piaga politico-sociale che comunque dopo 40 anni, dopo che sono stati scritti non già un fiume, ma un oceano di tesi e posizioni, ancora non conosciamo la

natori del Parlamento americano, fino a coinvolgere lo stesso presidente degli U.s.a. Comprendiamo bene che queste affermazioni possono essere pesanti e brutali, ma vedrà che la ragione che più volte abbiamo dettato, sempre è stato coperto da una linea ben determinata che ci ha visto per 50 anni indicati come i soggetti da circo in una società che chiedeva soltanto la conoscenza della verità.

Diciamo subito che dopo la caduta dell'Ufo di Roswell, fu costruita un'area grandissima sul lago del Nevada, zona Groom-Lake al cui centro fu definito il settore S4 etichettato "Area 51".

Una prima domanda: che cosa significa questa definizione?

Rispondiamo che Area 51 altro non è che il 51° Stato americano donato alle forze aliene per



selezionare e dirigere quella parte dell'umanità più evoluta. Siamo preoccupati quando appaiono tesi che sembrerebbero verità, ma nascondono un pilotaggio della gente.

Purtroppo la questione assume sempre più connotati di strategia e di importanza tale che nei prossimi decenni di questo III millennio ridotto e composto soltanto da quegli elementi di comando verso lo sviluppo di un progetto avveniristico. Le nostre intuizioni tendono ad essere etichettate fantascientifiche, però per quelle che sono le nostre conoscenze e studi sul fenomeno, non ci fanno allontanare dall'idea.

A proposito la tecnologia avanzata che accompagna l'uomo del 2000, ci ha permesso con una elaborazione computerizzata di leggere alcune righe di un docu-

verità e, probabilmente questo caso che ha da sempre costituito un rebus mondiale, crediamo che la verità non si saprà mai. Resta il fatto che chi non ha capacità conoscitiva dell'ufologia, non può esprimere idee che pongono sotto accusa elementi che sono stati occultati a tutti i livelli per tanto tempo. Ci fa piacere che proprio il *"Corriere"* un po' scettico sulla problematica del fenomeno ufologico, rifiutando o scherzando con gli ufologi, si esprime poi con tanta leggerezza su fatti di grande risonanza internazionale. Probabilmente se gli ufologi italiani si coprissero con nomi o pseudonomi stranieri, forse avrebbero più accoglienza. I fatti che hanno riguardato il presidente Kennedy sono a conoscenza degli ufologi che trattano il problema dal proprio punto di vista; non a caso hanno posto una connessione fra terrestri ed extra, proprio nel caso Kennedy, ma con una concretezza più seria e più documentata.

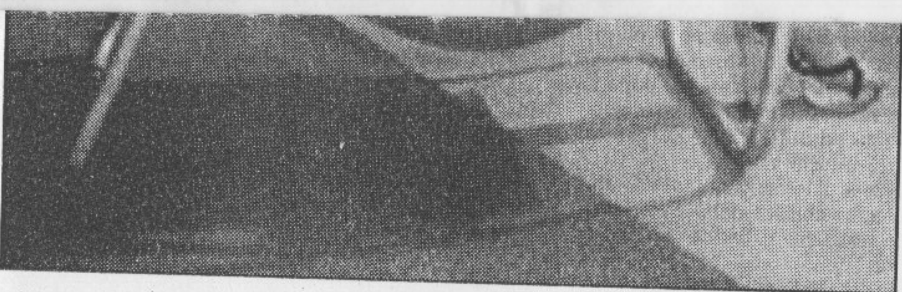
La storia ha due facce, proprio come una medaglia: la prima riguarda l'episodio Roswell, le bugie di uno stato, l'occultamento di tutti i dati attraverso la mano pesante dei service, supportati e tutelati da quello che noi definiamo "il governo ombra" e cioè di un governo parallelo che niente ha a che fare con i deputati ed i se-

tropartita il rilascio di tecnologie avanzate non disponibili nella concezione terrestre. Chi lo dice? i due più autorevoli personaggi che hanno prestato la loro opera in quell'area.

Robert Lazar, scienziato, chiamato a sviluppare una retroingegneria sui mezzi extraterrestri custoditi nell'area 51. Lo stesso scienziato dopo aver lavorato per il Governo americano ricorse all'espediente di indicare pubblicamente il televisione il suo impegno, atto quest'ultimo che gli salvò la vita, ma ancora oggi voluto dall'azione dei service, identificato un uomo nullo.

Il colonnello Philip Corso, che ha operato in quell'area, e grande conoscitore delle forze aliene nell'area 51, che ricorse alla sottoscrizione di un "Affidavit", atto con il quale si delinea che alia sua morte, tutto ciò che esprime nel suo affidavit non può essere mai contestato.

Un'altra domanda: perché a quell'epoca il governo americano costituì in tutta segretezza una commissione denominata MJ12, composto da dodici elementi di tutto il mondo, che aveva il potere in assoluto di decidere tutto ciò che riguardava gli alieni, ed in particolare dell'ufologia con poteri decisionali anche di vita e di morte ed ancora operante. Ma per essere brevi: perché si associa l'o-



micidio Kennedy al caso Roswell e quindi a quelle forze extraterrestri? La risposta l'abbiamo divulgata più volte. La storia comincia nel periodo in cui gli U.s.a. avevano contraddizioni internazionali che riguardava lo stato di Cuba, la guerra fredda con l'Unione Sovietica, e che per certi aspetti, si rasentava lo scoppio della 3. guerra mondiale.

Fu in quel periodo che un certo "George Adamski" di origine polacca, noto contattista, portò al presidente Kennedy un messaggio. Noi ufologi non conosciamo il contenuto della missiva, ma proprio a seguito di ciò, Kennedy prese contatto con Krusciov e si stabilì il famoso telefono rosso, che permetteva ai due presidenti di comunicarsi preventivamente su atti che avrebbero coinvolto la società mondiale. Chi fosse in realtà Adamsky non lo sappiamo, ma forti dubbi ci sono, anche perché un uomo terrestre come era ritenuto, fosse privo di ombelico, sta di fatto che alla sua morte, fu sepolto nel cimitero degli eroi al fianco della tomba del presidente Kennedy.

Perché tutti componenti della famiglia Kennedy, non appena si affacciano al governo degli U.s.a., misteriosamente muoiono? Quali segreti sono conservati dalla famiglia Kennedy che terrorizza quelle forze di potere, tanto di portare alla morte i soggetti indicati? Dire che ci sono forse gli alieni intorno alla morte di Kennedy, come pure di Papa Giovanni XXIII ucciso forse da chi? Non si sa, ma non entriamo nel merito. La stessa figura di Oswald, da chi fu pagato per uccidere Kennedy? Sappiamo che fu ucciso a sua volta da Jack Ruby che era il manager di Marilyn Monroe (si dice che fu l'amante di Kennedy) forse anche Marylin conosceva alcuni segreti che riguardavano gli alieni? Certo è che la pedina Marylin, una volta cancellata, si cancellava ancora una testimonianza.

Oggi si determina una non conoscenza sul caso Kennedy. Possiamo pensare che il presidente fu ucciso perché voleva a tutti i costi che fosse divulgato tutto ciò che egli sapeva sugli Ufo e l'operato sulla Terra degli extraterrestri. Alcuni affermano che gli alieni hanno voluto tappare la bocca all'uomo che sapeva troppo, ma l'omicidio Kennedy presenta tutti i dati omicidi della mentalità terrestre, altri sostengono che i potenti, volevano soltanto gestire la questione. Noi ufologi pur interessandoci al problema, partiamo dall'idea di sconfessare il cover-up messo in pratica da questi personaggi, i quali hanno ampiamente dimostrato che il loro scopo era soltanto quello del governo in assoluto dei popoli.

C'è una storia che va dal 1947 ad oggi e che contiene tanti risultati contrastanti. Intanto possiamo affermare che l'evoluzione specialmente americana, è così copiosa che sarebbe impossibile pensare ad un processo avanzato normalmente, piuttosto a tecniche assorbite dalla retroingegneria sui mezzi alieni e con il conforto e la guida di tecnici alieni. Rappresenta tutto ciò soltanto potere, non gestibile da governi eletti dal popolo, ma piuttosto da forze che con il controllo mentale sull'uomo, potrebbero

mento tenuto nelle mani di un generale, nel quale si afferma che il caso Roswell riguarda il disco volante e gli alieni e non già il famoso pallone sonda, ogni tanto la tecnologia si rivolta come un boomerang e va contro i detrattori, sia pure inconsapevoli. Lo diciamo perch una bugia è pur sempre tale anche nel tempo, ma una verità se presa con interesse, potrebbe sconfessare le tesi per cui si addebita a forze aliene, che pure vanno affrontati e controllati, quei progetti che vanno al di là del riserbo e della custodia dell'essere umano. Ci chiediamo chi sono i veri alieni, gli extraterrestri o chi agisce, facendo ricadere le colpe su altrui che per quanto ci riguarda non hanno affatto questi scopi, se volessero l'avrebbero già fatto da tempo.

Ci auguriamo che anche il "Corriere" si faccia promotore della ricerca della verità, prescindendo da fautori di new-age, perché chi dimostra i titoli e non si prodiga alla ricerca, finisce per diventare adempti di una follia che potrebbe targhettare la gente per essere per essere soltanto quel numero sufficiente a servire il potere.

Per quanto ci riguarda, noi continueremo ad approfondire la storia della nostra generazione.

**presidente del Centro ufologico nazionale, sezione provinciale di Taranto*

una grossa piaga politico-sociale che comunque dopo 40 anni, dopo che sono stati scritti non già un fiume, ma un oceano di tesi e posizioni, ancora non conosciamo la verità e, probabilmente questo caso che ha da sempre costituito un rebus mondiale, crediamo che la verità non si saprà mai. Resta il fatto che chi non ha capacità conoscitiva dell'ufologia, non può esprimere idee che pongono sotto accusa elementi che sono stati occultati a tutti i livelli per tanto tempo. Ci fa piacere che proprio il *"Corriere"* un po' scettico sulla problematica del fenomeno ufologico, rifiutando o scherzando con gli ufologi, si esprime poi con tanta leggerezza su fatti di grande risonanza internazionale. Probabilmente se gli ufologi italiani si coprissero con nomi o pseudonomi stranieri, forse avrebbero più accoglienza. I fatti che hanno riguardato il presidente Kennedy sono a conoscenza degli ufologi che trattano il problema dal proprio punto di vista; non a caso hanno posto una connessione fra terrestri ed extra, proprio nel caso Kennedy, ma con una concretezza più seria e più documentata.

La storia ha due facce, proprio come una medaglia: la prima riguarda l'episodio Roswell, le bugie di uno stato, l'occultamento di tutti i dati attraverso la mano pesante dei service, supportati e tutelati da quello che noi definiamo "il governo ombra" e cioè di un governo parallelo che niente ha a che fare con i deputati ed i se-

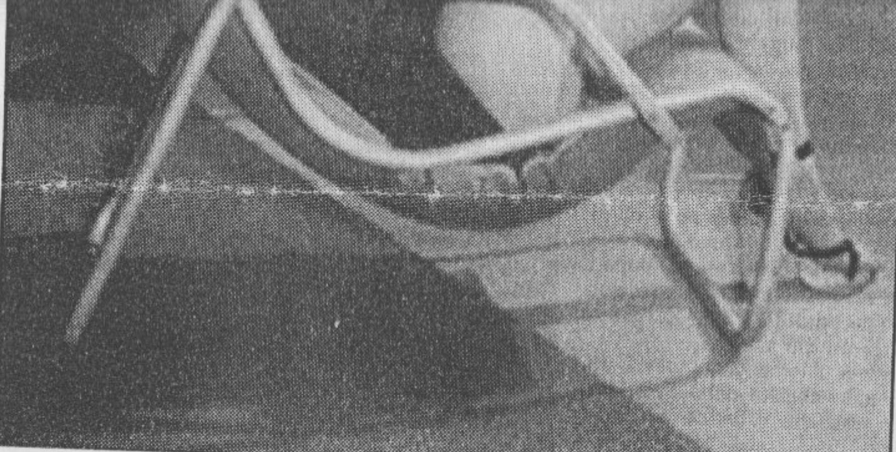
Una prima domanda: che cosa significa questa definizione?

Rispondiamo che Area 51 altro non è che il 51° Stato americano donato alle forze aliene, per ricevere in contropartita il rilascio di tecnologie avanzate non disponibili nella concezione terrestre. Chi lo dice? i due più autorevoli personaggi che hanno prestato la loro opera in quell'area.

Robert Lazar, scienziato, chiamato a sviluppare una retroingegneria sui mezzi extraterrestri custoditi nell'area 51. Lo stesso scienziato dopo aver lavorato per il Governo americano ricorse all'espediente di indicare pubblicamente il televisione il suo impegno, atto quest'ultimo che gli salvò la vita, ma ancora oggi voluto dall'azione dei service, identificato un uomo nullo.

Il colonnello Philip Corso, che ha operato in quell'area, e grande conoscitore delle forze aliene nell'area 51, che ricorse alla sottoscrizione di un "Affidavit", atto con il quale si delinea che alia sua morte, tutto ciò che esprime nel suo affidavit non può essere mai contestato.

Un'altra domanda: perché a quell'epoca il governo americano costituì in tutta segretezza una commissione denominata MJ12, composto da dodici elementi di tutto il mondo, che aveva il potere in assoluto di decidere tutto ciò che riguardava gli alieni, ed in particolare dell'ufologia con poteri decisionali anche di vita e di morte ed ancora operante. Ma per essere brevi: perché si associa l'o-



micidio Kennedy al caso Roswell e quindi a quelle forze extraterrestri? La risposta l'abbiamo divulgata più volte. La storia comincia nel periodo in cui gli U.s.a. avevano contraddizioni internazionali che riguardava lo stato di Cuba, la guerra fredda con l'Unione Sovietica, e che per certi aspetti, si rasentava lo scoppio della 3. guerra mondiale.

Fu in quel periodo che un certo "George Adamski" di origine polacca, noto contattista, portò al presidente Kennedy un messaggio. Noi ufologi non conosciamo il contenuto della missiva, ma proprio a seguito di ciò, Kennedy prese contatto con Krusciov e si stabilì il famoso telefono rosso, che permetteva ai due presidenti di comunicarsi preventivamente su atti che avrebbero coinvolto la società mondiale. Chi fosse in realtà Adamsky non lo sappiamo, ma forti dubbi ci sono, anche perché un uomo terrestre come era ritenuto, fosse privo di ombelico, sta di fatto che alla sua morte, fu sepolto nel cimitero degli eroi al fianco della tomba del presidente Kennedy.

Perché tutti componenti della famiglia Kennedy, non appena si affacciano al governo degli U.s.a., misteriosamente muoiono? Quali segreti sono conservati dalla famiglia Kennedy che terrorizza quelle forze di potere, tanto di portare alla morte i soggetti indicati? Dire che ci sono forse gli alieni intorno alla morte di Kennedy, come pure di Papa Giovanni XXIII ucciso forse da chi? Non si sa, ma non entriamo nel merito. La stessa figura di Oswald, da chi fu pagato per uccidere Kennedy? Sappiamo che fu ucciso a sua volta da Jack Ruby che era il manager di Marilyn Monroe (si dice che fu l'amante di Kennedy) forse anche Marylin conosceva alcuni segreti che riguardavano gli alieni? Certo è che la pedina Marylin, una volta cancellata, si cancellava ancora una testimonianza.

Oggi si determina una non conoscenza sul caso Kennedy. Possiamo pensare che il presidente fu ucciso perché voleva a tutti i costi che fosse divulgato tutto ciò che egli sapeva sugli Ufo e l'operato sulla Terra degli extraterrestri. Alcuni affermano che gli alieni hanno voluto tappare la bocca all'uomo che sapeva troppo, ma l'omicidio Kennedy presenta tutti i dati omicidi della mentalità terrestre, altri sostengono che i potenti, volevano soltanto gestire la questione. Noi ufologi pur interessandoci al problema, partiamo dall'idea di sconfessare il cover-up messo in pratica da questi personaggi, i quali hanno ampiamente dimostrato che il loro scopo era soltanto quello del governo in assoluto dei popoli.

C'è una storia che va dal 1947 ad oggi e che contiene tanti risultati contrastanti. Intanto possiamo affermare che l'evoluzione specialmente americana, è cosi copiosa che sarebbe impossibile pensare ad un processo avanzato normalmente, piuttosto a tecniche assorbite dalla retroingegneria sui mezzi alieni e con il conforto e la guida di tecnici alieni. Rappresenta tutto ciò soltanto potere, non gestibile da governi eletti dal popolo, ma piuttosto da forze che con il controllo mentale sull'uomo, potrebbero allontanare dall'idea.

A proposito la tecnologia avanzata che accompagna l'uomo del 2000, ci ha permesso con una elaborazione computerizzata di leggere alcune righe di un documento tenuto nelle mani di un generale, nel quale si afferma che il caso Roswell riguarda il disco volante e gli alieni e non già il famoso pallone sonda, ogni tanto la tecnologia si rivolta come un boomerang e va contro i detrattori, sia pure inconsapevoli. Lo diciamo perch una bugia è pur sempre tale anche nel tempo, ma una verità se presa con interesse, potrebbe sconfessare le tesi per cui si addebita a forze aliene, che pure vanno affrontati e controllati, quei progetti che vanno al di là del riserbo e della custodia dell'essere umano. Ci chiediamo chi sono i veri alieni, gli extraterrestri o chi agisce, facendo ricadere le colpe su altrui che per quanto ci riguarda non hanno affatto questi scopi, se volessero l'avrebbero già fatto da tempo.

Ci auguriamo che anche il "Corriere" si faccia promotore della ricerca della verità, prescindendo da fautori di new-age, perché chi dimostra i titoli e non si prodiga alla ricerca, finisce per diventare adempti di una follia che potrebbe targhettare la gente per essere per essere soltanto quel numero sufficiente a servire il potere.

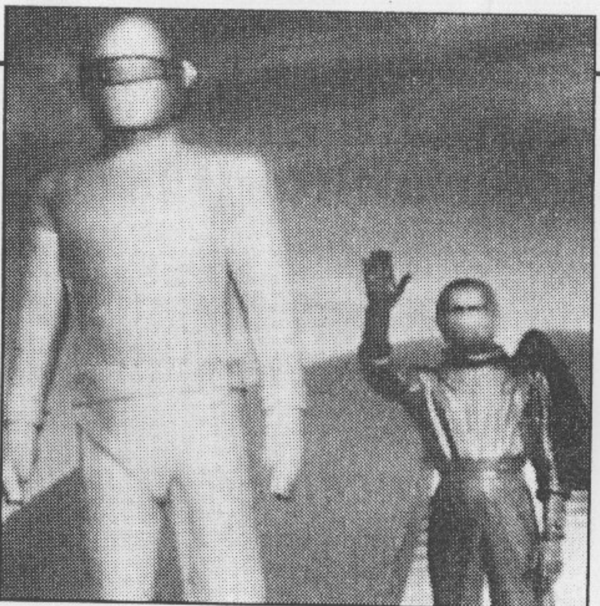
Per quanto ci riguarda, noi continueremo ad approfondire la storia della nostra generazione.

presidente del Centro ufologico nazionale, sezione provinciale di Taranto

CORRIERE DEL GIORNO
Martedì, 11 settembre 2001

IERE CULTURA e SOCIETÀ





Un intrigo fantapolitico tra l'assassinio del presidente Usa del '63 e la caduta di una astronave aliena nel '47

Omicidio Kennedy e il "caso Roswell": "giallo" intergalattico

di Alan Patterson

Dell'omicidio di John F. Kennedy (1917-1963), trentacinquesimo presidente degli Stati Uniti, si è parlato e scritto moltissimo, spesso a sproposito e con eccessiva disinvoltura. In merito sono state formulate le piu' disparate ipotesi, accreditando presunti moventi dell'assassinio e identità delle organizzazioni coinvolte nell'oscura vicenda. Recentemente, è emersa una nuova possibile soluzione dell'intricato enigma, una pista apparentemente fantasiosa ed originale. Andiamo per ordine. Anthony Kimery, scrittore e giornalista del Tucson Bullettin, nel 1999 ha iniziato ad occuparsi del noto caso Roswell e di UFO-crash (dischi volanti precipitati). Per chi è completamente a digiuno di ufologia, ricordiamo cosa accadde presso la piccola cittadina del Nuovo Messico. Nell'estate del 1947, a Roswell stava nascendo il futuro pilastro della dottrina strategica americana. L'allora "Roswell Army Air Base" era sede dell'unico reparto al mondo di bombardieri atomici. Nel vicino poligono di White Sands, il piu' ragguardevole dell'esercito americano, si collaudavano i missili balistici V-2. L'8 luglio il Roswell Daily Record titolò in prima pagina : "L'Aeronautica cattura un disco volante". La notizia venne ripresa dalle agenzie di stampa e dalle stazioni radio : l'Ufficio Informazioni del 509° Gruppo Bombardieri di stanza alla base aerea di Roswell aveva annunciato di essere entrato in possesso di un disco volante. Secondo le dichiarazioni del maggiore J.Marcel, il disco era stato recuperato in un ranch allorquando un allevatore (tale Brazel) aveva avvisato

americano ha scoperto che tutti i messaggi inviati dalla base aerea di Roswell ai vertici militari nel periodo 1946-49 sono stati distrutti, violando palesemente le usuali procedure previste. Nessun documento inedito sul dibat-

cune delle informazioni raccolte dallo scrupoloso giornalista, erano già note in certi ambienti ufologici. Basti pensare che dal 1976 è attivo a Washington il CAUS (Citizens Against UFO Secrecy), un gruppo specializzato nel-

ad essere una prostituta, versava allora in gravi difficoltà economiche. Un'impresa decisamente risibile indurla, tramite lauto compenso, a denunciarlo inventandosi un fantomatico stupro. Steiger fu condannato a nove mesi di

ad Olympia, nello Stato di Washigton. Crisman avrebbe confessato a Beckham di aver preso parte al Progetto Paperclip alla fine del 1945. Binsell non portò a compimento la sua opera né ottenne la collaborazione dell' effi-

origine non terrestre. Manca però un tassello decisivo nell' articolata indagine : quale collegamento sussiste fra l' UFO-crash di Roswell e l'assassinio di Kennedy ? I due avvenimenti distano nel tempo sedici anni ed in apparenza gli esperimenti dell' Aeronautica non dovrebbero essere legati all' attività di un presidente. Secondo Kimery, dopo aver interpellato Jean Goupil ingegnere e membro del Gruppo di Studio dei Fenomeni Aerei, i prototipi "Caledonia 4" sarebbero stati alquanto instabili ed insicuri; inoltre le accelerazioni folgoranti, caratteristiche dei motori a repulsione, sarebbero scarsamente sopportabili da un equipaggio a bordo. E' plausibile, sempre per il giornalista americano, che non pochi "Caledonia 4" si siano schiantati al suolo (oltre Roswell), causando la prematura morte dei piloti (al tempo non potevano essere radiocomandati da terra). Un singolo velivolo munito di campo repulsivo a radiazione luminosa costerebbe (stime di Goupil) non meno di alcune centinaia di milioni di dollari. La CIA e l' Air Force, per svariati anni, avrebbero attinto ad ingenti risorse economiche e soprattutto umane in modo indiscriminato. Gli esiti sarebbero stati complessivamente negativi poiché l' Aeronautica non pare certo utilizzi, odiernamente, aerei a radiazione luminosa corpuscolare. In sostanza, un enorme spreco di vite e denaro che non poteva non richiamare l' attenzione del presidente Kennedy. A ciò si aggiunga che gli scienziati nazisti (reclutati con il Progetto Paperclip) avrebbero fatto perire con le radiazioni centinaia di cittadini americani, grazie alla sistematica copertura orchestrata dalla

del suo ritrovamento lo sceriffo. L'Air Force, rimosso l' "oggetto" ed esaminatolo presso la base aerea, lo avrebbe inviato al Quartier Generale. Poche ore piu' tardi, un altro colpo di scena. Il materiale trasportato nel frattempo alla base aerea di Fort Worth, nel Texas, veniva identificato come appartenente ad un banale pallone meteorologico. Il caso era chiuso. Dopo un lungo silenzio durato trenta anni, due ufologi americani (Friedman e Moore) s'imbatterono nel maggiore Marcel, l'ufficiale che per primo ispezionò i frammenti. Questi collaborò attivamente alla ricostruzione degli eventi fornendo particolari mai emersi prima. Si apriva un controverso dossier al quale sono stati dedicati decine di libri e innumerevoli articoli. Limitandosi alle testimonianze di Brazel e di Marcel, in un campo a poche miglia da Roswell, sarebbero stati rinvenuti rottami in quantità : barre di un materiale "metallico" ma per certi versi simile alla plastica, frammenti, fogli e filamenti, alcuni cosi' leggeri da agitarsi allo spirare del vento, ma nel contempo cosi' resistenti da non poter essere tagliati con un coltello o bruciati con fiammiferi. L'Air Force calò un velo di top secret sull'accaduto : posti di blocco, Brazel costretto a rivedere le sue dichiarazioni alla stampa e i giornali locali non poterono piu' fornire informazioni sull'episodio. A tutt'oggi la controversia è aperta. Le ipotesi avanzate spaziano da quella "fondamentalista" che ritiene si trattasse di un velivolo alieno a quella "riduzionista" secondo cui invece era un oggetto convenzionale che per una serie di equivoci non venne subito identificato, passando per quella "dietrologica" : la storia del "disco volante" fu impiegata per coprire qualche esperimento all'epoca segretissimo. Il nostro Kimery si potrebbe definire appartenente alla folta schiera dei dietrologi. Appellandosi al GAO (General Accounting Office), l'equivalente della Corte dei Conti italiana, il giornalista ha caso e perciò emerso. Ovviamente ciò convinse Kimery a ritenere che fosse in atto da tempo una sistematica operazione di censura. Secondo i risultati resi pubblici nel 1994 dall'Aeronautica militare USA, l'UFO precipitato a Roswell nel luglio 1947 sarebbe stato in realtà un gruppo di palloni a grappolo lanciati nell'ambito dell'allora segretissimo "Progetto Mogul", destinato a missioni di spionaggio nell'attività nucleare dell'Unione Sovietica. I palloni alzatisi in volo dalla base di Alamogordo, attrezzati con equipaggiamento telemetrico e sensori acustici, a causa di forti correnti sarebbero precipitati in un'area vicino Roswell. Kimery, scarsamente persuaso dallo scenario proposto dall'USAF, grazie al FOIA (Freedom of Information Act), una legge nazionale sulla libertà d'informazione, ha visionato parte della documentazione classificata accumulata dall'FBI (Federal Bureau of Investigation) sul caso Roswell.L'indagine ha condotto il giornalista a risultati apprezzabili : malgrado le smentite ufficiali, diffuse dai militari nei giorni successivi al ritrovamento, un documento dell'FBI (teletype8-7-47 Dallas) dimostra che i rottami furono realmente trasferiti a Wright Field (Ohio), la base dell'Aeronautica ove aveva sede l'Air Material Command e dove la Divisione Tecnologie Straniere dell' Air Technical Intelligence Center ospitò piu' tardi il Progetto Blue Book. Al di là di questo, Kimery ebbe anche modo di rilevare che in piu' occasioni l'Aeronautica tentò di depistare le indagini dell' FBI. Alla fine del 1947, il generale Ramey, ufficiale comandante presso il quartier generale dell' VIII Air Force, contattò J.H.Hoover, direttore dell' FBI dal 1924 al 1972, esortandolo espressamente a porre fine ad ogni tipo di ricerca sul caso Roswell da parte dei suoi agenti. Non solo ma Ramey chiese l'appoggio dei Federali affinché collaborassero per evitare una fuga di notizie che potevano entrare in possesso degli organi d'informazione. In realtà, al- l'esame e nelle richieste di rilascio di documenti ufologici da parte di enti pubblici. Nel gennaio del 1998, Kimery avvicinò Brad Steiger, sergente presso la Base di Roswell, congedato nel 1955 dopo presunte molestie sessuali ai danni di una giovane donna di colore. Secondo la versione di Steiger, il disonorevole congedo è da collegarsi ad alcune notizie che egli incautamente lasciò trapelare sul caso Roswell. Nel 1947 prestava servizio nell'ufficio del generale Ramey e durante il mese di agosto quest'ultimo intrattenne ripetuti colloqui con alti ufficiali dell' Ufficio delle Investigazioni Speciali del Settimo Distretto dell' Air Force (AFOSI) di stanza presso la Base di Kirtland, New Mexico. Steiger ricorda in particolare il tenente colonnello Doyle Rees, comandante dell' AFOSI. Questi avrebbe reiteratamente invitato Ramey, cessati i clamori della vicenda Roswell, a far riprendere i voli sperimentali di un apparecchio denominato "Caledonia 4". Ingenuamente, Steiger parlò di quest'argomento con Graham Binsell che allora era un appassionato di ufologia in cerca di facile notorietà e di denaro. Nel febbraio del 1955, Binsell riusci' a farsi pubblicare un libercolo intitolato Flying Saucers from Venus. Un'opera decisamente modesta ed inverosimile in cui l'ufologo riteneva prossima una colonizzazione del nostro pianeta ad opera di alieni provenienti da Venere. Nell' ultimo capitolo Binsell, avvalendosi delle informazioni apprese da Steiger, accusava l'Aeronautica di impiegare velivoli basati su tecnologia venusiana, per l'appunto il "Caledonia 4": l' UFO di Roswell sarebbe stato uno di questi apparecchi sperimentali. Il lavoro di Binsell, stampato in poche migliaia di copie, ottenne un mediocre successo ma fu sufficiente a rovinare Steiger. La storia delle molestie sessuali sarebbe stata un'accorta mistificazione architettata per screditare ed allontanare il povero exsergente dalla Base di Roswell. La donna che accusò Steiger, Melissa Howe, oltre reclusione e costretto a lasciare l' Aeronautica. Due elementi destarono l'attenzione di Kimery : perché nessun altro ufologo in passato aveva interpellato Steiger ? Inoltre, perché il nome "Caledonia 4" ricorreva unicamente nel banale libro di Binsell ? Il giornalista del Tucson Bulletin indagando sulla vita di Binsell non scopri' nulla di rilevante se non che questi aveva intrattenuto rapporti con Fred Lee Crisman. Nato nel 1919 a Tacoma, Crisman fu pilota di caccia durante la seconda guerra mondiale, prestò servizio nell' Air Force durante la guerra in Corea e lavorò per un breve periodo per la Boeing Co., a Seattle. La sua vita è stata davvero altalenante : cosa si può dire di un uomo che fu insegnante di inglese alle scuole medie, commentatore radiofonico, socio di una mezza dozzina di società e vescovo dell'Universal Life Church ? Non è sufficiente. Nell' estate del 1968, il procuratore distrettuale di New Orleans Jim Garrison lo invitò a comparire difronte al grand jury. Una persona che gli assomigliava fu notata in alcune foto scattate nella Dealy Plaza di Dallas, il giorno in cui Kennedy venne assassinato. Il tragico evento occorse nel 1963, proprio quando Binsell fece la conoscenza di Crisman. Garrison non riusci' a provare il coinvolgimento di Crisman, né che fosse connesso con gli uomini che stava tentando di accusare dell' omicidio del presidente. Binsell, deceduto nel marzo del 1998, raccontò a Kimery che l'incontro con Crisman non fu casuale. Dopo Flying Saucers from Venus era sua ambizione scrivere un secondo libro incentrato su un' operazione top secret dei Servizi che ebbe il via nel 1945, il Progetto Paperclip. Si trattava di un ampio programma di copertura per trasferire armi segrete naziste ed i loro ideatori in America. A Binsell il nome di Crisman venne fatto da T.B.Beckham, un noto disc jockey di New Orleans, sospettato di coinvolgimenti con esiliati cubani anticastristi. Nel 1966 lui e Crisman costituirono ben sette società mero Crisman. Apprese unicamente che il presidente Kennedy era intenzionato ad aprire un' inchiesta sui personaggi (alti ufficiali e agenti della CIA) coinvolti nel losco progetto. Presso i vertici militari ed il Governo americano era ampiamente noto il pesante coinvolgimento della CIA nel Progetto Paperclip. Il compito di trasferire, nella massima segretezza, negli USA importanti studiosi tedeschi membri del partito nazista fu affidato dalla CIA al colonnello Boris Pash. Tra il 1943 ed il 1945 aveva diretto l' ALSOS, il servizio informazioni atomiche americano. Scopo principale dell' operazione era avviare in America ricerche sugli effetti delle radiazioni sugli esseri umani. In quest'ambito, alcuni ricercatori nazisti come Webb Haymaker e Hubertus Strughhold, si erano segnalati conducendo in Germania esperimenti su cavie umane. Questo costituiva solo un aspetto della vicenda : altri eminenti scienziati, in particolare il professor Sanger, già da anni stavano vagliando la possibilità di costruire velivoli la cui propulsione fosse dipesa da campi repulsivi basati sulla natura corpuscolare della radiazione luminosa. Kimery, in un suo articolo, formulò l' ipotesi che il "Caledonia 4" non fosse altro che un apparecchio in grado di sfruttare le tecnologie di volo ideate dai ricercatori tedeschi al servizio della CIA. L' "UFO" schiantatosi nelle vicinanze di Roswell poteva essere un prototipo messo a punto in gran segreto ed impiegato da esperti dell' Air Force. Perché avrebbe dovuto avere una forma discoidale ? Si può dimostrare matematicamente che la forma piu' razionale per una macchina che utilizzasse un motore repulsivo sarebbe proprio quella descritta in numerosi avvistamenti di carattere ufologico (piatto capovolto sormontato da una cupola). Il maggiore Marcel , completamente all' oscuro dell' esistenza del "Caledonia 4", non poteva che ritenere i rottami rinvenuti da Brazel appartenenti ad un disco volante di CIA. Usando un eufemismo, l' inchiesta ventilata da Kennedy avrebbe sollevato un "immenso polverone". Quindi sussisteva un buon motivo per eliminare il Presidente, anche se la lista dei suoi potenziali nemici (mafia, esponenti militari, grandi gruppi economici ecc..), nel 1963, era quasi illimitata.

La tesi di Kimery è piuttosto suggestiva e forse plausibile, sicuramente si aggiunge alle molte congetturate in questi ultimi trent' anni. Ci sono degli aspetti inquietanti che comunque meritano una riflessione : 1) uno dei probabili organizzatori dell'assassinio è Clay Shaw, agente della CIA, anticomunista d'estrema destra e pesantemente coinvolto nel Progetto Paperclip; 2) la seconda autopsia sul cadavere di Kennedy (la prima fu affidata al dottor Malcolm Perry) fu eseguita da medici militari dell' Air Force con lo scopo evidente di diffondere la teoria dell' assassino solitario (Oswald); 3) Lyndon Johnson, vicepresidente e fermo sostenitore della discutibile Commissione Warren, aveva piu' volte incontrato in Texas Clay Shaw e appoggiato il colonnello Pash a suo tempo; 4) il trasporto della salma di Kennedy da Dallas a Washington , cosa che diede adito a feroci controversie poiché, durante il tragitto o poco dopo, il cadavere subi' un' operazione chirurgica finalizzata all' asportazione dell' encefalo, fu realizzato da ufficiali dell' Air Force con la supervisione di agenti della CIA. A discapito della teoria "kimeriana" bisogna rimarcare una certa incompatibilità tra il materiale che pare sia stato rinvenuto a Roswell, quale ad esempio gomma, stagnola, asticelle di legno di balsa, adesivo, ed i resti di un velivolo all'epoca tecnologicamente innovativo. Il "Caledonia 4", piombando al suolo, avrebbe dovuto lasciare una discreta quantità di rottami e frammenti metallici. Evidentemente, vi sono ancora altri elementi, in parte tralasciati dal giornalista americano, da ponderare con attenzione per il futuro.

ch allorquando un allevatore (tale Brazel) aveva avvisato del suo ritrovamento lo sceriffo. L'Air Force, rimosso l' "oggetto" ed esaminatolo presso la base aerea, lo avrebbe inviato al Quartier Generale. Poche ore piu' tardi, un altro colpo di scena. Il materiale trasportato nel frattempo alla base aerea di Fort Worth, nel Texas, veniva identificato come appartenente ad un banale pallone meteorologico. Il caso era chiuso. Dopo un lungo silenzio durato trenta anni, due ufologi americani (Friedman e Moore) s'imbatterono nel maggiore Marcel, l'ufficiale che per primo ispezionò i frammenti. Questi collaborò attivamente alla ricostruzione degli eventi fornendo particolari mai emersi prima. Si apriva un controverso dossier al quale sono stati dedicati decine di libri e innumerevoli articoli. Limitandosi alle testimonianze di Brazel e di Marcel, in un campo a poche miglia da Roswell, sarebbero stati rinvenuti rottami in quantità : barre di un materiale "metallico" ma per certi versi simile alla plastica, frammenti, fogli e filamenti, alcuni cosi' leggeri da agitarsi allo spirare del vento, ma nel contempo cosi' resistenti da non poter essere tagliati con un coltello o bruciati con fiammiferi. L'Air Force calò un velo di top secret sull'accaduto : posti di blocco, Brazel costretto a rivedere le sue dichiarazioni alla stampa e i giornali locali non poterono piu' fornire informazioni sull'episodio. A tutt'oggi la controversia è aperta. Le ipotesi avanzate spaziano da quella "fondamentalista" che ritiene si trattasse di un velivolo alieno a quella "riduzionista" secondo cui invece era un oggetto convenzionale che per una serie di equivoci non venne subito identificato, passando per quella "dietrologica" : la storia del "disco volante" fu impiegata per coprire qualche esperimento all'epoca segretissimo. Il nostro Kimery si potrebbe definire appartenente alla folta schiera dei dietrologi. Appellandosi al GAO (General Accounting Office), l'equivalente della Corte dei Conti italiana, il giornalista procedure previste. Nessun documento inedito sul dibattuto caso è perciò emerso. Ovviamente ciò convinse Kimery a ritenere che fosse in atto da tempo una sistematica operazione di censura. Secondo i risultati resi pubblici nel 1994 dall'Aeronautica militare USA, l'UFO precipitato a Roswell nel luglio 1947 sarebbe stato in realtà un gruppo di palloni a grappolo lanciati nell'ambito dell'allora segretissimo "Progetto Mogul", destinato a missioni di spionaggio nell'attività nucleare dell'Unione Sovietica. I palloni alzatisi in volo dalla base di Alamogordo, attrezzati con equipaggiamento telemetrico e sensori acustici, a causa di forti correnti sarebbero precipitati in un'area vicino Roswell. Kimery, scarsamente persuaso dallo scenario proposto dall'USAF, grazie al FOIA (Freedom of Information Act), una legge nazionale sulla libertà d'informazione, ha visionato parte della documentazione classificata accumulata dall'FBI (Federal Bureau of Investigation) sul caso Roswell.L'indagine ha condotto il giornalista a risultati apprezzabili : malgrado le smentite ufficiali, diffuse dai militari nei giorni successivi al ritrovamento, un documento dell'FBI (teletype8-7-47 Dallas) dimostra che i rottami furono realmente trasferiti a Wright Field (Ohio), la base dell'Aeronautica ove aveva sede l'Air Material Command e dove la Divisione Tecnologie Straniere dell' Air Technical Intelligence Center ospitò piu' tardi il Progetto Blue Book. Al di là di questo, Kimery ebbe anche modo di rilevare che in piu' occasioni l'Aeronautica tentò di depistare le indagini dell' FBI. Alla fine del 1947, il generale Ramey, ufficiale comandante presso il quartier generale dell' VIII Air Force, contattò J.H.Hoover, direttore dell' FBI dal 1924 al 1972, esortandolo espressamente a porre fine ad ogni tipo di ricerca sul caso Roswell da parte dei suoi agenti. Non solo ma Ramey chiese l'appoggio dei Federali affinché collaborassero per evitare una fuga di notizie che potevano entrare in possesso degli organi d'informazione. In realtà, al-zens Against UFO Secrecy), un gruppo specializzato nell'esame e nelle richieste di rilascio di documenti ufologici da parte di enti pubblici. Nel gennaio del 1998, Kimery avvicinò Brad Steiger, sergente presso la Base di Roswell, congedato nel 1955 dopo presunte molestie sessuali ai danni di una giovane donna di colore. Secondo la versione di Steiger, il disonorevole congedo è da collegarsi ad alcune notizie che egli incautamente lasciò trapelare sul caso Roswell. Nel 1947 prestava servizio nell'ufficio del generale Ramey e durante il mese di agosto quest'ultimo intrattenne ripetuti colloqui con alti ufficiali dell' Ufficio delle Investigazioni Speciali del Settimo Distretto dell' Air Force (AFOSI) di stanza presso la Base di Kirtland, New Mexico. Steiger ricorda in particolare il tenente colonnello Doyle Rees, comandante dell' AFOSI. Questi avrebbe reiteratamente invitato Ramey, cessati i clamori della vicenda Roswell, a far riprendere i voli sperimentali di un apparecchio denominato "Caledonia 4". Ingenuamente, Steiger parlò di quest'argomento con Graham Binsell che allora era un appassionato di ufologia in cerca di facile notorietà e di denaro. Nel febbraio del 1955, Binsell riusci' a farsi pubblicare un libercolo intitolato Flying Saucers from Venus. Un'opera decisamente modesta ed inverosimile in cui l'ufologo riteneva prossima una colonizzazione del nostro pianeta ad opera di alieni provenienti da Venere. Nell' ultimo capitolo Binsell, avvalendosi delle informazioni apprese da Steiger, accusava l'Aeronautica di impiegare velivoli basati su tecnologia venusiana, per l'appunto il "Caledonia 4": l' UFO di Roswell sarebbe stato uno di questi apparecchi sperimentali. Il lavoro di Binsell, stampato in poche migliaia di copie, ottenne un mediocre successo ma fu sufficiente a rovinare Steiger. La storia delle molestie sessuali sarebbe stata un'accorta mistificazione architettata per screditare ed allontanare il povero ex-sergente dalla Base di Roswell. La donna che accusò Steiger, Melissa Howe, oltre fantomatico stupro. Steiger fu condannato a nove mesi di reclusione e costretto a lasciare l' Aeronautica. Due elementi destarono l'attenzione di Kimery : perché nessun altro ufologo in passato aveva interpellato Steiger ? Inoltre, perché il nome "Caledonia 4" ricorreva unicamente nel banale libro di Binsell ? Il giornalista del Tucson Bullettin indagando sulla vita di Binsell non scopri' nulla di rilevante se non che questi aveva intrattenuto rapporti con Fred Lee Crisman. Nato nel 1919 a Tacoma, Crisman fu pilota di caccia durante la seconda guerra mondiale, prestò servizio nell' Air Force durante la guerra in Corea e lavorò per un breve periodo per la Boeing Co., a Seattle. La sua vita è stata davvero altalenante : cosa si può dire di un uomo che fu insegnante di inglese alle scuole medie, commentatore radiofonico, socio di una mezza dozzina di società e vescovo dell'Universal Life Church ? Non è sufficiente. Nell' estate del 1968, il procuratore distrettuale di New Orleans Jim Garrison lo invitò a comparire difronte al grand jury. Una persona che gli assomigliava fu notata in alcune foto scattate nella Dealy Plaza di Dallas, il giorno in cui Kennedy venne assassinato. Il tragico evento occorse nel 1963, proprio quando Binsell fece la conoscenza di Crisman. Garrison non riusci' a provare il coinvolgimento di Crisman, né che fosse connesso con gli uomini che stava tentando di accusare dell' omicidio del presidente. Binsell, deceduto nel marzo del 1998, raccontò a Kimery che l'incontro con Crisman non fu casuale. Dopo Flying Saucers from Venus era sua ambizione scrivere un secondo libro incentrato su un' operazione top secret dei Servizi che ebbe il via nel 1945, il Progetto Paperclip. Si trattava di un ampio programma di copertura per trasferire armi segrete naziste ed i loro ideatori in America. A Binsell il nome di Crisman venne fatto da T.B.Beckham, un noto disc jockey di New Orleans, sospettato di coinvolgimenti con esiliati cubani anticastristi. Nel 1966 lui e Crisman costituirono ben sette società [...] non portò a compimento la sua opera né ottenne la collaborazione dell' effimero Crisman. Apprese unicamente che il presidente Kennedy era intenzionato ad aprire un' inchiesta sui personaggi (alti ufficiali e agenti della CIA) coinvolti nel losco progetto. Presso i vertici militari ed il Governo americano era ampiamente noto il pesante coinvolgimento della CIA nel Progetto Paperclip. Il compito di trasferire, nella massima segretezza, negli USA importanti studiosi tedeschi membri del partito nazista fu affidato dalla CIA al colonnello Boris Pash. Tra il 1943 ed il 1945 aveva diretto l' ALSOS, il servizio informazioni atomiche americano. Scopo principale dell' operazione era avviare in America ricerche sugli effetti delle radiazioni sugli esseri umani. In quest'ambito, alcuni ricercatori nazisti come Webb Haymaker e Hubertus Strughhold, si erano segnalati conducendo in Germania esperimenti su cavie umane. Questo costituiva solo un aspetto della vicenda : altri eminenti scienziati, in particolare il professor Sanger, già da anni stavano vagliando la possibilità di costruire velivoli la cui propulsione fosse dipesa da campi repulsivi basati sulla natura corpuscolare della radiazione luminosa. Kimery, in un suo articolo, formulò l' ipotesi che il "Caledonia 4" non fosse altro che un apparecchio in grado di sfruttare le tecnologie di volo ideate dai ricercatori tedeschi al servizio della CIA. L' "UFO" schiantatosi nelle vicinanze di Roswell poteva essere un prototipo messo a punto in gran segreto ed impiegato da esperti dell' Air Force. Perché avrebbe dovuto avere una forma discoidale ? Si può dimostrare matematicamente che la forma piu' razionale per una macchina che utilizzasse un motore repulsivo sarebbe proprio quella descritta in numerosi avvistamenti di carattere ufologico (piatto capovolto sormontato da una cupola). Il maggiore Marcel , completamente all' oscuro dell' esistenza del "Caledonia 4", non poteva che ritenere i rottami rinvenuti da Brazel appartenenti ad un disco volante di [...] cani, grazie alla sistematica copertura orchestrata dalla CIA. Usando un eufemismo, l' inchiesta ventilata da Kennedy avrebbe sollevato un "immenso polverone". Quindi sussisteva un buon motivo per eliminare il Presidente, anche se la lista dei suoi potenziali nemici (mafia, esponenti militari, grandi gruppi economici ecc..), nel 1963, era quasi illimitata.

La tesi di Kimery è piuttosto suggestiva e forse plausibile, sicuramente si aggiunge alle molte congetturate in questi ultimi trent' anni. Ci sono degli aspetti inquietanti che comunque meritano una riflessione : 1) uno dei probabili organizzatori dell'assassinio è Clay Shaw, agente della CIA, anticomunista d'estrema destra e pesantemente coinvolto nel Progetto Paperclip; 2) la seconda autopsia sul cadavere di Kennedy (la prima fu affidata al dottor Malcolm Perry) fu eseguita da medici militari dell' Air Force con lo scopo evidente di diffondere la teoria dell' assassino solitario (Oswald); 3) Lyndon Johnson, vicepresidente e fermo sostenitore della discutibile Commissione Warren, aveva piu' volte incontrato in Texas Clay Shaw e appoggiato il colonnello Pash a suo tempo; 4) il trasporto della salma di Kennedy da Dallas a Washington , cosa che diede adito a feroci controversie poiché, durante il tragitto o poco dopo, il cadavere subi' un' operazione chirurgica finalizzata all' asportazione dell' encefalo, fu realizzato da ufficiali dell' Air Force con la supervisione di agenti della CIA. A discapito della teoria "kimeriana" bisogna rimarcare una certa incompatibilità tra il materiale che pare sia stato rinvenuto a Roswell, quale ad esempio gomma, stagnola, asticelle di legno di balsa, adesivo, ed i resti di un velivolo all'epoca tecnologicamente innovativo. Il "Caledonia 4", piombando al suolo, avrebbe dovuto lasciare una discreta quantità di rottami e frammenti metallici. Evidentemente, vi sono ancora altri elementi, in parte tralasciati dal giornalista americano, da ponderare con attenzione per il futuro.

MOSTRE



- **PAC,** via Palestro 14, telefono 78.46.88. Emilio Vedova, «...Continuum...», sino al 30 giugno. Orario: 9.30-19.30; chiuso l'ultimo lunedì non festivo di ogni mese.
- **PALAZZO REALE,** sala delle Cariatidi, piazzetta Reale 12, telefono 62.08.39.87. «Attraverso il disegno» di Tullio Pericoli, sino al 28 luglio. Orario: 9.30-19.30: chiuso l'ultimo lunedì di ogni mese.
- **PALAZZO REALE,** piazzetta Reale 12, telefono 62.08.39.87. De Pisis a Milano, sino al 13 ottobre. Orario: 9.30-19.30; chiuso l'ultimo lunedì di ogni mese.
- **CASTELLO SFORZESCO,** Sala Viscontea, piazza Castello 3, telefono 62.08.39.12. Igor Mitoraj, sino al 23 settembre. Orario: 9.30-19.30; chiuso l'ultimo martedì di ogni mese.
- **PERMANENTE,** via Turati 34, telefono 65.99.803. Aldo Salvadori, sino al 28 luglio. Orario: 10-13 e 14.30; sabato e festivi 10-18.30; chiuso lunedì.
- **VECCHIA MILANO,** Alzaia Naviglio Grande 6, telefono 58.10.59.34. Alberto Scalas, sino al 30 giugno. Orario: 16-19.30; festivi 10-12 e 16-19.30; chiuso lunedì mattina.
- **BIBLIOTECA BAGGIO,** via Pistoia 10, telefono 47.99.60.72. Luciana Bora e Vivetta Ballaben, sino al 29 giugno; «Angeli, dei, astronavi: extraterrestri nel passato»: fotografie, sino al 6 luglio.
- **PORTNOY,** via De Amicis 1, telefono 83.78.656. «Apuntes de viaje» di Rodrigo Catalá Matjasic, sino al 3 luglio. Orario: 7-24.
- **BIBLIOTECA AFFORI,** viale Affori 21, telefono 64.50.897. «Affori "provincia" di Milano»: mostra fotografica, sino al 29 giugno. Orario: 9-23; sabato 9-20; chiuso domenica.
- **BIBLIOTECA LORENTEGGIO,** via Odazio 9, telefono 41.21.733. «La Mal'ora»: mostra fotografica sui senza fissa dimora, sino al 5 luglio. Orario: 14-23; sabato 14-20; chiuso domenica.
- **CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE 15,** via Boifava 17, telefono 84.65.276. Johnny Baldini e Paolo Cogoni, sino al 30 giugno. Orario: 9-12 e 15-19; chiuso sabato mattina e domenica.
- **GALLERIA BLU,** via Senato 18, telefono 76.02.24.04. Agostino Bonalumi, sino al 28 settembre. Orario: 16-19.30; chiuso festivi.
- **BORGOGNA 2,** corso di Porta Vigentina 27, telefono 58.30.54.20. Romano Santucci, sino al 30 giugno. Orario: 15.30-19.30; chiuso festivi.

CDS 26-6-91

CURIOSITÀ

Un UFO dal presidente Obama?

Sorpresa al giuramento del presidente Barack Obama. La CNN ha rilasciato un video in cui si vede un oggetto non identificato attraversare la piazza e passare davanti al Washington Monument. Dell'argomento si è occupato anche il nostro Paolo Attivissimo che ha così scritto sul suo blog: «Questi ingrandimenti estremi generano sempre i cosiddetti artefatti di compressione, ossia dettagli inesistenti nell'oggetto reale. La tecnologia di ripresa, inoltre, non congela gli oggetti in rapido movimento rispetto alla telecamera, ma li allunga (l'acquisizione dell'immagine richiede una frazione di secondo, durante la quale l'oggetto si sposta), e non c'è modo di sapere a che distanza dalla telecamera si trova l'oggetto. Di conseguenza, la spiegazione più semplice e probabile è che si tratti di un insetto passato a poca distanza dall'obiettivo. Trappole come questa sono la ragione per la quale non ci si può fidare delle "analisi" schiaffate su Internet da chissà chi e basate su immagini sgranate e confuse. Per avere le prove di un veicolo alieno ci vuole ben altro». http://attivissimo.blogspot.com/2009/01/ufo-alla-cerimonia-di-giuramento-di.html

Il video è disponibile su YouTube: www.youtube.com/watch?v=JsaVAPIdrFU ■

Avevano braccia lunghissime gambe nere e non avevano la testa

I marziani atterrano a Kharovsk

MOSCA *(f.c.)* – Dubbi non ce ne sono: lo strano disco luminoso che il 6 luglio, in pieno giorno, è atterrato sulla riva del fiume nel villaggio di Kharovsk, vicino a Vologdà, era davvero un Ufo. E la figura giallo-nera, senza testa, con braccia lunghe fin sotto le ginocchia che è uscita dal suo ventre, non può che essere un extraterrestre. Questo, almeno, hanno affermato domenica mattina due quotidiani sovietici che hanno dedicato all'avvenimento un'intera pagina. Le tracce lasciate sul terreno e il racconto dettagliato dei testimoni, quattro bambini dagli 11 ai 13 anni che «non amano la fantascienza», sono riusciti a convincere il gruppo di specialisti dell'Accademia delle scienze dell'Urss appositamente inviato sul luogo per stabilire la vericidità dell'avvistamento. Il racconto è incredibile. Nel bel mezzo delle loro scorribande estive per i prati e i fiumi della zona di Vologdà, i bambini si sono improvvisamente accorti di quattro «palle luminose» che si muovevano sulle loro teste. Una di esse, abbassatasi all'altezza del prato, si è posata lungo la riva del fiume. E si è aperta «a metà, come un arancio», giurano i ragazzi, per lasciar passare una figura «molto simile a un uomo senza testa»: gambe nere, fianchi appena più chiari, busto giallo illuminato da un disco ad intermittenza, braccia lunghissime che scendono fin sotto le ginocchia. I ragazzi, interrogati più volte separatamente dagli specialisti, raccontano che a un certo punto l'«uomo senza testa» si è mosso, sollevando le gambe senza mai piegarle, e ha raggiunto il palo della luce. E' stato esattamente in quel momento che i piccoli testimoni hanno visto avvicinarsi sul prato una donna, vestita di rosso. Naturalmente, hanno gridato: «Si fermi, zia, che ci sono gli extraterrestri!». E, naturalmente, la donna non ci ha creduto. Arrivata nei pressi del «marziano», è improvvisamente sparita per ricomparire dopo un secondo, quaranta metri più in là, terrorizzata e lanciata in una corsa a gambe levate. Ora gli specialisti dell'Accademia delle scienze la stanno cercando per capire che cosa le è accaduto in quel breve secondo. Ma, e questo è un fatto, appena entrati nel raggio di quattro metri indicato dai bambini, tutti gli scienziati hanno avvertito un forte mal di testa e l'orologio al quarzo del capogruppo si è inspiegabilmente fermato. Inevitabilmente, si sono ricordati del racconto di un altro testimone che, mentre tornava a casa sua nella periferia di Mosca la notte del 30 aprile, aveva visto una palla luminosa fermarsi sulla riva del fiume. Sullo sfondo si erano stagliate due strane figure, come di uomini senza testa, gambe nere, busto giallo.

FOTOGRAMMA

Gli Ufo a Parma

Che siano gli Ufo? Ieri, in un terreno agricolo nel Parmense, sono stati notati i misteriosi cerchi nei campi di grano (tipici degli avvistamenti di alieni negli Usa). Il terreno è vicino al Castello di Torrechiara di Langhiano di Parma. METRO

Metro 12-6-09

I dischi volanti alle Nazioni Unite

WASHINGTON, 29 — In attesa di riprendere a sciamare per i cieli del pianeta, i dischi volanti sono atterrati, metaforicamente parlando, all'Onu. Fra sorrisetti e occhiate ironiche, l'organizzazione mondiale ha formalmente accettato di prendere in esame il fenomeno degli « Ufo » (dall'espressione inglese « Unidentified flyng object », cioè oggetti volanti non identificati).

« Il mondo ci guarda », ha commentato con una certa enfasi sir Eric Gairy, primo ministro dello Stato dell'isola caraibica di Grenada. « Abbiamo il sostegno di/molti scienziati e io personalmente confido nell'appoggio di molte nazioni del globo », ha aggiunto.

Anche il presidente Carter, tanto per fare un esempio, è convinto assertore della realtà degli « Ufo », e per tale ragione avrebbe incoraggiato Gairy a portare avanti la causa degli « extraterrestri ».

IL RESTO DEL CARLINO
30 novembre 1977

New York Times 4-8-52

'Saucer Man' Doubts Disks Exist; Says Air Force Finds No Basis

WASHINGTON, Aug. 3 (AP)—Maj. Gen. Roger M. Ramey, the Air Force "saucer man," said today that six years of flying saucer reports had "reasonably well" convinced him that there was no such thing.

But he edged cautiously around a suggestion that something more orthodox crossed the nation's Alaskan borders, the nearest Russia, last April.

General Ramey, director of United States Air Force Operations, is handling the investigation into the current reports on unexplained objects in the sky. He said the Air Force had kept track of such reports from the first one in 1947. General Ramey was interviewed on the CBS-TV program "Man of the Week."

Not one of some 1,500 saucer reports since 1947, General Ramey said, has offered solid evidence that anything material was involved. And all the reports together, he added, did not establish any pattern that could be construed as menacing.

An interviewer said there was a report that on last April 17 contrails—feathery, vapor trails left by high-flying aircraft—appeared over Alaska and "caused quite an alert."

General Ramey shied from any direct answer, even when the statement was repeated and the question added, "What was found?" But he said:

"There have been some instances of unexplained contrails that we carry as unexplained, possibly caused by a reconnaissance plane, or at least by an unidentified craft."

He did not say whether he was referring to Alaska. He added that saucer reports did not involve evidence such as contrails, indicating something material, and that that was part of the case against them.

About what he called "unidentified objects," General Ramey made these statements:

"Some people see things that aren't there. Some people describe things they haven't seen. It is noticeable that reports come in waves. There are some reports of incredible things from credible people."

"There has never been any instance of anything that could be tracked—that is, traced by radar or otherwise, entering, passing over and leaving the country. The radar sightings have been sporadic. There has been no suggestive pattern established."

"We are reasonably well convinced they are not material, solid objects."

"About 20 per cent of the reports in Air Force hands remain to be explained."

"I can say definitely they (saucers) are not our own."

"I still believe they are some phenomena that is not easily explained."

Dr. Jessie Sprowls, Professor of Abnormal Psychology at the University of Maryland, said the flying saucers "just ain't there."